

VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PTR
D.c.r. n. 1157 del 18 novembre 2025

Rapporto ambientale

Allegato 01. Percorso di consultazione
e partecipazione svolto



Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Sommario

1	ELEMENTI DEL PROCESSO	1
2	LA CONSULTAZIONE E LA PARTECIPAZIONE IN FASE DI SCOPING	3
3	WORKSHOP DI APPROFONDIMENTO SUI TEMI PRIORITARI DEL PIANO	15
4	GLI INCONTRI TECNICI CON I REFERENTI PROVINCIALI E LA CITTÀ METROPOLITANA	23
5	REPORT RELATIVO AI FORUM TERRITORIALI PER LA VAS DELLA VARIANTE AL PPR.....	38
6	I FORUM TERRITORIALI	39
7	IL FORUM GENERALE DI MILANO.....	63
8	ESITI.....	69

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

1 ELEMENTI DEL PROCESSO

Il processo di costruzione integrata della variante al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e della sua Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è accompagnato da un percorso di partecipazione che ha coinvolto enti istituzionali, esperti e altri diversi portatori di interesse, anche nelle loro forme aggregative e di rappresentanza, con le seguenti finalità:

- di garantire l'ascolto, l'accesso e il coinvolgimento diffuso nei processi di pianificazione e valutazione ambientale;
- di condividere in itinere sia il percorso di costruzione della variante al Piano che le scelte proposte;
- di aprire ai contributi che concorrano alla formazione del Piano.

Il percorso partecipativo è stato impostato a partire:

- dai contenuti del decreto che individua i soggetti e gli attori da coinvolgere nel percorso di VAS;
- dallo stato di attuazione delle attività di costruzione della variante al Piano Paesaggistico Regionale in capo alla Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia – Struttura Paesaggio coadiuvata da Épolis Lombardia e dal DASTU – Politecnico di Milano e dagli esperti da questi coinvolti;
- dalle iniziative di consultazione e co-pianificazione attivate dalla Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia – Struttura Paesaggio;
- dallo stato di avanzamento e le specificità del processo di revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), con il quale il PPR ha condiviso l'avvio del processo di revisione e individua spazi di sinergia e coordinamento.

Nella prassi regionale il processo partecipativo è costituito:

- A. da incontri istituzionali, le Conferenze di Valutazione (CdV) riservate agli Enti territoriali e ai soggetti competenti in materia ambientale,
- B. da incontri aperti al pubblico, con momenti aperti al confronto a cui possono partecipare i diversi portatori di interesse;
- C. dalla fase di osservazione del Rapporto Ambientale da parte degli Enti e del pubblico in seguito alla pubblicazione.

A) Nell'ambito del presente percorso di VAS, gli incontri istituzionali sono articolati in due momenti:

- 1° Conferenza di Valutazione (o CdV) , conseguente alla pubblicazione dei Documenti preliminari per la revisione del Piano e per la VAS (Documento di Scoping) che si è tenuta in data 15 ottobre 2014. La prima CdV ha l'obiettivo di presentare il processo e i contenuti dei documenti preliminari, nonché raccogliere contributi metodologici, elementi di attenzione e approfondimento e pareri dai soggetti intervenuti;
- 2° Conferenza di Valutazione (o CdV finale), che si svolgerà a seguito alla pubblicazione della proposta di Piano e di Rapporto Ambientale (VAS). La CdV finale è svolta con l'obiettivo di presentare i contenuti dei documenti, gli esiti del percorso valutativo e partecipativo, nonché

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

delle modalità in cui questi sono recepiti nella proposta di Piano, in una fase precedente l'adozione della variante del Piano da parte della Giunta Regionale.

B) Il processo partecipativo con il pubblico ha visto l'invito alla partecipazione degli Enti Locali e di un numero significativo di portatori di interesse. Anch'esso articolato in due sedute plenarie (i forum di apertura e di chiusura), svolti a seguito della prima CdV, con l'obiettivo di coinvolgere tutto il pubblico, stimolando il dibattito, e di raccogliere considerazioni in merito alla documentazione presentata.

Oltre ai forum pubblici plenari, altri momenti dedicati al confronto tra stakeholders, esperti di Paesaggio, Regione Lombardia ed estensori del Piano e della VAS, si sono svolti nella forma del workshop, con i seguenti obiettivi:

- presentare in modo tecnico e specifico i contenuti proposti per la revisione del Piano/VAS;
- stimolare un dialogo più circostanziato su temi e/o ambiti territoriali;
- raccogliere ulteriori contributi utili alla definizione dei documenti di Piano e VAS.

C) In seguito alla pubblicazione sul SIVAS nell'agosto 2017 sono pervenute 73 osservazioni, di cui la maggior parte rivolte all'apparato normativo di Piano; dette osservazioni sono state debitamente analizzate e considerate.

I risultati di questo processo e di tutto il processo partecipativo precedente, hanno costituito altrettante fonti di arricchimento dei contenuti paesaggistici del PTR, confluiti nell'attuale proposta del *Progetto di valorizzazione del paesaggio (PVP)*.

2 LA CONSULTAZIONE E LA PARTECIPAZIONE IN FASE DI SCOPING

La proposta preliminare di PPR ed il relativo documento di scoping VAS sono stati depositati per la consultazione l'8 agosto 2014.

Come già detto, il 15 ottobre 2014 (presso l'Auditorium Gaber, Palazzo Pirelli) si sono svolti il primo Forum Pubblico e la prima Conferenza nell'ambito del percorso di VAS a cui hanno partecipato rappresentanti degli enti, associazioni e stakeholders territorialmente interessati e cittadini. Si riportano di seguito i materiali illustrati alla presentazione definitiva per il forum e la I Conferenza di Valutazione:

Tabella 2.1 – Presentazione predisposta per la prima conferenza VAS del PPR

	<h3>PTR/PPR - Documento di Scoping</h3> <p>Le questioni aperte</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le criticità ambientali principali 2. Fare sintesi 3. Come fare
<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 45%;"> <h4>1. CRITICITÀ AMBIENTALI</h4> <ul style="list-style-type: none"> • Consumo e qualità dei suoli • Qualità dell'aria • Rischio idraulico e qualità delle acque • Frammentazione degli ecosistemi </div> <div style="width: 45%;"> <h4>2. FARE SINTESI</h4> <p>Tre temi chiave per la valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Paesaggio • Salute e qualità della vita • Adattamento ai Cambiamenti climatici </div> </div>	

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE/
CAMBIAMENTI CLIMATICI

Incidenza diretta

In genere si agisce qui
acqua

Incidenza indiretta

Impermeabilizzazione di suolo e distribuzione insediativa

Impermeabilizzazione di suolo e distribuzione insediativa

EFFETTI DIRETTI					EFFETTI DELLA URBANIZZAZIONE DIFFUSA E DISORGANIZZATA	EFFETTI INDIRETTI
BIO DIVER SITÀ	S U O L O	A R C H I T E T U R A	A C Q U E	S A L U T E		
X	X	X			Modalità insediativa	PAESAGGIO
X	X	X			Maggiore domanda di infrastrutture	PAESAGGIO
X	X	X		X	Aumento chilometri percorsi pro-capite in auto proprie e aumento delle emissioni	TRAFFICO CAMBIAMENTI CLIMATICI
X	X	X			Spazi di risulta scarsamente utilizzabili, degrado del paesaggio	PAESAGGIO
X	X	X			Degrado della risorsa, riduzione della capacità di sequestro carbonio e fornire servizi ecosistemici	CAMBIAMENTI CLIMATICI
		X		X	Maggiore consumo energetico degli edifici ed emissioni	PAESAGGIO CAMBIAMENTI CLIMATICI
	X		X		Aumento costo di gestione delle infrastrutture e delle reti, con perdita di risorse per migliorare l'efficienza delle reti stesse	PAESAGGIO
			X		Limitazione del raggio di azione dei bambini e dell'esplorazione autonoma	
			X		Ridotta attività fisica	
			X		Riduzione della socialità e della cooperazione	
			X		Aumento dello stress	

3. COME FARE

- PTR/PPR
- Territorializzazione
- Partecipazione e Governance
- Servizi ecosistemici e V/R
- Strategia di sostenibilità ambientale

3. COME FARE

La territorializzazione


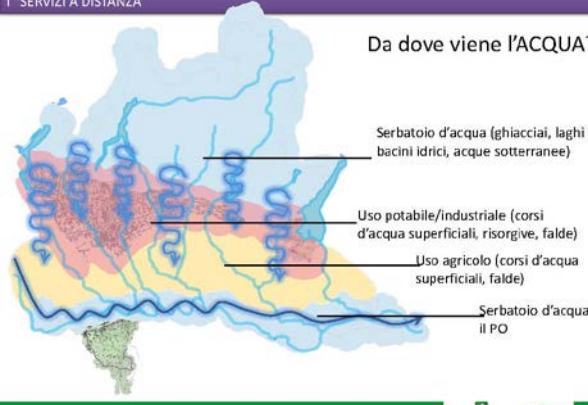
Che risposte può dare

- Dare valore alle diversità dei territori e diversificare le politiche
- Nuova alleanza tra regione e Enti, basata sui territori e la partecipazione
- Colmare il vuoto potenziale della scala intermedia

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

<p>3. COME FARE</p> <p>SERVIZI ECOSISTEMICI</p> <p>di approvvigionamento Produzioni energetiche e di materiali degli ecosistemi</p> <p>di regolazione Regolano la qualità dell'aria, il microclima, la formazione del suolo l'impollinazione, la depurazione delle acque e mitigano i rischi naturali</p> <p>di habitat o di supporto Sostengono quasi tutti gli altri, forniscono spazi vitali per piante e animali, la formazioni e il mantenimento degli habitat e la conservazione della biodiversità</p> <p>culturali Benefici non materiali quali l'eredità e l'identità culturale, l'arricchimento spirituale e intellettuale e i valori estetici e ricreativi e benefici psichici</p>	<p>3. COME FARE</p> <p>Percorso metodologico</p> <p>Fase di costruzione del PTR_PPR_VAS</p> <ul style="list-style-type: none"> Definizione e condivisione con le DG e i territori dei criteri per l'individuazione degli ambiti <p>↓</p> <ul style="list-style-type: none"> Prima proposta di ambiti e loro caratterizzazione <p>Fase attuativa: percorso di condivisione</p> <ul style="list-style-type: none"> Discussione con i territori <p>↓</p> <ul style="list-style-type: none"> Perfezionamento degli ambiti e della loro caratterizzazione <p>↓</p> <ul style="list-style-type: none"> Strategia di sostenibilità ambientale a livello di ambito come quadro di riferimento per le VAS comunali <p>La territorializzazione</p>
<p>Scala spaziale</p> <p>VASTA</p> <p>INTERMEDIA</p> <p>LOCALE</p> <p>Unità Tipologiche di Paesaggio (UTdP)</p> <p>SOTTO BACINO 1</p> <p>SOTTO BACINO 2</p> <p>SOTTO BACINO 3</p> <p>ambiti</p> <p>Scala temporale</p> <p>Tempi lunghi</p> <p>Tempi medi</p> <p>Tempi brevi</p>	<p>DIVERSITA' DELLA PIANURA NEL PAESAGGIO, NELLE RISORSE, NELLE CRITICITA', NELLE STRATEGIE</p> <p>Fascia della Bassa Pianura (foraggere)</p> <p>Fascia della Bassa Pianura (cerealicola)</p>
<p>DIVERSITA' DELLA PIANURA NEL PAESAGGIO, NELLE RISORSE, NELLE CRITICITA', NELLE STRATEGIE</p> <p>Fascia della Bassa Pianura (foraggere)</p> <p>Fascia della Bassa Pianura (cerealicola)</p>	<p>PRIMA APPROSSIMAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI DI REGOLAZIONE E SUPPORTO</p> <p> 1 - AREA METROPOLITANA (bassa bassa) 2 - BASSA PIANURA (colture prese - cerealicola) 3 - BASSA PIANURA (colture prese - foraggere) 4 - VALLE FLAVIALE DEL PO 5 - BASSA PIANURA (colture prese - risicci) 6 - AREA METROPOLITANA (bassa alta) 6TC - MEDIA REGIONALE (n° 7) 8 - COLLIARI 9 - VALLE FLAVIALE DEL TICINO 10 - ALPINA 11 - OLTREPO PAVESE 12 - VALLE FLAVIALE DELL'ADDA, OGGIO E MINGO 13 - PREALPINA </p>

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

<p>3. COME FARE</p> <p>Che risposte possono dare</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dare valore alle risorse (ambiente e paesaggio) • Legare le scale locali alle strategie generali • Impostare le strategie generali sui bisogni veri delle scale locali <p>i servizi ecosistemici</p> <p>3</p>	 <p>Ad esempio quanto suolo drenante serve a monte di Milano per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana?</p> <p>Impostare le strategie generali sui bisogni delle scale locali</p> <p>Quanto e quale territorio agricolo serve per la sicurezza alimentare?</p> <p>Legare le scale locali alle strategie generali</p> <p>3</p>
<p>ESEMPIO SERVIZI ECOSISTEMICI FORNITI ALLA PIANURA DALLA MONTAGNA. I "SERVIZI A DISTANZA"</p> <p>Da dove viene l'ACQUA?</p>  <ul style="list-style-type: none"> Serbatoio d'acqua (ghiacciai, laghi e bacini idrici, acque sotterranee) Uso potabile/industriale (corsi d'acqua superficiali, risorgive, falde) Uso agricolo (corsi d'acqua superficiali, falde) Serbatoio d'acqua: il PO <p>3</p>	<p>3. COME FARE</p> <p>La strategia di sostenibilità ambientale</p> <p>Caratteristiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • visione ambientale d'insieme, in base alla quale orientare alla sostenibilità e assicurare la coerenza di piani e programmi • quadro di riferimento per le valutazioni ambientali e per i piani articolata alle diverse scale, fino agli ambiti di riferimento • supporto per le VAS degli enti locali, in particolare dei piccoli comuni • monitoraggio integrato dei piani/VAS dei diversi settori e alle diverse scale • condivisa, attraverso la partecipazione ed il confronto con il territorio • flessibile, adattabile e aggiornata periodicamente • percorso formativo continuo e reciproco <p>3</p>
<p>LE RISPOSTE</p> <ul style="list-style-type: none"> la strategia di sostenibilità ambientale regionale (declina i temi della territorializzazione, della partecipazione, della copianificazione, delle invarianti) la nuova governance una "meta" pianificazione durevole nel tempo, ma flessibile e adattabile coordinamento della pianificazione territoriale e settoriale facilitazione nella costruzione delle VAS maggior efficacia delle VAS e dei piani <p>3</p>	<p>Contributi, proposte, osservazioni e pareri potranno essere inviati fino al 30 novembre a:</p> <p>Pec: territorio@pec.regione.lombardia.it</p> <p>Posta: Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo, Struttura Pianificazione Territoriale, piazza Città di Lombardia 1, 20124, Milano.</p> <p>I Documenti preliminari di Piano e VAS sono disponibili alle pagine: PTR-PPR (www.ptr.regione.lombardia.it) VAS(www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/)</p> <p>3</p>

I verbali dei due incontri, pubblicati sul sito web SIVAS

(<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/procedimenti/popup/popAllegati.jsf?idDoc=203762>) e sul sito della Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile.

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

A valle della sessione di presentazioni introduttive, alcuni degli intervenuti hanno preso la parola (la tabella che segue ne riporta l'elenco) e formulato prime osservazioni e proposte per il proseguo dei lavori di PPR/VAS:

- Marco Felisa – Provincia di Milano
- Tito Negri – libero professionista. Richiesta di specificazione circa l'efficacia dell'art. 17 NdA PPR rispetto a previsioni insediative previste dai PGT.
- Alessandro Brivio – Confartigianato e Coordinamento regionale Rete imprese Italia (Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti)
- Damiano Di Simine – Legambiente Lombardia
- Alessandro Oliveri – professionista

I temi di maggior interesse per il PPR e per la sua VAS emersi dagli interventi del pubblico presente in quell'occasione hanno riguardato in sintesi:

- il tema della governance e della sussidiarietà è importante alla luce del modello multi scalare degli strumenti di pianificazione introdotto dalla l.r. 12/2005. Nel documento di scoping si riconosce che la scala intermedia è quella indispensabile per il funzionamento del modello multi scalare (quella che oggi è rappresentata dalla Provincia e dalla Città metropolitana) sulla cui sopravvivenza c'è incertezza.
- il tema del consumo di suolo, è un tema ormai riconosciuto diffusamente come un fenomeno da affrontare senza indugio, anche con strumenti di monitoraggio. Al tema, trattato in maniera non esaustiva in ambito pianificatorio, viene associata la necessità di un progetto di sviluppo del territorio regionale attraverso i temi della resilienza e dell'inclusione. A questo sono riconducibili sottolineature rispetto alle questioni del recupero delle aree dismesse e della diffusione delle grandi superfici di vendita, seppur in un periodo di calo dei consumi.

A seguito della Conferenza di Valutazione, del Forum e della pubblicazione su SIVAS dei documenti preliminari di revisione (PTR-PPR e VAS) sono pervenute le seguenti osservazioni, sistematizzate nella tabella:

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Alcune indicazioni per la lettura della tabella:

La tabella è costituita da 3 colonne:

colonna 1: osservante e riferimenti di protocollo,

colonna 2: sintesi dei contenuti delle osservazioni

colonna 3: il documento a cui sono riferite

Legenda per la lettura:

- i testi in blu riportano questioni di cui il PPR potrebbe occuparsi,
- i testi in verde riguardano temi strettamente legati alla VAS,
- i testi in nero sono altri contenuti riferiti principalmente al PTR, ma che vengono riportati per completezza della trattazione e opportuna conoscenza e che potrebbero intersecarsi con le attività di revisione del PPR
- i testi evidenziati in grigio riportano i temi connessi all'attività specifica di adeguamento del PTR alla Lr. 31/2014, riportati per completezza dell'osservazione

Tabella 2.2 – Osservazioni pervenute a seguito della Conferenza di Valutazione, del Forum e della pubblicazione su SIVAS dei documenti preliminari di revisione

Osservante e Protocollo di arrivo	Sintesi dell'osservazione	Documento interessato Modalità di recepimento
FISPE – Federazione Italiana Sviluppo Pubblicità Esterna Z1.2014.0013167 del 15/10/2014	<ul style="list-style-type: none"> · Sono evidenziate le criticità ravvisate nella parte normativa del piano regionale paesistico, in particolare all'art. 16 che, a parere dell'osservante, si pone in contrasto con quanto disposto dagli artt. 49 e 153 del D.Lgs 42/2004 ed anche con il D.p.r. 139 del 2010; si ravvisa che la mancanza di coordinamento richieda una riconsiderazione della normativa del piano paesistico regionale in modo che esso sia coordinato con la disciplina nazionale in materia . Si propone pertanto per la riformulazione dell'art.16 bis punto 3 del punto V del quarto comma, come segue: <i>"La collocazione di cartellonistica e altri mezzi pubblicitari può essere consentita a condizione che sia rilasciata una autorizzazione ai sensi dell'articolo 23, comma 4, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni sottoposta al previo parere favorevole della amministrazione competente individuata dalla regione sulla compatibilità della collocazione o della tipologia del mezzo pubblicitario con i valori paesaggistici degli immobili o delle aree soggette a tutela."</i> 	PPR (normativa)
ASL Lecco Z1.2014.0013335 del 20/10/2014	<ul style="list-style-type: none"> · Viene espressa condivisione dei contenuti del RA preliminare con particolare riferimento all'indicazione delle conseguenze negative sulla salute legate a problematiche tipiche degli ambienti urbani quali inquinamenti dell'aria e delle acque, traffico, rumore, terreni degradati e contaminati, rifiuti, radiazioni ionizzanti e disordine insediativo, e dell'ambiente rurale (prodotti fotosanitari). Tra i fattori di rischio per la salute umana viene segnalato anche lo stile di vita sedentario, contrastabile favorendo l'intermodalità e l'abbandono del mezzo privato. Inoltre si ritiene che l'obiettivo di ottenere un paesaggio sano, attraverso i servizi materiali e immateriali (ecosistemici), sia condivisibile e vengono segnalati quali interventi possano contribuire a tal pro, specie in ambito urbano: aumento delle aree filtranti e verdi per ridurre l'isola di calore e il rischio idraulico. Si ricorda infine il tema della qualità delle acque dei laghi (balneabilità). 	VAS

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Osservante e Protocollo di arrivo	Sintesi dell'osservazione	Documento interessato Modalità di recepimento
Confartigianato Lombardia Z1.2014.0015392 del 26/11/2014	<ul style="list-style-type: none"> · Si ricorda il contributo delle MPI lombarde a generare le condizioni di attrattività del territorio, oltre che il ruolo attivo nei processi di mantenimento e riqualificazione dei paesaggi, con particolare riferimento agli ambiti riguardanti la riqualificazione edilizia ed energetica, nonché una riqualificazione delle economie locali e dei centri urbani. · Si ricorda che un adeguato sviluppo del territorio passa da una politica in grado di orientarne le trasformazioni, sostenendo anche in modo coordinato distretti artigianali, industriali e commerciali, nonché la valorizzazione di poli logistici. <p>Sono infine riportati alcuni contributi specifici circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> · RECUPERO DI AREE DISMESSE: si concorda sul fatto che sia una priorità e che occorrerebbe favorire il recupero delle stesse prima di ogni altra forma di edificazione, mantenendo alcuni punti saldi: riqualificazione edilizia del patrimonio vetusto, migliore utilizzazione delle aree già urbanizzate e dei volumi edilizi esistenti, agire sulle procedure di bonifica dei siti contaminati, abbandonare l'automatismo "recupero area dismessa = nuovo insediamento commerciale". In riferimento agli insediamenti commerciali viene inoltre proposto che venga prevista una programmazione commerciale declinata in maniera cogente sul piano urbanistico e che il PTR individui criteri vincolanti per i PGT circa gli insediamenti commerciali, specie quelli della GDO, · PROGRAMMA REGIONALE INTEGRATO DI MITIGAZIONE DEI RISCHI (PRIM), si auspica il passaggio a un approccio preventivo sul patrimonio edilizio rispetto ai rischio valanghe, idrogeologico e sismico, anche attraverso monitoraggio e manutenzione continua dei fattori di rischio (corsi d'acqua, rogge, pulizia del territorio), · RIQUALIFICAZIONE URBANA, si auspica che le politiche per la casa diventino efficaci al fine di avere quartieri ed alloggi vivibili, privi di barriere architettoniche, energeticamente efficienti. Sono proposte alcuni indirizzi che dovrebbero essere assunti da RL: <ul style="list-style-type: none"> · efficientamento energetico di edifici pubblici e privati · manutenzione straordinaria e incentivazione della rimozione di amianto dagli edifici · manutenzione straordinaria di edifici scolastici · conservazione e valorizzazione dei beni storici e culturali · miglie dei quartieri ed all'abbattimento delle barriere architettoniche; · miglioramento della viabilità implementando sistemi di mobilità pubblica sostenibile · coinvolgere le associazioni del settore per individuare una casistica di soluzioni ottimali 	Possibile connessione con alcuni temi PPR: degrado, tavola 5 della cartografia analitica e normativa connessa?
Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate Z1.2014.0015415 del 27/11/2014	<ul style="list-style-type: none"> · È richiesta la conferma della salvaguardia del territorio del parco, in sintonia con i provvedimenti che nel corso degli anni la Regione Lombardia ha deciso di assumere, evitando in particolare il passaggio dell'autostrada (Autostrada Regionale Varese-Como-Lecco) all'interno del parco stesso. 	

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Osservante e Protocollo di arrivo	Sintesi dell'osservazione	Documento interessato Modalità di recepimento
<p>ASL della Provincia di Bergamo Z1.2014.0015533 del 28/11/2014</p>	<p>Si ritiene utile che nel RA siano evidenziati o meglio specificati alcuni contenuti già presenti dei documenti preliminari messi a disposizione, gli elementi che possono costituire criticità o strumento di conoscenza nella valutazione, in particolare quelli riferiti alla protezione e promozione della salute e al miglioramento della qualità della vita (approccio "Health in all policies").</p> <p>Si propone l'implementazione nel RA del capitolo relativo alla Popolazione e salute. A tal pro vengono elencati alcuni indicatori utili per valutare e monitorare lo stato della salute della popolazione dal punto di vista epidemiologico.</p> <ul style="list-style-type: none"> · elementi demografici e struttura della popolazione (età, sesso, stato di salute, altri) · condizioni di vita e lavorative (stato occupazionale, livello di reddito, pendolarismo, condizioni abitative, livello di urbanizzazione, ruralità, struttura familiare altri) · fattori economici (tasso di occupazione, creazione di lavoro, qualità dell'impiego) · dati sanitari ed epidemiologici (dati di mortalità, dati sui ricoveri ospedalieri, dati sui consumo farmaceutici, dato sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale, dati sui soggetti che godono di qualche tipo di esenzione, dati sui registri di patologia per studio dell'incidenza, accessi al pronto soccorso, certificati di assistenza al parto, eventuali indagine epidemiologiche ad hoc) · stili di vita (dieta, attività fisica, sicurezza uso di alcool tabacco e droghe, scolarità percezione del rischio, relazioni sociali altri) · Ambiente fisico/ Inquinanti matrici ambientali (aria, acqua, suolo, rumore, struttura urbana, odori, luci, campi elettromagnetici, radiazioni ionizzanti e non, clima, rifiuti , altri) · Dati e informazioni circa gli aspetti epidemiologici, sanitari possono fornire utili contributi al RA e alla definizione di strategie e scelte pianificatorie orientate alla prevenzione, promozione della salute e in generale al miglioramento della qualità della vita della popolazione lombarda. <p>Si riportano alcuni suggerimenti e proposte già presentate in occasione della VAS del PTR Valli Alpine - Orobie Bergamasche:</p> <ul style="list-style-type: none"> · l'individuazione di nuove aree di trasformazione dovrebbe tener conto delle caratteristiche e concentrazioni del radon, · acquisire dati relativi alla disponibilità idrica, fabbisogni civili e produttivi, le risorse disponibili per nuove esigenze, adeguatezza della rete acquedottistica, tutela delle fonti di approvvigionamento (pozzi – sorgenti), sistemi di collettamento, depurazione e fognatura, · acquisire dati sulla qualità dell'aria, anche mediante campagne di rilevamento e monitoraggi · l'individuazione di nuove aree di trasformazione dovrebbe tener conto delle aree a rischio valanghivo, la scelta dovrebbe essere guidata dal principio di cautela e prevenzione, · individuazione degli indicatori (di cui sopra) da inserire nel sistema di monitoraggio. <p>Infine si richiama la necessità di una migliore qualificazione del monitoraggio che dovrebbe implementare gli indicatori più opportuni per il controllo degli effetti sulla salute e sulla qualità della vita, nonché per la governance dello stesso.</p>	<p>VAS</p> <p>PPR (da considerare se il rischio valanghivo rimane indicato tra i fenomeni e processi di degrado)</p>

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Osservante e Protocollo di arrivo	Sintesi dell'osservazione	Documento interessato Modalità di recepimento
ASL Como Z1.2014.0015824 del 04/12/2014	<p>Viene espressa condivisione per alcuni contenuti del PTR e del RA preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> · gli obiettivi della revisione, · la scelta di individuare ambiti territoriali, per il cui disegno si rimanda anche ad esperienze già in corso quali PLIS, GAL, PTR, A, · l'impostazione del monitoraggio. <p>Si ritiene inoltre che nel RA sia utile evidenziare e meglio specificare i contenuti già presenti nel RA preliminare, in particolare quelli riferiti alla protezione e promozione della salute e al miglioramento della qualità della vita (componente settoriale Popolazione e salute). A tal pro vengono elencati alcuni indicatori utili per valutare e monitorare lo stato della salute della popolazione dal punto di vista epidemiologico.</p> <ul style="list-style-type: none"> · elementi demografici e struttura della popolazione (età, sesso, stato di salute) · condizioni di vita e lavorative (stato occupazionale, pendolarismo, condizioni abitative, livello di urbanizzazione, ruralità) · fattori economici (tasso di occupazione, creazione di lavoro, qualità dell'impiego) · dati sanitari ed epidemiologici (dati di mortalità, dati sui ricoveri ospedalieri, dati sui consumo farmaceutici, dato sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale, dati sui soggetti che godono di qualche tipo di esenzione, dati sui registri di patologia per studio dell'incidenza, accessi al pronto soccorso, certificati di assistenza al parto, eventuali indagine epidemiologiche ad hoc) · stili di vita (attività fisica, sicurezza, uso di alcool tabacco e droghe) · Ambiente fisico/ Inquinanti matrici ambientali (aria, acqua, suolo, rumore, struttura urbana, odori, luci, campi elettromagnetici, radiazioni ionizzanti e non, clima, rifiuti, industrie RIR) 	VAS
ARPA Z1.2014.0016075 del 10/12/2014	<ul style="list-style-type: none"> · Si ritiene che il processo di revisione del PTR avrebbe dovuto essere affiancato da un monitoraggio dello stato di attuazione ed efficacia del piano vigente. · Si concorda con l'analisi effettuata nel RA preliminare circa l'inefficacia dei processi di VAS, che non sono stati in grado di influenzare le scelte della pianificazione, con particolare riferimento al consumo di suolo, anche alla luce della sostanziale libertà di pianificazione attribuita ai comuni dalla Lr. 12/2005 che è spesso stata utilizzata per far fronte a questioni di bilancio. · Si rileva che l'interrelazione tra PTR vigente e piani subordinati è avvenuta meramente dal punto di vista formale, pertanto si auspica che il processo di revisione del Piano possa addivenire alla definizione di modalità operative di attuazione del piano che consentano di declinare alla scala locale obiettivi, strategie e politiche e gli elementi innovatori preannunciati nel documento preliminare. Per questo risulterebbe efficace un percorso di condivisione con tutti gli enti locali interessati. · In merito agli elementi innovativi previsti nell'impostazione del processo di VAS si rileva che: · al fine di assicurare l'effettiva declinazione della Strategia di Sostenibilità Ambientale Regionale, con la quale si concorda, è necessario dare seguito al proposito di individuare i temi ambientali prioritari per i quali prevedere un maggior livello di coerenza, 	<p>PPR ha effettuato il monitoraggio tramite l'osservatorio del paesaggio</p> <p>VAS</p>

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Osservante e Protocollo di arrivo	Sintesi dell'osservazione	Documento interessato Modalità di recepimento
	<p>il proposito di suddividere il territorio regionale in ambiti a geometria variabile possa essere attuato in modo da evitare l'indeterminatezza spaziale che ha inficiato l'applicazione dei sistemi territoriali individuati dal PTR. Si valuta inoltre la possibilità di inserire tra i tematismi già individuati per la perimetrazione degli ambiti: la zonizzazione dell'aria, le mappe climatiche, il dissesto idrogeologico e le fasce PAI, criticità note circa gli ambiti di degrado (cave, RIR, sistemi di depurazioni),</p> <ul style="list-style-type: none"> · sarebbe opportuno inserire tra le norme tecniche del Piano anche le normative ambientali connesse alla questione territoriale, sia quelle vincolanti che quelle originate per offrire soluzioni, · sarebbe opportuno il continuo aggiornamento dei quadri ambientali predisposti per ogni ambito in modo che risultino maggiormente funzionali ai processi di scala locale <p>In riferimento ai servizi ecosistemici si richiama il progetto europeo di mappatura (MAES) sarebbe opportuno che il monitoraggio del PTR diventi riferimento metodologico per le VAS degli strumenti di pianificazione e programmazione alle diverse scale territoriali, individuando anche opportuni indicatori.</p>	
Comune di Sormano Z1.2014.0016115 del 11/12/2014	<p>È presentato il sistema carsico del Piano di Tivano, un sistema di grotte, gallerie, pozzi, tutt'ora in fase di esplorazione, di eccezionale interesse naturalistico e di complessità geologica unica a livello europeo. Nel PGT è previsto, per il Piano di Tivano, l'attivazione di un Piano d'area per la valorizzazione ambientale e paesaggistica di tale ambito, si ritiene tuttavia che l'interesse travalichi la scala locale, ma sia di interesse regionale.</p> <p>Si chiede pertanto che tale ambito possa trovare adeguata valorizzazione e salvaguardia ecosistemica nel PTR-PPR, inoltre si ritiene che sussistano le condizioni per il riconoscimento dell'area quale SIC (Dir. Habitat).</p>	PPR, recepimento cartografico?
Comune di Lecco Z1.2014.0016253 del 15/12/2014	<p>Si auspica che il riordino, il coordinamento e la rimozione delle sovrapposizioni delle previsioni, soprattutto laddove abbiano carattere confermativo, tra gli strumenti di pianificazione porti ad una migliore operatività del piano e a restituire efficacia e "fiducia" verso la pianificazione, avvii una ripresa delle attività edilizie per un nuovo sviluppo socio economico e per la qualificazione degli ambienti di vita.</p> <p>Si ritiene che la scala comune rimanga la più adeguata per declinare, attuare e governare le invarianti infrastrutturali regionali, tuttavia si chiede al PTR di disciplinarle attraverso "regole di salvaguardia" chiare in termini di cogenza e rimandi alle specifiche normative settoriali in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> · ai comuni sono attribuite competenze e approfondimenti che tuttavia vanno oltre le risorse tecniche ed economiche attivabili, · i comuni contribuiscono alla conservazione, tutela e valorizzazione degli elementi di valenza regionale, ma l'efficacia delle azioni andrebbe misurata a scale più ampie, · le discipline di settore sono frammentate, pertanto servirebbe, anche attraverso la revisione del PTR, una reale sintesi e integrazione delle politiche intersettoriali, coerenziate a livello conoscitivo e previsionale, e di carattere operativo. · Ambiti territoriali: si ravvisa il rischio, che se non ben gestita, la suddivisione in ambiti potrebbe generare ulteriore elemento di incertezza e confusione, anche se si ritiene positivo la possibilità di fa parte di un ambito territoriale sovra locale che condivide risorse e 	<p>Ambiti omogenei di paesaggio PPR</p> <p>Attenzione da considerare nella disciplina della Territorializzazione del PPR?</p> <p>VAS</p> <p>Strumenti specifici,</p>

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Osservante e Protocollo di arrivo	Sintesi dell'osservazione	Documento interessato Modalità di recepimento
	<p>prospettive.</p> <p>VAS: si auspica che il RA contenga strategie di sostenibilità ambientale, informazioni sempre aggiornate e accessibili a supporto e riutilizzabili dalla pianificazione locale. Inoltre che fornisca quadri sintetici con le strategie di sostenibilità e le criticità, supportate da parametri, criteri identificabili e monitorabili.</p> <p>Ruolo dei comuni: si ritiene che i comuni debbano mantenere la propria autonomia nella progettazione e redazione dei Piani e delle azioni di governo del territorio, in quanto enti più prossimi al territorio stesso e ai cittadini, ma all'interno di quadri conoscitivi di livello superiore, utili a coordinare le azioni trasformative. Ciò peraltro dovrebbe essere rivisto nel più ampio contesto di revisione della Lr. 12/2005.</p> <p>Sono riportate alcune segnalazioni specifiche sul caso lecchese che possono essere riferimento o indicazioni per il PTR in revisione:</p> <ul style="list-style-type: none"> · il piano di settore del demanio lacuale che individua strategie mirate a tutelare e valorizzare le risorse paesaggistiche, naturalistiche-ambientali, e gli aspetti storici, culturali, architettonici e identitari e riconoscere il valore aggiunto dell'acqua e della montagna nel territorio · alcune prospettive progettuali individuate dal PGT per il sostanzamento del piano di settore del demanio lacuale · la valenza storica e la localizzazione geografica della città di Lecco che dovrà essere considerata nel PTR quale polo urbano di cerniera tra l'area metropolitana e i territori più a nord · la necessità di attivare un'efficace alternativa viabilistica di attraversamento della città finalizzata alla chiusura al traffico del lungo lago · la valorizzazione fruitiva, turistico ricreativa sovracomunale, seppure in termini ecosostenibili, dei Piani d'Erna · l'inserimento di misure prescrittive di compensazione volte a contribuire al riequilibrio paesistico, ambientale, idrogeologico ed ecosistemi degli ambiti interessati da cave, · il rafforzamento del Centro sportivo comunale al Bione che rappresenta un'importante e imperdibile opportunità di offrire una polarità di servizi sportivi e tempo libero ad un bacino di utenza sovracomunale 	<p>potrebbero esserci spunti per buone pratiche da promuovere con il PPR, previa verifica della "buona pratica"</p>
Mapei Z1.2014.0016265 del 15/12/2014	<p>Si richiede che il PTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> · coerentemente con i contenuti della Lr. 31/2014, che ammette nel periodo di moratoria l'attivazione di varianti urbanistiche finalizzate alla realizzazione di insediamenti per attività produttive, rafforzi il valore strategico legato a iniziative che supportino lo sviluppo, l'occupazione e la ricerca che consentano di raggiungere alcuni obiettivi regionali. · assuma come prospettiva pianificatoria la limitazione della frammentazione della pianificazione ed evitare ricadute negative. · delinei percorsi di pianificazione che promuovano aspetti socio economici legati all'innovazione, vitali per un corretto sviluppo del territorio da affiancare a criteri paesistico ambientali, tramite adeguate azioni di sviluppo, ad esempio: indicazioni regionali strategiche di ampia scala che esplicitino la lettura delle priorità, procedure snelle ed efficienti che aiutino Enti e proponenti a esami tempestivi, integrati e coordinati 	

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Osservante e Protocollo di arrivo	Sintesi dell'osservazione	Documento interessato Modalità di recepimento
	<ul style="list-style-type: none"> rafforzi alcuni riferimenti legati al comparto produttivo quali l'indicazione dei corridoi internazionali (carte), la scarsa proattività degli indirizzi nella pianificazione industriale (aree sovralocali, accorpamento delle attività produttive,...), mancato riconoscimento delle aziende storiche/importanti AdP Mapei, con adesione regionale a seguito della verifica di coerenza della proposta con degli obiettivi del PRS X legislatura, finalizzato alla realizzazione della nuova Sede Direzionale, Laboratori di Ricerca e interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale. Punto di attenzione legato alla trasformazione di aree agricole ricadenti negli ambiti agricoli strategici (marginali, sottoutilizzate), piccola ripermetrazione del parco, tra gli interventi è proposta riqualificazione paesaggistico ambientale (si segnala la proposta del museo all'aperto del paesaggio agrario, lungo la SP159, nel quale si prevede il reinserimento di colture storicamente presenti nell'est milanese tra il Lambro e l'Adda, valorizzazione del reticolo idrografico e relativi manufatti). (CFR oss: Comune di Mediglia Z1.2014.0016354 del 16/12/2014) 	<p>Programmazione negoziata che prevede intervento di riqualificazione paesaggistica, una sorta di ecomuseo, valutare come considerare</p>
FISPE – Federazione Italiana Sviluppo Pubblicità Esterna Z1.2014.0016279 del 15/12/2014	<p>Sono evidenziati le criticità ravvisato nella parte normativa del piano regionale paesistico, in particolare all'art. 26 comma 17 che, a parere dell'osservante, si pone in contrasto con quanto disposto dagli artt. 49 e 153 del D.Lgs 42/2004 ed anche con il D.p.r. 139 del 2010; si ravvisa che la mancanza di coordinamento richiede una riconsiderazione della normativa del piano paesistico regionale in modo che esso sia coordinato con la disciplina nazionale in materia. Si propone pertanto per la riformulazione dell'art.16 bis punto 3 del punto V del quarto comma, come segue: <i>“Le province ed i comuni nonché gli enti interessati alla gestione della viabilità, assumono ogni iniziativa per pianificare la presenza di cartellonistica lungo i tracciati viabilistici panoramici, fatte comunque salve le disposizioni del Codice della Strada e del relativo Regolamento di attuazione, nonché, negli ambiti oggetto di specifica tutela ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004, dei disposti degli articoli 49, 153, 162 e 168 dello stesso D. Lgs. 42/2004; lungo i tratti stradali indicati nella tavola E del presente piano come “strade panoramiche” è consentita l'installazione di nuova cartellonistica pubblicitaria all' interno dei centri abitati e all'esterno dei centri abitati è sottoposta al previo parere favorevole della amministrazione competente individuata dalla regione sulla compatibilità della collocazione o della tipologia del mezzo pubblicitario con i valori paesaggistici degli immobili o delle aree soggette a tutela.”</i></p>	<p>PPR (normativa)</p>
ASL Milano Z1.2014.0016290 del 15/12/2014	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna osservazione 	
Comune di Senago Z1.2014.0016291 del 15/12/2014	<p>Si ribadisce la contrarietà con riferimento alla scelta, al fine di contrastare le esondazioni del fiume Seveso, della progettazione e realizzazione di vasche di laminazione in territorio del Comune di Senago, in assenza di una valutazione ambientale preliminare che consideri gli effetti ambientali, sanitari e di tutela del paesaggio a livello locale. Chiede che, nella stesura del Piano Territoriale Regionale, venga rivista la scelta di utilizzare le vasche di laminazione come soluzione alle esondazioni del fiume Seveso, sostituendola con soluzioni che</p>	<p>PPR, qualora la programmazione delle vasche divenisse effettiva, le vasche stesse potrebbero essere progetti di paesaggio, con</p>

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Osservante e Protocollo di arrivo	Sintesi dell'osservazione	Documento interessato Modalità di recepimento
	intervengano principalmente sull'alveo dei torrenti, attualmente ridotti nelle sezioni per assenza cronica di manutenzione, e degli impianti esistenti, oltre che ad una seria programmazione per la pulizia delle acque.	elementi anche di tipo fruitivo in connessione con il sistema delle Groane valutare?
ASL Brescia Z1.2014.0016303 del 15/12/2014	Si auspica un lavoro di condivisione della strategia di sostenibilità e la prevalenza del PTR sui piani di settore.	

3 WORKSHOP DI APPROFONDIMENTO SUI TEMI PRIORITARI DEL PIANO

Il percorso di partecipazione, che accompagna la costruzione della variante di Piano e del Rapporto ambientale, ha visto lo svolgimento di alcuni workshop di approfondimento "sul piano paesaggistico regionale e la qualità dei paesaggi lombardi" (quattro workshop). I workshop si inseriscono nel percorso di revisione del Piano Paesaggistico Regionale con lo scopo di

- continuare il confronto con gli stakeholder per la stesura del Piano stesso e per la sua valutazione ambientale,
- presentare e condividere l'impostazione del disegno strutturale della variante al PPR e degli elementi di strategia e contenuto,
- raccogliere da subito indicazioni specifiche sui paesaggi lombardi e le loro problematiche, utili per la revisione del PPR con l'obiettivo di conferire maggiore efficacia ai suoi dispositivi.

I workshop hanno visto la partecipazione di circa un centinaio di **stakeholder selezionati**:

- ricercatori, professionisti ed operatori, selezionati sulla base della loro autorevolezza, del ruolo assunto nel territorio di riferimento, in quanto portatori di conoscenze, competenze ed esperienze riguardo al tema oggetto del workshop,
- rappresentanti delle varie DG regionali, delle Province, dei Parchi regionali
- aggregazioni di gruppi d'interesse/associazioni (INU, CIA, FAI, Italia Nostra, WWF);

I partecipanti sono stati invitati a discutere su alcuni aspetti riferiti:

- all'efficacia del Piano vigente nel governo delle dinamiche paesaggistiche a partire da esperienze concrete di gestione e valutazione delle trasformazioni in cui il piano ha avuto un ruolo e che possono aiutar a capire in che modo migliorarlo nella struttura e negli apparati argomentativi e regolativi,
- a temi emergenti/rilevanti di carattere trasversale ai paesaggi lombardi di cui il Piano deve farsi carico in modo efficace,
- a fornire indicazioni utili per l'efficacia del Piano stesso.

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

I workshop sono stati impostati predisponendo una lettera di convocazione contenente la presentazione sintetica del tema, della struttura del workshop (finalità, approccio e fasi), temi di discussione e i risultati attesi.

I lavori dei workshop si sono aperti con una sessione introduttiva, a cura del dirigente dell'Unità Organizzativa, nella quale sono stati illustrati sinteticamente

- esiti del Piano a 4 anni dall'entrata in vigore che hanno portato alla valutazione della possibilità di intervenire su alcuni temi/questioni, sia in termini cartografici che documentali, sia in termini di efficacia cogente del Piano,
- introduzione generale sull'oggetto del workshop.

L'incontro è proseguito con un intervento dei coordinatori della giornata che hanno ricordato **le riflessioni richieste agli esperti al tavolo:**

- 1) quali sono le situazioni (positive o negative) che, nella vostra esperienza, meglio rappresentano le molteplici problematiche dei territori al centro del workshop? Che tipo di luoghi e responsabilità di decisione possiamo legare a quelle trasformazioni?
- 2) quali dispositivi possono essere migliorati in merito ai contenuti o anche alla forma e alla scrittura/rappresentazione del documento?
- 3) come rendere più efficace il PPR a scala locale?
- 4) la determinazione di meta-criteri per la definizione dei vincoli mettendo in evidenza quello che ancora deve essere conservato, cosa nel frattempo è stato trasformato e alcune indicazioni di carattere propositivo per operare nelle aree di connessione tra i vincoli.

L'incontro è proseguito dando la parola a ciascuno degli esperti intervenuti, intervallati da momenti di sintesi a cura dei coordinatori.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei temi oggetto dei workshop e dei principali contributi emersi.

Periurbano (6 novembre 2014)

Il tema affrontato:

Il tema del periurbano, degli spazi liberi residuali e degli spazi agricoli in prossimità delle aree urbane, sono questioni trasversali a molti territori e paesaggi, sebbene con forme e caratteristiche diverse, e non strettamente legati alla sola area milanese. Questo paesaggio, molto articolato al suo interno, si compone di parti che hanno subito uno snaturamento per via della sovrapposizione di funzioni e interventi avvenuti nel tempo senza tenere conto dei caratteri storici peculiari, ma anche di porzioni che mantengono ancora una caratterizzazione originale e un grande patrimonio storico e di edilizia agraria.

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

La gestione del paesaggio e gli obiettivi di qualità per gli ambiti del degrado rappresentano uno dei temi fondamentali legati alle aree periurbane.

Questioni emerse per il PPR:

La semplificazione della disciplina paesaggistica ha reso l'apparato normativo spesso solo descrittivo e per questo poco usato, perdendo efficacia. Riguardo a questa questione è possibile riscontrare delle responsabilità indirette, riferite ai piani che rispetto alle trasformazioni urbanistiche dovrebbero contenere indicazioni finalizzate a elevare la qualità della vita e quindi la creazione di luoghi piacevoli; e responsabilità dirette, che ricadono principalmente sugli agricoltori che dovrebbero adottare forme di coltivazione più idonee. A tal proposito, il Piano deve incentivare la diversificazione della coltura per le aziende con almeno 10 ettari per ridurre il problema della monocoltura (soprattutto nell'area del milanese e del lodigiano), tenendo presente che alcune situazioni risultano reversibili e quindi effettivamente attuabili ed altre no.

Per questo una parte del Piano dovrebbe essere dedicata alla costruzione nel tempo dei progetti dal basso che coinvolgano gli operatori privati nei grandi progetti di rigenerazione ed agganciarsi ai processi già in atto.

Inoltre il PPR deve dare spazio alle pratiche migliori come forma di progetto perché essenzialmente esiste un enorme stimolo dai distretti di cambiamento dell'agricolo/rurale verso l'urbano e non viceversa.

Il PPR dovrebbe guidare il più possibile verso innesti di innovazione agro alimentari e delle filiere corte tenendo conto del fattore di impatto ambientale nel paesaggio tradizionale, soprattutto nell'ambito milanese. Un esempio sono le centrali di biogas che hanno drasticamente alterato il paesaggio e il territorio agrario.

Nel PPR infatti, sono contenuti degli obiettivi generali per la preservazione degli ambiti agricoli, ma poi, quando si scende nel dettaglio, la qualità del paesaggio si deteriora a causa di alcuni di questi micro interventi non coordinati.

È necessario pertanto guidare le trasformazioni locali per migliorare la salute dei luoghi e della popolazione con un incremento della qualità dell'agricoltura prodotta e dei paesaggi che ne derivano.

Le trasformazioni locali dovrebbero riguardare anche un altro aspetto piuttosto rilevante legato alle aree industriali dismesse. A tal proposito, queste da un certo punto di vista potrebbero rappresentare delle opportunità per il territorio, ma solo nel caso in cui le trasformazioni e le riconversioni delle stesse, non fossero volte esclusivamente ad un uso residenziale, come spesso accade, ma una riconversione dipendente dal ruolo strategico che quelle superfici hanno all'interno del sistema territoriale, sia esso economico, paesaggistico, urbano, ecc...

È necessario pertanto individuare e definire ambiti che dovrebbero essere maggiormente tutelati e quelli che potremmo sacrificare alla trasformazione purché coordinata e con delle regole precise, e senza fare distinzioni tra paesaggi di serie A (quelli vincolati) e di serie B (il resto del territorio). Il PPR dovrebbe farsi carico di dare delle indicazioni anche su questo tema

Proporre dei criteri di definizione dei vincoli è un obiettivo imprescindibile del PPR. Per farlo bisogna conoscere molto bene i territori la loro tessitura storica, la loro costruzione morfologica, le loro peculiarità.

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Il PPR dovrebbe quindi aprirsi a politiche nuove non tradizionali per supportare questo genere di attività.

Inserire le buone pratiche sembra un buon metodo per istruire e guidare i progetti e/o le valutazioni dei progetti che dovrebbero tuttavia trovare delle formule più integrabili dagli strumenti urbanistici locali.

Infatti, a fronte di contenuti e indirizzi condivisibili, i PGT considerano il PPR come un aspetto formale e pochi leggono e implementano alla scala locale la dimensione paesaggistica.

Si riscontrano in particolare due problemi, uno legato alla scarsa conoscenza del territorio e del paesaggio e l'altro legato a un salto di scala che non viene considerato passando dal livello regionale a quello comunale.

Il PPR necessita pertanto di accorgimenti specifici che consentano una traduzione più efficace negli strumenti di maggior dettaglio al fine di guidare le scelte e le trasformazioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio alla scala locale, dove spesso sono deboli le competenze dei tecnici.

Rispetto invece al rapporto tra PPR e PTR, questi sono legati, ma su alcuni aspetti sono sovrapposti. Quando il PPR intercetta elementi come l'ambiente e le infrastrutture regolati dal PTR, quest'ultimo sembra prevaricare rispetto alla dimensione paesaggistica.

Un non chiaro rapporto riguarda anche le relazioni tra PPR e Piano dei Parchi. Se è vero che l'aspetto positivo dell'attuale PPR è che il sistema delle tutele (aree protette dei parchi, dichiarazioni ministeriali e regionali) è sufficiente e consistente, dall'altro emergono delle questioni riguardanti i PLIS e in particolare le procedure di pianificazione che valgono in questi ambiti. I PLIS rappresentano delle zone cuscinetto tra aree naturali e sistemi antropizzati ma hanno regole molto meno chiare dei Parchi regionali o altre istituzioni per cui è difficile valutare i progetti che su essi incidono.

Un ragionamento a parte viene fatto in merito allo spazio libero sia in città, sia in periferia e ovviamente per le aree agricole. Un significato particolare per questi spazi, è legato all'infrastrutturazione verde del territorio che da un senso unitario alla dimensione ecologica ed ambientale. Una "rete verde" in cui la funzione ecologica dei sistemi verdi è contemplata e viene ricercata anche una valenza fruitiva e paesaggistica. Una rete che entra nel tessuto consolidato poroso e nel territorio rurale anche attraverso alcuni degli elementi che strutturano la matrice culturale dei paesaggi lombardi come ad esempio i filari alberati.

Sfruttando la rete verde, in queste aree bisogna creare nuovi paesaggi, basati sulle centuriazioni, sui fontanili e i vari elementi fondativi ed identitari dei paesaggi lombardi. Aspetti che attualmente non sono considerati nella formazione dei piani ma che in realtà costituiscono la matrice portante dei paesaggi, e per tale motivo degni di tutela e salvaguardia.

Rispetto alla volontà di tutela e salvaguardia del paesaggio, le politiche regionali tendono a rafforzare il sistema policentrico attraverso delle azioni che a volte sembrano contraddittorie. Il nuovo PPR dovrebbe definire in modo più chiaro un nuovo disegno strategico policentrico, che metta a sistema le progettualità dei parchi e che cerchi di mettere in relazione parchi e sistemi periurbani. Si avrebbe in questo modo sicuramente un riferimento spaziale più semplice da implementare anche alla scala locale.

Il PPR dovrebbe inoltre approfondire le tematiche legate alle modalità di valutazione dei progetti, che siano di aiuto alle Commissioni paesaggistiche, auspicando che queste non siano comunali ma abbiano uno sguardo più ampio. A tal proposito un aspetto importante su cui investire è quello della

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

formazione, in particolare qualora le Commissioni Paesaggio avessero una valenza più ampia di quella comunale. La definizione delle sensibilità dei luoghi è un'altra questione troppo delegata ai Comuni che ha trovato dei limiti per l'applicazione in quanto forse le classi di sensibilità dovrebbero essere fatte con maggiore omogeneità sul territorio lombardo.

Infine un ultimo aspetto significativo riguarda il monitoraggio. Questo risulta essenziale per capire ed indirizzare le future azioni del PPR. L'azione di monitoraggio e la valorizzazione della conoscenza sono due aspetti fondamentali che contribuiscono sostanzialmente alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio lombardo.

È necessario inoltre favorire una miglior integrazione tra il nuovo PPR e la banca dati nazionale, con riferimenti specifici all'uso del database Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia (SIRBEC - <http://www.lombardiabeniculturali.it/sirbec/>).

Montagna (26 novembre 2014)Il tema affrontato:

In questi territori, dove spesso sono ancora presenti, sebbene nascosti, caratteri peculiari e forti identità locali, caratteri che connotano fortemente la regione nell'iconografia storica, è importante che il piano favorisca la messa in valore del patrimonio diffuso, poco conosciuto ma caratterizzante lo spazio alpino.

La montagna lombarda ha molte discontinuità: aree turistiche "forti" ma contemporaneamente aree "deboli" all'interno di un unico ambito omogeneo: le Alpi.

Un altro tema prioritario per la montagna è il conflitto tra abbandono e valorizzazione del territorio. L'abbandono deve essere visto come un'opportunità per curare il territorio: funzioni che se ne vanno possono essere sostituite con altre più moderne e adeguate al contesto. Il turismo, se diversificato, potrebbe permettere un diverso utilizzo di questo patrimonio storico.

Questioni emerse per il PPR:

Per la montagna, fondovalle e versanti, il problema più urgente è il fenomeno del consumo di suolo e la frammentazione degli spazi agricoli (dovuti alla forte infrastrutturazione). In particolare questo tema riguarda il primo versante, ovvero quella fascia di territorio che non è fondovalle, ma non è ancora compresa negli Ambiti di elevata naturalità, perché quella è la fascia più sensibile.

Il tema dell'abbandono, è un'altro tema prioritario per la montagna, ma che sconta la difficoltà di individuare scenari di sviluppo per la montagna (mantenere un'economia nella montagna). Il conflitto tra abbandono e valorizzazione del territorio presenta rischi molto evidenti per il paesaggio montano

Il fenomeno che si concretizza con l'assenza di manutenzione diffusa dei versanti (= dissesti), la crescita dei boschi non governati, e spesso degradati, a discapito delle aree agricole e delle radure sui versanti. Se da una parte si riconosce fondamentale la presenza dell'uomo per la gestione del territorio, si assiste, per via dell'abbandono, alla ricomparsa di alcuni animali (lupo, orsi).

L'art. 17 è uno degli elementi di maggiore criticità del PPR vigente poiché, interessando solo i territori posti al di sopra della quota altimetrica 600 m, mentre il PPR riguarda tutto il territorio lombardo,

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

non permette di includere anche le aree di naturalità nella pianura e le aree che potrebbero essere incluse negli ambiti ad elevata naturalità. Poiché l'art. 17 è il più prescrittivo e il più applicato del PPR, ed è una presenza positiva da mantenere, e la presenza di tali areali di tutela permette una riflessione sugli interventi possibili e non possibili, e adatti a quei contesti.

La riflessione per l'attività di revisione in essere, dovrebbe essere finalizzata a definire parametri per individuare meglio questi ambiti e, eventualmente, introdurre livelli differenti di coerenza.

Alcune ipotesi preliminari, per meglio individuare le aree da assoggettare all'art. 17, sono le seguenti:

- mantenere comunque la quota 600 m,
- utilizzare gli ambiti di primo livello della RER,
- includere le aree a bosco.

Laghi (4 dicembre 2014)

Il tema affrontato:

I laghi maggiori e i numerosi bacini minori, offrono scenari e visuali di indiscutibile qualità e bellezza della regione, al punto da far diventare il lago l'elemento connotativo di una parte del paesaggio regionale, ma anche un'icona commerciale globale non ancora pienamente valorizzata.

Ai laghi lombardi si uniscono la suggestione di percorsi storici, antichi borghi, castelli e monasteri, ville, paesi ricchi di folklore.

Il tema dei laghi riveste una sensibilità particolare per l'entità dei valori e l'identità in gioco. Sono elementi naturali che concorrono allo sviluppo e alla promozione del territorio per cui è importante saper gestire attentamente il rapporto tra la tutela e lo sviluppo.

È necessario prestare attenzione ai fenomeni a cui tali sistemi sono sottoposti come ad esempio alla realizzazione di alcune tipologie di insediamenti. La continuità degli insediamenti (secondo case), la funzione turistica ecc., possono influire sulla qualità degli spazi lacuali.

Questioni emerse per il PPR:

I **laghi** sono contesti che più di altri catalizzano reazioni e situazioni specifiche, come le differenze tra i laghi alpini e insubrici e quelli di pianura, i rapporti tra laghi ed entroterra, le numerose zone SIC e ZPS, la connettività ecologica dal lago all'entroterra, la qualità delle acque, ecc...

Spesso sono aree vincolate, ma non sempre ci sono dei criteri che aiutino la gestione di tali territori. Inoltre i paesaggi contigui, che sono i territori più sensibili, più densi di trasformazioni e di espansione, spesso non sono vincolati, e i tecnici sono sprovvisti di dispositivi cogenti che limitino alcuni interventi. In questi contesti il PPR dovrebbe avere una dimensione prescrittiva e di indirizzo, ma anche stimolazione delle responsabilità locali. L'efficacia degli strumenti è fondamentale, il problema è filtrare le prescrizioni del PPR per renderlo semplice e comprensibile a tutti e fare in modo che cadano gli "alibi" dell'indeterminatezza delle prescrizioni.

Pertanto tali ambiti non possono essere gestiti dai singoli comuni in maniera autonoma.

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

La conoscenza dei luoghi è un elemento essenziale per affermare le differenze e per decidere le prescrizioni e le forme di indirizzo da applicare: i territori sono molto differenti e per questo bisogna immaginare strumenti e indirizzi differenti.

Tra i **dispositivi proposti per aumentare l'efficacia del Piano** sono stati messi in evidenza:

- maggiore coerenza per l'art. 19 del PPR vigente
- un manuale che serva da riferimento per amministratori, tecnici e progettisti nel quale vengono raccolti gli alberi, i tipi edilizi, tutti elementi che distinguono e differenziano i paesaggi lombardi,
- regole/linee guida (ad esempio sui campeggi, sul miglioramento delle infrastrutture, ecc..)
- cartografia attiva (digitale) che per ogni immobile ci fornisca tutte le indicazioni sulle procedure in atto e i vincoli che su di esso gravita per ricostruire il bagaglio informativo/conoscitivo.

Pianura Agricola (4 dicembre 2014)

Il tema affrontato:

La Regione Lombardia è fortemente caratterizzata da territori pianeggianti che ne coprono quasi la metà della superficie. La suddivisione idrogeologica tra la pianura asciutta e la pianura irrigua ha generato paesaggi complessi e sistemi rurali diversificati e connotativi di specifici ambiti. Il disegno stesso della pianura e il paesaggio sono stati determinati, nei secoli dall'attività agricola gestita dagli ordini monastici e dai grandi latifondisti. La tradizione, le metodologie colturali anche particolarmente complesse correlate alle diverse produzioni (marcite, vigneti, risaie, frutteti, ecc...) ed elementi del patrimonio costruito (cascine, abbazie) hanno arricchito il patrimonio paesaggistico tipico della Lombardia. Si inserisce in questo ambito anche il tema dell'agricoltura nella pianura, già emerso durante il workshop sul perturbano.

L'obiettivo del workshop è mettere in evidenza gli elementi problematici dei territori della pianura agricola, e dei paesaggi agrari tradizionali che ne fanno parte, per poter comprendere come considerarli al meglio all'interno del PPR.

Questioni emerse per il PPR:

Il paesaggio agrario è quello che ad oggi è più soggetto alle pressioni insediative siano esse di bordo o interne al paesaggio stesso. Capire come sta combinando questo paesaggio, risulta essenziale al fine di orientare le trasformazioni e garantire la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione della matrice storica del paesaggio.

Le **dinamiche legate al consumo di suolo**, nuovi insediamenti residenziali, servizi connessi all'agricoltura (quali impianti di allevamento e serre), insediamenti per la produzione di biogas, trattamento dei rifiuti e per il fotovoltaico, e nuove infrastrutture, sono solo alcuni degli aspetti che influiscono sulle pressioni che minacciano i paesaggi agricoli.

In particolare, riguardo alle infrastrutture, queste possono avere effetti diretti, legati al consumo di suolo agricolo, o indiretti, dovuti a dinamiche di nuovi insediamenti che aumentano la frammentazione delle aree agricole.

A questa crescita insediativa, si affiancano **altre dinamiche legate allo stato di abbandono**, da un lato dei sistemi industriali, che determinano un'ulteriore degrado e minaccia ai paesaggi locali,

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

dall'altro degli elementi dell'edilizia rurale tradizionale, elementi fondativi ed identitari dei paesaggi agricoli lombardi.

A tal proposito, per favorire il recupero dell'edilizia rurale abbandonata, una strategia potrebbe consistere nell'evitare di vincolare le cascine al mantenimento della funzione agricola e ammettere il cambio funzionale favorendo una multifunzionalità dell'elemento.

Un'altra criticità, consiste nella **spogliazione della pianura dei suoi elementi naturali**. Gli stessi strumenti di incentivazione per i rimboschimenti si sono dimostrati inefficienti così come pure quelli volti alla tutela e salvaguardia per filari e siepi. È necessario pertanto trovare delle nuove forme di incentivazione oppure puntare a effettuare questi interventi dove l'agricoltura è meno intensa, ad esempio vicino al reticolo idrico, oppure favorire una riforestazione della pianura lungo i declivi, nonché rimboschire le golene e mantenere e incrementare la Rete Verde che rappresenta lo scenario paesaggistico di Regione Lombardia. Tutti questi sono interventi che dovrebbero essere programmati nel PPR.

In particolare **le golene** giocano un ruolo fondamentale anche nella **gestione del rischio idrogeologico**. Il sistema delle acque ha visto nel passato la chiusura di molte golene, oggi invece si stanno avanzando tentativi di ripristino non solo dal punto di vista paesaggistico ma anche di sicurezza idraulica. La salvaguardia e l'ampliamento delle golene per permettere un maggiore invaso sarà dunque da trattare nel futuro come tema paesaggistico.

Per quanto riguarda invece **mitigazioni e compensazioni**, questi sono strumenti da potenziare al massimo e il PPR dovrebbe prevedere, sulla base di una filiera virtuosa delle informazioni e delle conoscenze sulle trasformazioni in atto, dei disegni organici delle priorità che siano in grado di orientare tali processi di compensazione ambientale.

Un altro aspetto di carattere generale che si dovrebbe mutuare su tutto il territorio è quello di **trovare sinergie tra norma di tutela e valorizzazione paesaggistica e strumenti programmatici di settore** (nel caso specifico PSR), al fine di aumentare il grado di sensibilizzazione e di comprensione che paesaggio può significare opportunità sotto molti profili tra cui anche economici e di qualità della vita.

Sotto questa chiave di lettura, tornando **sul tema "acqua"**, la norma sul reticolo idrografico (art. 21) dovrebbe **coinvolgere soggetti ulteriori** rispetto ai parchi e province (si veda comma 6), come ad esempio i gestori delle derivazioni irrigue (magari consorziati), le aziende agricole in genere che gestiscono tratti di competenza aziendale. In sintesi si dovrebbe cercare di veicolare in modo più capillare la sensibilizzazione dei temi di tutela e soprattutto di valorizzazione. Per questo aspetto sarebbe opportuno trovare interazioni col Programma di Sviluppo Rurale ad esempio sulle misure di carattere ambientale.

Infine un ultimo aspetto da considerare riguarda **l'integrazione tra i livelli di pianificazione**. A tal proposito, per favorire l'efficacia del PPR, è necessario lavorare sulla governance quotidiana, con continui scambi di informazioni e contatti tra le amministrazioni, favorendo una più facile l'individuazione delle tutele e una semplificazione del rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

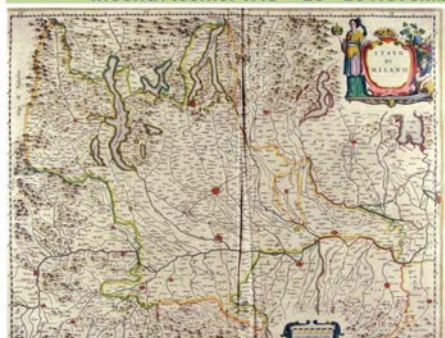
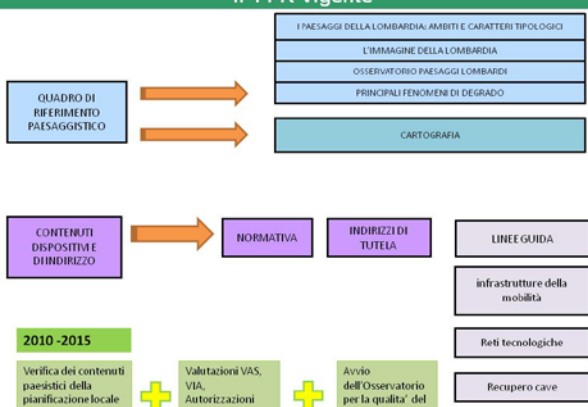

4 GLI INCONTRI TECNICI CON I REFERENTI PROVINCIALI E LA CITTÀ METROPOLITANA

Gli incontri tecnici sono stati effettuati con lo scopo di presentare la proposta metodologica per la revisione del Piano/VAS, la nuova struttura e i contenuti della revisione, nonché lo stato di avanzamento. L'obiettivo di tali incontri è stimolare il confronto tra Regione Lombardia ed Enti per far emergere le questioni rilevanti e necessarie alla costruzione di un PPR efficace e applicabile.

Gli incontri sono stati impostati prevedendo una sessione introduttiva di presentazione complessiva del lavoro in corso, strutturata in tre parti.

La prima parte, illustrata dalla responsabile regionale, ha riguardato gli esiti del PPR vigente in termini di efficacia e di applicazione del piano, l'analisi delle criticità e dei punti di forza da cui sono tratte le motivazioni per la revisione, quindi l'iter intrapreso, ed infine la proposta della nuova struttura e dei dispositivi per l'efficacia del nuovo piano, nonché il confronto con la struttura e i dispositivi del vigente. Di seguito si riporta la prima parte della presentazione.

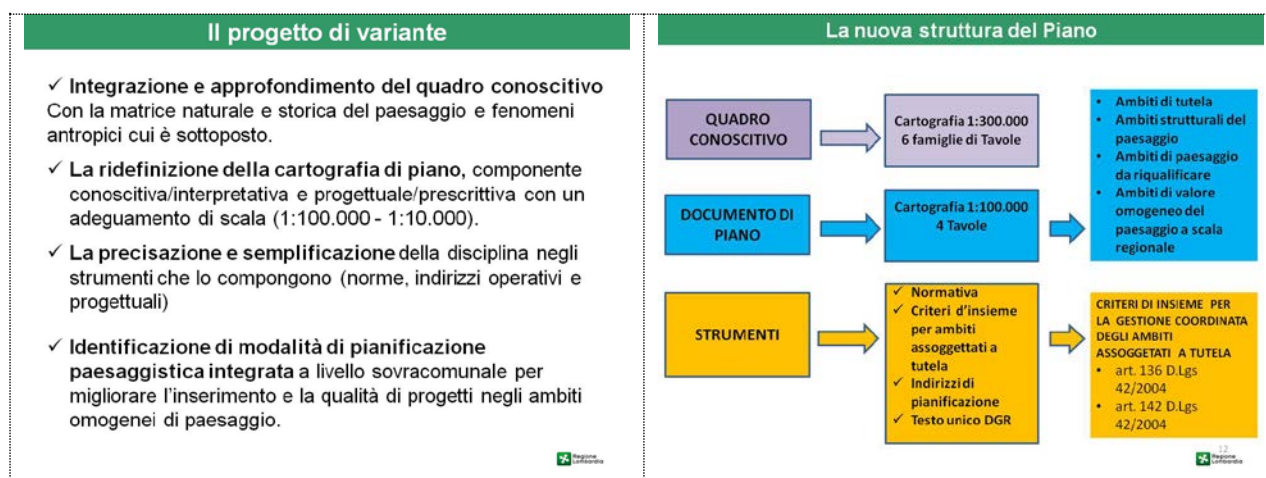
Tabella 4.1 – Presentazione complessiva del lavoro in corso – Prima parte

<p>Variante al Piano Paesaggistico Regionale <i>Incontri tecnici VAS 25 - 26 Novembre 2015</i></p>  <p>Luisa Pedrazzini Cinzia Pedrotti Regione Lombardia DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile</p> <p>Andrea Arcidiacono Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani</p> <p>Viola Dosi Eupolis</p> <p>Regione Lombardia</p>	<p>Primo bilancio degli effetti del PPR vigente</p> <ul style="list-style-type: none"> Piano complesso nella sua applicazione Difficoltà di tradurre gli obiettivi regionali a scala locale Maggior efficacia della pianificazione alla scala territoriale (PTCP, Unioni di comuni, PTC Parchi) che alla scala locale PGT Necessità di migliorare il raccordo tra pianificazione territoriale e pianificazione paesaggistica Importanza di rafforzare il ruolo regionale nella formazione superiore, dei professionisti e degli enti competenti Necessità di aumentare il raccordo con i temi ambientali ed energetici
<p>Il PPR vigente</p>  <p>QUADRO DI RIFERIMENTO PAESAGGISTICO → I PAESAGGI DELLA LOMBARDIA: AMBITI E CARATTERI TIPOLOGICI, L'IMMAGINE DELLA LOMBARDIA, OSSERVATORIO PAESAGGI LOMBARDI, PRINCIPALI FENOMENI DI DEGRADO, CARTOGRAFIA</p> <p>CONTENUTI, DISPOSITIVI E DIRINDIRIZZO → NORMATIVA INDIRIZZI DI TUTELA LINEE GUIDA, infrastrutture della mobilità, Reti tecnologiche, Recupero cave</p> <p>2010-2015 Verifica dei contenuti paesistici della pianificazione locale + Valutazioni VAS, VIA, Autorizzazioni paesaggistiche + Avvio dell'Osservatorio per la qualità del paesaggio</p>	<p>PTR e PPR</p>  <p>Presentazione → Documento di Piano → Piano Paesaggistico → Strumenti Operativi → Sezioni Tematiche → Valutazione Ambientale → PTR e PPR come stabilito dalla l.r. 12/05 sono stati approvati con un unico atto D.C.R. 951/2010</p> <p>Il PPR è il quadro di riferimento per le scelte di pianificazione e tutela del paesaggio degli Enti locali (PTCP-PTC-PGT)</p>

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

<p>La proposta di variante al PTR-PPR iter procedurale 2013/2014</p> <p>D.G.R. n.367 del 4/7/2013 Avviso di avvio del percorso di revisione</p> <p>D.G.R. n.937 del 14/11/2014 Avvio procedimento di variante ed avvio della VAS</p> <p>D.G.R. n. 2131 del 11/7/2014 Approvazione del documento preliminare di revisione e del rapporto preliminare VAS</p> <p>15 ottobre 2014 Prima Conferenza di VAS e forum pubblico</p> <p>Dicembre 2014 Workshop tematici PPR: i paesaggi periurbani, montani, lacuali e della bassa pianura agricola.</p>	<p>PPR – contributi a seguito prima conferenza di VAS</p> <p>ELEMENTI DI ATTENZIONE EVIDENZIATI DALLE PROVINCE RISPETTO AI CONTENUTI DEL PPR</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>rafforzare incisività e coerenza del PPR</u> • Importanza della qualificazione ecosistemica degli spazi ineditati • ineditabilità dei varchi della RER • declinazione della RER nel sistema della pianura irrigua per contrastare la banalizzazione del paesaggio • maggiore integrazione con REP e REC • Norme per la qualità delle infrastrutture lineari • consumo di suolo e qualificazione delle trasformazioni • necessità di approfondire il tema delle frange urbane
<p>Il processo di copianificazione, attuazione del DLGS 42/04</p>  <p>Il 52% del territorio regionale è soggetto a tutela paesistica ex D. Lgs n.42/2004</p> <p>10% art 136 - 48% art 142</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Istituzione delle Commissioni Regionali per i beni paesaggistici (DGR 3356 del 1/4/2015). ▪ Definizione di un Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Ministero per i Beni e le attività culturali e del Turismo per la tutela e la valorizzazione del paesaggio lombardo 	<p>L'iter procedurale in corso</p> <p>D.G.R. n.4306 del 6/11/2015 Presenza d'atto della comunicazione degli assessori Terzi e Beccalossi avente oggetto: percorso di revisione del PTR e variante al PPR.</p> <p><u>Il documento dà conto degli avanzamenti relativi a:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • la definizione dei contenuti del PPR, fornendo una sintesi del complesso del nuovo impianto del piano, con gli obiettivi e le motivazioni che ne stanno alla base • percorso di revisione complessiva del PTR, nei passaggi dal "PTR vigente" al "PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014" al "nuovo PTR" .
<p>Temi di approfondimento del Piano Paesaggistico</p> <p><i>L'importanza dei paesaggi di tutti i giorni</i> <i>Aree periurbane, degradate, di margine e periferie</i></p>  <p>Il 20 % del territorio regionale, 7,5 milioni di persone</p> <p><i>Paesaggi da proteggere</i></p>  <p>Il 52 % del territorio regionale è tutelato</p> <p><i>Laghi patrimonio del mondo</i></p>  <p>Il paesaggio più "venduto" al mondo!</p>	<p>Temi di approfondimento del Piano Paesaggistico</p> <p><i>La montagna lombarda: presidio, tutela e valore</i></p>  <p>Il 40 % del territorio regionale, la riserva idrica ed energetica</p> <p><i>I paesaggi agrari, cultura e produzione della memoria e del futuro</i></p>  <p>La prima regione agraria italiana</p> <p><i>La dimensione paesaggistica dei Parchi Regionali e dei sistemi naturali</i></p>  <p>Il 24% della regione è parco regionale o nazionale</p>

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto



La seconda parte, illustrata dai referenti del Politecnico, ha riguardato l'approccio metodologico e riferimenti scientifici utilizzati per declinare i contenuti della revisione.

La terza parte, illustrata dai referenti VAS di Eupolis, ha riguardato l'approccio metodologico e i riferimenti scientifici utilizzati per impostare la VAS come strumento integrato ed informativo¹ al piano. Di seguito si riporta la terza parte della presentazione.

Tabella 4.2 – Presentazione complessiva del lavoro in corso – Terza parte

<p>La Valutazione Ambientale Strategica del PPR</p>	<p>Il PAESAGGIO nella VAS DEL PPR: AMBITI DI DEGRADO</p> 
 <p>Gruppo di lavoro: Lorenzo Penatti, Gioia Gibelli, Viola Dosi, Luca Dorbolò</p>	

¹ Il termine "informativo" è utilizzato nel senso di "capace di fornire dati utili o funzionali e un indirizzo valido per la formazione del piano"

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

<p>Il PAESAGGIO nella VAS DEL PPR: DEGRADI DI</p> <p>Acqua: qualità e rischio</p> <p>Biodiversità: Animale e vegetale</p> <p>Suolo: inquinamento e impermeabilizzazione</p> <p>Aria: Inquinamento, salute e Cambiamenti climatici</p>	<p>Il PAESAGGIO nella VAS DEL PPR</p> <p>1) OGGETTO DEL PIANO</p> <p>2) MACRO-INDICATORE SINTETICO CHE INTEGRA CIO' CHE E' ACCADUTO A LIVELLO DI COMPONENTI AMBIENTALI NEL TEMPO</p>
<p>Il PAESAGGIO nella VAS DEL PPR</p> <p>1) OGGETTO DEL PIANO</p>	<p>Il PAESAGGIO nella VAS DEL PPR</p> <p>2) MACRO-INDICATORE SINTETICO CHE INTEGRA CIO' CHE E' ACCADUTO A LIVELLO DI COMPONENTI AMBIENTALI</p>
<p>Obiettivo del percorso PPR-VAS scenario integrato Piano VAS</p> <p>“parole chiave”</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>integrazione</u> obiettivi PPR/obiettivi di sostenibilità VAS • percorso di condivisione – partecipazione – co-pianificazione • <u>approccio multiscale</u>: territorializzazione del quadro conoscitivo e disciplinare del Piano • <u>vulnerabilità e resilienza</u> come paradigma per la sostenibilità • monitoraggio continuo 	<p>La territorializzazione Perché</p> <ul style="list-style-type: none"> • I diversi territori esprimono criticità e vocazioni diverse dal punto di vista paesaggistico, ambientale, culturale, sociale ed economico → La medesima azione determina effetti diversi a seconda del contesto • La multiscalarità → La medesima azione determina effetti diversi a scale diverse <p>VAS e monitoraggio devono riferirsi ad ambiti multiscalari per rilevare gli effetti delle politiche e delle trasformazioni</p>

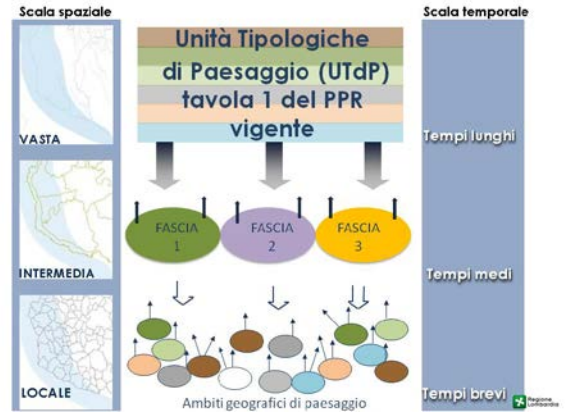
Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

La territorializzazione Che risposte può dare

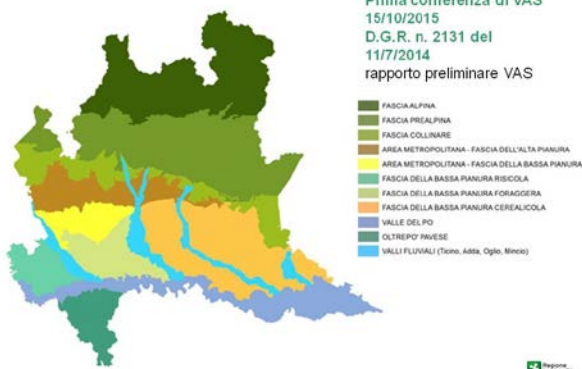
- Dare valore alle diversità dei territori e diversificare le politiche
- Nuova alleanza tra regione e Enti, basata sui territori e la partecipazione
- Colmare il vuoto potenziale della scala intermedia



La territorializzazione Come



FASCE DI PAESAGGIO



DIVERSITA' DELLA PIANURA NEL PAESAGGIO, NELLE RISORSE, NELLE CRITICITA', NELLE STRATEGIE



COSA E' LA VULNERABILITA'?

Caratteristica propria del sistema che ne definisce i livelli di instabilità

DA COSA DIPENDE?
RESILIENZA+ROBUSTEZZA



COSA DETERMINA LA VULNERABILITA' DEL PAESAGGIO LOMBARDO?



Vulnerabilità e resilienza

La vulnerabilità

Probabilità che un sistema o un ambito di paesaggio sparisca, sopravviva o cambi in modo sostanziale le sue caratteristiche, funzioni ed equilibri, a fronte di perturbazioni

La robustezza/solidità

denota la capacità di un sistema di paesaggio di mantenere la propria struttura a fronte di perturbazioni

La resilienza

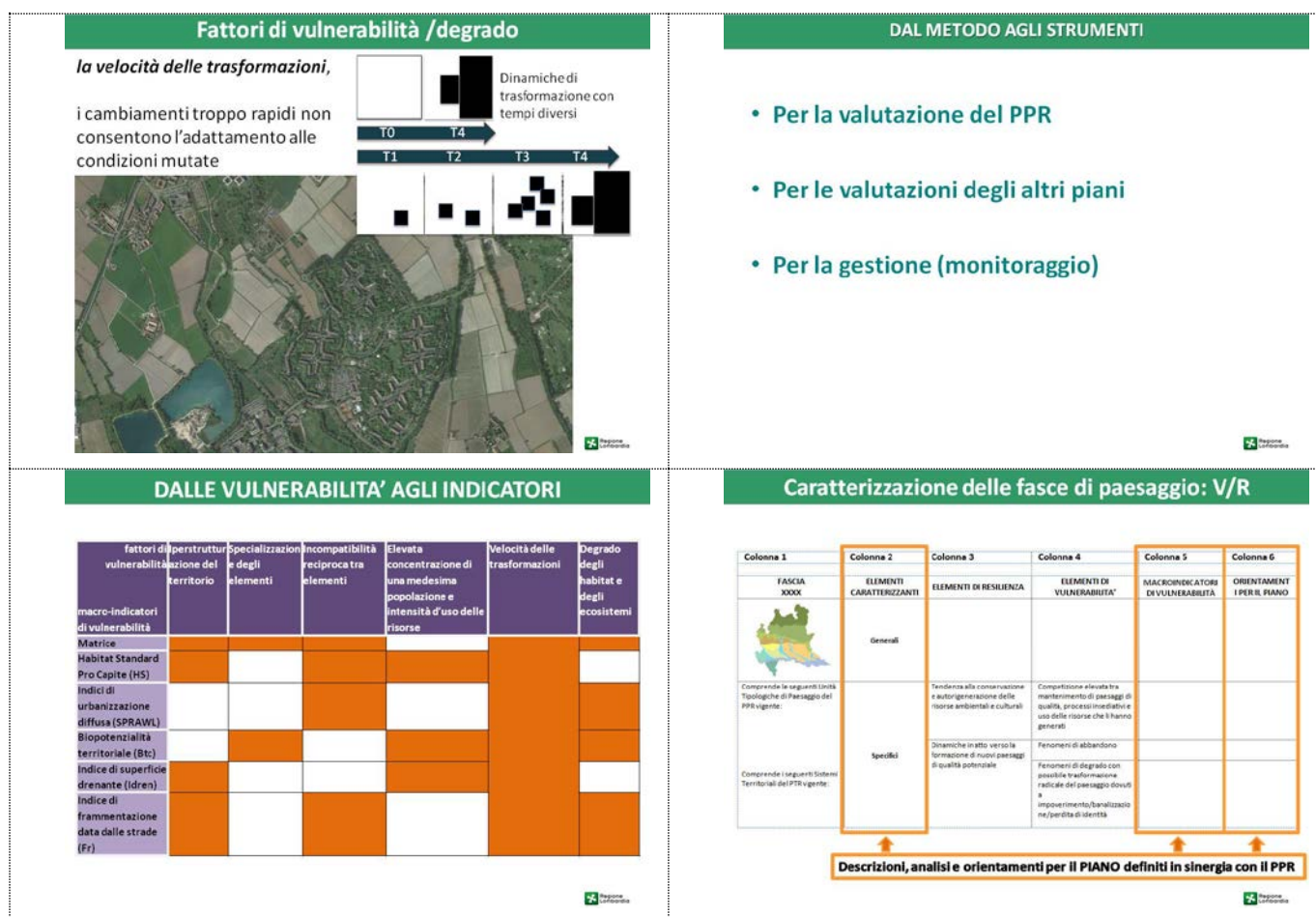
capacità degli ecosistemi e dei sistemi paesistico-ambientali di rispondere ad un dato evento e riassettersi in uno stato di equilibrio non necessariamente uguale allo stato precedente.



Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

<h3>Vulnerabilità e resilienza</h3> <p>Scala spaziale VASTA INTERMEDIA LOCALE</p> <p>Scala temporale TEMPI LUNGHI TEMPI MEDI TEMPI BREVI</p> <p>Ambiti territoriali</p> <p>Tempi di reazione</p> <p>Pressioni</p> <p>Pressioni</p> <p>Pressioni</p> <p>Pressioni</p> <p>Opni fascia ha i propri elementi e processi di vulnerabilità/resilienza GENERALI e SPECIFICI che derivano dai regimi propri, dai condizionamenti prodotti dalle scale superiori e dall'integrazione delle pressioni generate alle scale inferiori.</p>	<h3>Fattori di vulnerabilità /degrado</h3> <p>l'iperstrutturazione del territorio</p> <p>Aumento della frammentazione, la perdita di habitat, le richieste energetiche, la perdita di identità</p> <p>Maggiore è il grado di frammentazione, più alto è l'impatto prodotto da una nuova interruzione</p>
<h3>Fattori di vulnerabilità /degrado</h3> <p>la specializzazione degli elementi che costituiscono il paesaggio</p> <p>aumento della monofunzionalità riduzione delle relazioni reciproche e delle strategie di sopravvivenza legate alle molteplicità delle funzioni</p> <p>Funzioni del bosco: Idrogeologiche, Biodiversità, Ecosimiche, Produzione cibo, legno, ecc</p> <p>Funzioni del bosco: Produzione legno</p>	<h3>Fattori di vulnerabilità /degrado</h3> <p>SPECIALIZZAZIONE</p>
<h3>Fattori di vulnerabilità /degrado</h3> <p>intensità d'uso delle risorse</p> <p>spolio delle risorse indispensabili a mantenere una capacità di autoregolazione dei sistemi,</p> <p>Ridotta possibilità di limitare gli effetti degli eventi catastrofici</p> <p>Le strategie di risposta sono sempre più dipendenti dalla popolazione dominante</p>	<h3>Fattori di vulnerabilità /degrado</h3> <p>l'incompatibilità reciproca tra elementi</p> <p>elementi che vivono di funzioni e regole opposte, tra cui non possono stabilirsi relazioni funzionali e sinergiche, indispensabili per attivare processi adattativi spontanei</p> <p>urbanizzazione diffusa e la perdita di integrità ecosistemica</p>

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto



Al termine delle tre presentazioni, una slide conclusiva mostra una serie di domande al fine di stimolare il confronto con i tecnici presenti. Le domande illustrate sono di seguito riportate.

Figura 4.1 – Slide conclusiva con domande per stimolare il confronto

Obiettivi degli incontri, elementi di riflessione

- 1) **Rendere il PPR più semplice ed efficace l'utilizzo** quali proposte dagli Enti?
- 2) **La caratterizzazione del paesaggio nel PPR** contenuti prioritari per il PPR a scala di Ambito geografico di paesaggio
- 3) **Il percorso verso la sostenibilità dei territori** la VAS del PPR come strumento di riferimento e a supporto delle valutazioni ambientali degli strumenti di livello locale
- 4) **Mettere a valore il capitale prodotto dalle Province** raccogliere le progettualità esistenti e non attuate

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

All'incontro tenutosi nella mattinata in data 25/11/2015 sono intervenute le province di Bergamo, Brescia, Mantova e Sondrio. La presentazione ha sollecitato i seguenti interventi dei quali si riportano in sintesi i contenuti.

Provincia di Mantova:

La Provincia di Mantova solleva le seguenti questioni:

- Richiede informazioni relative al cronoprogramma e le tempistiche per l'approvazione del piano.
- Vengono richieste informazioni relative all'operato delle Province a seguito dell'approvazione del nuovo PPR con particolare riferimento agli aspetti di adeguamento dei PTCP.
- Un aspetto fondamentale del nuovo PPR dovrebbe essere quello di riuscire a calare in modo più diretto ed efficace i suoi contenuti, rispetto alle trasformazioni del territorio con una maggiore incisività nell'orientare e guidare le scelte da parte dei comuni, enti ed imprese. A tal fine si rende necessario un lavoro di confronto e condivisione tra i livelli locali, provinciali e regionali in modo tale da avere un piano più efficace e in grado di condizionare in modo più deciso le trasformazioni territoriali.
- Il nuovo PPR dovrebbe porsi tra i suoi obiettivi anche quello di creare e fornire basi informative condivise ed aggiornabili, che possano essere utilizzate per le fasi dei monitoraggi dei piani. A tal proposito il piano dovrebbe individuare degli indicatori precisi chiari e facilmente applicabili per un monitoraggio nel tempo. Questo consentirebbe di avere un monitoraggio integrato ed applicabile a tutti i livelli siano essi regionali, provinciali o comunali, e ottenere dei dati più veritieri ed effettivamente rappresentativi. Le scale inferiori fornirebbero delle informazioni per alimentare il monitoraggio della scala vasta.
- Al fine di rendere effettivamente efficaci i vincoli previsti dal piano sarebbe necessario che questi, oltre alla loro localizzazione, fossero corredati di una descrizione delle azioni e delle trasformazioni ammesse all'interno di tali aree vincolate, favorendo una differenziazione ed interpretazione meno rigida del vincolo.

Provincia di Bergamo:

La Provincia di Bergamo solleva le seguenti questioni:

- Il nuovo PPR identifica gli Ambiti Geografici di Paesaggio, che di fatto rappresentano una nuova classificazione del territorio regionale. Questo potrebbe portare a sovrapposizioni rispetto a quelli già individuati all'interno del PTR (Ambiti Territoriali Omogenei) o alle Fasce di Paesaggio e a una difficile relazione con queste altre tipologie.

Provincia di Sondrio:

La Provincia di Sondrio solleva le seguenti questioni:

- Rispetto alla carta della sensibilità omogenea, si riscontra una disomogeneità nei criteri di attribuzione delle classi rispetto alle realtà comunali. Sarebbe necessario pertanto, individuare delle strategie che consentano di omogeneizzare e uniformare meglio le informazioni riportate in tali carte al fine di trovare un miglior confronto tra il livello regionale e comunale.

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

- Spesso i vincoli sono privi di efficacia nel caso in cui ad essi non corrisponda un aspetto penale o sanzionatorio. Il nuovo PPR dovrebbe trovare il modo di essere più incisivo in materia di vincoli anche attraverso vie alternative al regime sanzionatorio.
- A seguito dell'individuazione nel nuovo PPR degli Ambiti Geografici di Paesaggio, bisogna evitare di creare duplicazioni e sovrapposizioni rispetto a classificazioni territoriali già presenti in altri piani.

Provincia di Brescia:

La Provincia di Brescia solleva le seguenti questioni:

- Si richiedono chiarimenti in merito alle relazioni e i rapporti tra il nuovo PPR e le soprintendenze e ministero.

Ai temi sollevati dalle Province nella mattinata del giorno 25/11/2015, sono intervenuti a dare chiarimenti e risposte l'arch. Luisa Pedrazzini (referente regionale per la revisione del Piano) e i consulenti.

Il nuovo PPR scende di scala ma senza scardinare il **sistema di competenze e del ruolo della scala intermedia (province)**, con l'obiettivo di essere uno strumento più operativo ed incisivo nell'orientare e guidare le scelte di trasformazione del territorio. Il ruolo delle province risulta essenziale, esse sono chiamate a un confronto condiviso delle scelte del piano e una collaborazione anche in merito alla grande disponibilità di informazioni e dati a livello territoriale e paesaggistico che spesso la regione, avendo una visione a scala più vasta, non possiede. In questo modo il nuovo PPR si potrà arricchire dei contenuti provinciali rispondendo anche alle richieste del Ministero rispetto alla necessità di una maggiore definizione delle informazioni conoscitive.

Rispetto alle **tempistiche del piano**, si ritiene che entro il prossimo anno sarà presentato per l'adozione. Tuttavia il percorso e le tempistiche di approvazione del PPR dipendono fortemente anche dal percorso di approvazione del PTR. I due percorsi sono stati avviati congiuntamente in quanto il PPR è parte del PTR, ora le contingenze normative, l'adeguamento del PTR alla LR 31/2014, hanno richiesto un'appendice procedurale per il PTR che si concluderà (almeno per la procedura VAS) a dicembre. A seguito di ciò si valuterà le modalità di proseguimento del percorso: se i due piani proseguiranno insieme o distintamente.

Rispetto al monitoraggio, **l'attività dell'Osservatorio**, svilupperà con Eupolis degli strumenti condivisi, che si baseranno sull'utilizzo di indicatori semplici e facilmente utilizzabili.

Rispetto ai **rapporti con il ministero**, il piano vigente non è ancora stato riconosciuto. Nonostante ciò le soprintendenze lo utilizzano come riferimento per esprimere i propri pareri. Il percorso di cianificazione è attualmente in corso, la proposte avanzate, in particolare quella riguardante la vestizione dei vincoli in modo integrato e sistemico è stata accolta positivamente.

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

La definizione degli **Ambiti Geografici di Paesaggio**, deriva da una comparazione delle informazioni dei lavori presenti a livello provinciale, dalle aggregazioni amministrative e dagli Ambiti Territoriali Omogenei del PTR. I PTCP rappresentano delle basi informative essenziali per il PPR, ma spesso le diverse province utilizzano linguaggi diversi. La definizione degli ambiti Geografici Omogenei ha anche lo scopo di superare queste difficoltà e di definire, assieme alle province, indirizzi e obiettivi comuni. Attraverso la definizione degli Ambiti Geografici Omogenei, si vuole inoltre attribuire una maggior connotazione paesaggistica rispetto a quella degli ambiti del PTR.

Il monitoraggio previsto dalla **VAS** sarà impostato utilizzando come scala territoriale quella degli Ambiti Geografici Omogenei. Si tratta di un monitoraggio congiunto Piano-VAS che utilizzerà indicatori implementabili a livello provinciale. Rispetto alla questione di maggior chiarezza e semplicità nell'applicazione degli indicatori per il monitoraggio, vengono definiti due livelli: uno ordinario (più speditivo e di semplice applicazione) e uno di maggior dettaglio (generalmente più complesso ed articolato). Verranno pertanto definiti degli indicatori ordinari il cui scopo sarà quello di evidenziare delle situazioni di allarme che meritano un ulteriore approfondimento attraverso l'utilizzo di indicatori di dettaglio relativi alle singole componenti ambientali, volti a verificare ed analizzare nel dettaglio la situazione anomala evidenziata da quelli ordinari.

Associato a questo processo di monitoraggio, sarebbe auspicabile un trasferimento automatico dei dati a partire dai comuni in modo da poter rendere più efficiente il monitoraggio stesso.

La **carta della sensibilità omogenei dei paesaggi** si propone come strumento per dare dei criteri omogenei di identificazione delle classi di sensibilità a livello regionale. I criteri di attribuzione delle classi sono necessariamente diversi rispetto a quelli del livello comunale. Quello che si auspica è che i comuni integrino le loro informazioni rispetto alla loro carta di sensibilità tenendo conto della classe del livello regionale nella quale ricade il loro territorio.

Rispetto alla questione dei vincoli, il piano non imporrà prescrizioni, una buona pianificazione paesaggistica assolve al compito di indirizzo e linea guida.

La carta della sensibilità è stata generata a seguito dell'applicazione di diversi indicatori che leggono aspetti di naturalità, valori ambientali, vincoli e aspetti storico-culturali. È una carta del patrimonio conoscitivo che assume un significato aggregato e sintetico, e si pone come strumento attraverso il quale i comuni che si ritrovano all'interno di una data classe di sensibilità, possono definire meglio a livello locale come individuare i loro livelli di sensibilità. In questo senso si pone come strumento guida per la pianificazione comunale.

La carta della sensibilità si pone anche l'obiettivo di migliorare la qualità del paesaggio: a seconda dei diversi valori di sensibilità i comuni che ricadono all'interno di una data categoria potranno essere indirizzati verso politiche di trasformazione differenziate, ad esempio più orientate verso la tutela nel caso di valori di sensibilità elevata.

Infine sul **tema dei vincoli**, il piano prevede di definire dei criteri di intervento negli ambiti tutelati per legge, con particolare riferimento all'art 142 del Codice Urbani.

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Rispetto all'aspetto dei vincoli, la volontà del nuovo PPR è quella di favorire un raggruppamento degli stessi organizzati in una visione sistemica e ordinata. Infatti oggi, ha più senso parlare di ricucitura dell'intero sistema, piuttosto che di tutelare singolarmente elementi che il più delle volte vengono ancora visti sotto l'aspetto estetico dell'art.136 del Codice Urbani. Questo ha portato a una concentrazione di vincoli limitati ad alcune zone del territorio lombardo come ad es. nelle zone montane, nelle colline moreniche e di alcune fasce fluviali, lasciando le zone di pianura pressochè prive di vincoli di tutela. È su queste aree, dove si concentrano i "paesaggi ordinari della quotidianità" e i paesaggi degradati, che la regione deve concentrare le sue attenzioni. Coordinarsi con le province diventa dunque essenziale per definire quali elementi anche a livello locale meritano un riconoscimento di tutela fin dal livello regionale.

Un'altra problematica è legata alle numerose concessioni di autorizzazioni paesaggistiche da parte dei comuni che hanno permesso trasformazioni locali, che sommandosi hanno portato all'eliminazione del valore d'insieme del sistema paesaggistico considerato. Una visione sistemica e di insieme dei vincoli potrebbe forse aiutare a superare queste criticità.

All'incontro tenutosi nel pomeriggio in data 25/11/2015 sono intervenute le province di Cremona e Lodi. La presentazione ha sollecitato i seguenti interventi dei quali si riportano in sintesi i contenuti.

Provincia di Cremona:

La Provincia di Cremona solleva le seguenti questioni:

- La qualità dei dati di partenza per quanto riguarda la rappresentazione cartografica utilizzata nel nuovo PPR, sembra portare ad una eccessiva semplificazione della realtà territoriale. La provincia è fornita e mette a disposizione, dati e tematismi di maggior dettaglio che potrebbero aiutare l'identificazione di alcuni fenomeni, tra i quali in particolare quelli legati al degrado.
- Le nuove reti irrigue, rappresentano un problema a livello paesaggistico, specie per quelle aree agricole prossime al Po. A seguito delle numerose autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dai comuni, queste nuove forme di gestione idrica se da un lato hanno permesso di ottenere dei risparmi in termini quantitativi della risorsa, dall'altro hanno innescato un processo di perdita dei connotati identitari di questi paesaggi agricoli e della loro trama storica. In questo senso il nuovo PPR dovrebbe individuare delle linee guida o degli orientamenti per risolvere o indirizzare questo tipo di criticità, ricercando un opportuno equilibrio tra gestione efficiente della risorsa e tutela del paesaggio.
- Il PTCP della provincia di Cremona risulta molto dettagliato, tuttavia ha riscontrato una scarsa incisività soprattutto per quanto riguarda il rispetto e l'efficacia dei vincoli. Il nuovo PPR dovrebbe aiutare le province a superare queste problematiche.

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Provincia di Lodi:

La Provincia di Lodi solleva le seguenti questioni:

- La carta del degrado non dovrebbe evidenziare solo elementi puntuali ma anche di interi ambiti, come ad esempio ambiti agricoli dismessi. Le dinamiche che condizionano il paesaggio agricolo sono sia settoriali sia edilizie, per questo sarebbe opportuno che nei piani di coerenza ci fossero dei meccanismi risarcitori legati al recupero e alla rigenerazione dei manufatti.

Ai temi sollevati dalle Province sono state date le seguenti risposte.

La **qualità del dato utilizzato**, dipende dalla tipologia della carta. Le fonti utilizzate, sono relative a banche dati disponibili, anche se tuttavia non sempre aggiornate. Rispetto ad alcune tematiche specifiche, sono state fatte delle ulteriori indagini. La cooperazione con le province risulta essenziale al fine di migliorare la definizione del livello di conoscenza delle realtà territoriali, anche attraverso il recepimento dei dati disponibili a livello provinciale.

Uno degli obiettivi degli **Ambiti Geografici di Paesaggio** risulta quello di definire dei contenuti di disciplina strutturanti i paesaggi rappresentati all'interno di questi ambiti. Per questi ambiti poi verrebbe definita una pianificazione intercomunale o provinciale, che recepisce, disciplina e rappresenta, i caratteri identitari dei paesaggi. Rispetto all'efficacia dei vincoli il PPR si pone come strumento di identificazione degli stessi e di indirizzo sulla scala vasta, la disciplina più prescrittiva e sanzionatoria spetterà poi ai livelli di pianificazione inferiore.

La carta del degrado non ha una valenza legata all'identificazione puntuale e disarticolata di singoli elementi di degrado ma una visione integrata e sistemica delle dinamiche in atto.

All'incontro tenutosi nella mattinata in data 26/11/2015 sono intervenute le province di Varese, Lecco e Como. La presentazione ha sollecitato i seguenti interventi dei quali si riportano in sintesi i contenuti.

Provincia di Varese:

La Provincia di Varese solleva le seguenti questioni:

- Si richiedono informazioni e chiarimenti in riferimento alle tempistiche sui tempi di adozione del nuovo PPR.
- Si richiedono informazioni e chiarimenti in riferimento agli Ambiti Geografici di Paesaggio e il loro rapporto con gli ambiti territoriali omogenei del PTR.
- In riferimento alla carta del degrado, illustrata durante le presentazioni, questa analisi si ritiene possa essere arricchita da una prima ricognizione degli elementi di degrado fatta a livello provinciale risalente all'anno 2008.

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Provincia di Lecco:

La Provincia di Lecco solleva le seguenti questioni:

- Si richiedono informazioni e chiarimenti relativi alle modalità di adeguamento e recepimento del nuovo PPR all'interno dei PTCP.
- Attraverso il processo di protocollo d'intesa con il Ministero, la provincia chiede informazioni rispetto alla possibilità di superamento della rigidità dei vincoli imposta dall'art.142 del D.Lgs 42/2004, e un miglior adeguamento e possibilità interpretativa dei vincoli rispetto alle effettive necessità di sviluppo e tutela del paesaggio.

Provincia di Como:

La Provincia di Como solleva le seguenti questioni:

- La parcellizzazione e la frammentazione delle competenze in materia di paesaggio, ha portato a una estrema eterogeneità e alla mancanza di una visione d'insieme complessiva, con il risultato del rilascio di autorizzazioni paesaggistiche da differenti enti con competenze in materia di paesaggio spesso diverse. È necessaria pertanto una maggior coerenza del nuovo PPR con la definizione di criteri e linee guida chiare ed omogenee rispetto alla tutela del paesaggio.
- La provincia mette a disposizione dati e conoscenze in particolare sul tema del degrado delle aree di costa con affaccio al lago, in modo da favorirne un'integrazione nelle tavole delle analisi conoscitive del nuovo PPR.
- La provincia trova accordo con il nuovo PPR nell'approfondire il rapporto tra energie rinnovabili e impatto paesaggistico. In particolare la questione viene evidenziata per il reticolo idrico minore e l'area di costa fronte lago.
- Un altro aspetto di importanza individuato a livello provinciale è quello della tutela dei centri storici, per i quali sono necessarie norme di tutela degli elementi di pregio e dispositivi che facilitino l'intervento da parte degli enti locali contro i processi di abbandono e degrado.

Ai temi sollevati dalle Province sono state date le seguenti risposte.

Gli **Ambiti Geografici del Paesaggio**, sono stati definiti tenendo conto di una serie di stratificazioni e di informazioni conoscitive dei livelli provinciali e degli ambiti del PTR. Ad ogni modo, i perimetri non sono vincolanti e neppure definitivi, il confronto con le province ha lo scopo di individuare eventuali incongruenze rispetto alle classificazioni provinciali del territorio, che potranno portare ad una ridefinizione dei confini di tali ambiti regionali.

Per quanto riguarda la ricognizione degli **elementi e le informazioni sul degrado**, queste sono state fatte tenendo conto di una pluralità di dati derivanti ad esempio dal PPR vigente o dai contenuti sui PTCP più aggiornati. Si tratta comunque di un lavoro in fase di aggiornamento ed integrazione.

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Il nuovo PPR **integra i vincoli di cui all'art.142 del D.lgs. 42/2004**. Tuttavia oltre al recepimento degli stessi, il nuovo PPR fornirà dei criteri di orientamento rispetto a tematiche specifiche (es. laghi, montagna, ecc.) per garantire una tutela ragionata e diversificata a seconda del caso particolare.

La scarsa flessibilità dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004, è evidentemente un problema da superare. Per aspetti specifici che necessariamente richiedono un'interpretazione dell'articolo in questione, si suggeriscono dei criteri di orientamento che favoriscano una maggior flessibilità nell'interpretazione del vincolo. Ad esempio, le aree buffer di tutela pertinenti ai corsi d'acqua non necessariamente dovrebbero essere fisse, ma in taluni casi modificabili, includendo aree più ampie o più ristrette a seconda della necessità di tutela effettiva.

Rispetto alle **tempistiche del piano**, si ritiene che entro prossimo anno sarà presentato per l'adozione.

Il nuovo PPR dovrà essere recepito dai PTCP, si tratterà comunque di adeguamenti minimi in quanto il nuovo PPR si arricchirà delle informazioni conoscitive e degli orientamenti già adottati dai livelli provinciali, con l'obiettivo finale di fornire un prodotto facilmente utilizzabile ed applicabile e che si integri con i PTCP adottati dopo il 2010.

All'incontro tenutosi nel pomeriggio in data 26/11/2015 sono intervenute le province di Monza e Brianza, Pavia e la Città Metropolitana di Milano. La presentazione ha sollecitato i seguenti interventi dei quali si riportano in sintesi i contenuti.

Provincia di Monza - Brianza:

La Provincia di Monza - Brianza solleva le seguenti questioni:

- La provincia evidenzia che per agire sul paesaggio è necessaria una multiscalarità che parta da una pianificazione regionale efficiente e che sappia guidare ed imporre norme di tutela applicabili ai livelli locali. Da questo punto di vista il PPR vigente ha dimostrato una scarsa efficacia nell'applicazione alla scala locale delle strategie regionali. Per questo il nuovo piano necessita di maggiore coerenza, con norme chiare e ben definite che possano essere recepite dai livelli provinciali ed applicate coerentemente anche ai livelli comunali.
- A seguito dell'adeguamento alla legge 12 a molti comuni è stata concessa la possibilità di rilasciare autorizzazioni paesaggistiche e questo ha comportato la concessione di una serie di trasformazioni spesso poco idonee, in particolare all'interno dei parchi. A tal proposito il nuovo PPR dovrebbe entrare nel merito della questione individuando strumenti e norme che

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

consentano di regolamentare in modo più restrittivo la concessione di autorizzazioni paesaggistiche.

Città Metropolitana di Milano:

La Città Metropolitana di Milano, solleva le seguenti questioni:

- Un aspetto che talvolta a una pianificazione a scala ampia non viene considerato, è quello della manutenzione/gestione del territorio. Questa infatti incide sulla trasformazione dei paesaggi in modo diretto ed evidente, e se impropria, può portare alla perdita di aspetti caratteristici dei luoghi. Un esempio tipico è legato ad alcune pratiche di manutenzione/gestione in aree agricole, che hanno condotto a fenomeni di banalizzazione del territorio. Il nuovo PPR dovrebbe pertanto identificare un disegno di sviluppo agroambientale che tenga conto di questi aspetti.
- Al fine di rendere applicabili le prospettive di pianificazione paesaggistica previste a livello regionale, è necessario trovare un sistema di comunicazione più efficace e cogente per il livello comunale, e favorire la massima integrazione tra paesaggio e territorio.

Provincia di Pavia:

La Provincia di Pavia, solleva le seguenti questioni:

- A seguito del lavoro conoscitivo svolto a livello provinciale nell'ambito della costruzione del nuovo PTCP, è stata fatta una suddivisione del territorio in ambiti di paesaggio che risultano differenti rispetto a quelli individuati a livello regionale nel nuovo PPR, relativo agli Ambiti Geografici di Paesaggio. Si richiede pertanto una maggior coordinazione in modo da evitare incongruità nel passaggio di scala dal livello regionale a quello provinciale.

Ai temi sollevati dalle Province sono state date le seguenti risposte.

Il nuovo PPR mira a essere uno **strumento più efficiente** nel guidare le scelte e le trasformazioni del livello locale. Scendendo di scala, il piano si arricchisce di contenuti e di informazioni, e questo permetterà un più facile utilizzo applicativo del piano ai livelli pianificatori inferiori, pur senza scavalcarli o entrare in conflitto. Inoltre mentre il piano vigente si relaziona con gli enti locali solo attraverso il suo corpus normativo, il nuovo piano si arricchisce anche a livello di rappresentazione cartografica degli elementi normati.

Rispetto alla questione delle **autorizzazioni paesaggistiche**, con il nuovo PPR si vorrebbe riuscire a individuare delle procedure univoche rispetto alla concessione delle trasformazioni, in modo da limitare il più possibile il range di arbitrarietà del livello comunale.

L'assenza di un **regime sanzionatorio** associato alle norme del PPR, spesso ne ha determinato la scarsa efficacia a livello locale. Tuttavia l'ipotesi del nuovo PPR è quella di favorire l'incremento dei controlli incrociati fornendo delle basi conoscitive di maggior dettaglio e degli indirizzi che possano guidare i processi di valutazione delle trasformazioni anche locali (VAS, VIA) e favorire un

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

monitoraggio efficiente. Inoltre l'individuazione degli Ambiti Geografici di Paesaggio consente di definire obiettivi e linee guida per i singoli ambiti, e si auspica che le commissioni paesaggio possano passare da un livello comunale a quello d'ambito.

Rispetto al tema della **gestione/manutenzione delle aree agricole**, sono necessari degli strumenti cogenti che favoriscano una diversificazione di questi territori. A tale scopo la Rete Verde e la RER, potrebbero rappresentare dei catalizzatori per le politiche di diversificazione del paesaggio agrario.

Uno degli obiettivi del nuovo PPR dovrà essere quello di favorire una **progettualità diffusa sul territorio**. Per fare questo, se da un lato sono necessarie politiche di tutela, dall'altro, fondamentale è stimolare l'interesse a mantenere e gestire il patrimonio del proprio territorio. In tal senso il nuovo PPR rappresenta un telaio di supporto che però dovrà essere sviluppato alle diverse scale di pianificazione, e in particolare dalle province.

La definizione degli **Ambiti Geografici di Paesaggio**, è stata fatta a partire da un lavoro incrociato di identificazione dei caratteri dei paesaggi locali, dal quadro conoscitivo sviluppato dai livelli provinciali e tenendo presente gli Ambiti Territoriali Omogenei individuati nel PTR. Si tratta comunque di una definizione non definitiva e che potrà essere aggiornata e modificata secondo gli apporti specifici degli enti provinciali.

5 REPORT RELATIVO AI FORUM TERRITORIALI PER LA VAS DELLA VARIANTE AL PPR

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 937 del 14 novembre 2013 ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) comprensivo del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il procedimento di approvazione della variante del PTR-PPR prevede un ampio percorso di partecipazione e consultazione, per il quale si è già svolto in data 15/10/2014 il 1° Forum pubblico e Conferenza di Valutazione. Nell'ambito di tale procedura la Struttura Paesaggio, al fine di rendere più produttivo l'ascolto e il recepimento di osservazioni da parte dei territori, ha ritenuto utile organizzare dei momenti di confronto, presso gli Uffici Territoriali Regionali, sulla base delle fasce di paesaggio individuate dalla redigenda proposta di PPR.

I forum sono stati svolti secondo il seguente calendario:

Forum del 3 maggio 2016 dedicato a *FASCE PAESAGGIO BASSA PIANURA, OLTREPO' PAVESE E MANTOVANO* presso UTER Cremona, con collegamento videoconferenza gli UTER di Lodi, Mantova, Pavia;

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Forum del 5 maggio 2016 dedicato a *FASCIA PAESAGGIO ALPINA E PREALPINA* presso UTER Sondrio, con collegamento videoconferenza gli UTER di Bergamo e Brescia;

Forum del 10 maggio 2016 dedicato a *FASCIA PAESAGGIO PREALPINA, COLLINARE, LAGHI* presso UTER Lecco, con collegamento videoconferenza gli UTER di Bergamo, Brescia, Como, Monza Brianza e Varese;

Forum del 13 giugno 2016 dedicato a *I PAESAGGI DELL'ALTA PIANURA E DELLA CONURBAZIONE DENSA* presso Sede Regionale di Palazzo Lombardia "Sala Biagi", con collegamento videoconferenza gli UTER di Lodi e Monza Brianza.

I primi tre forum sono stati effettuati con lo scopo di stimolare il confronto tra Regione Lombardia ed attori del territorio per far emergere le questioni rilevanti, anche di tipo locale, e necessarie alla costruzione di un PPR efficace e applicabile, in particolare:

presentare la proposta per la revisione del Piano/VAS, (struttura, metodi, contenuti e strumenti della revisione), sottolineando gli aspetti più innovativi (approccio conoscitivo/interpretativo e dispositivi per la disciplina), nonché lo stato di avanzamento;

illustrare il percorso integrato avviato tra Piano/VAS, la seconda orienta il Piano alla sostenibilità;

dare conto di come si stanno integrando i temi/ osservazioni nel Piano/ VAS;

raccogliere dal territorio informazioni, indicazioni sullo sviluppo degli strumenti e progettualità in corso.

L'ultimo incontro ha ricalcato il medesimo schema dei tre precedenti. Il forum di Milano ha tuttavia assunto, in virtù della sede istituzionale, anche carattere di presentazione generale, sia politica che tecnica, dello stato di avanzamento del processo di revisione e delle attività svolte da tutto il gruppo di lavoro.

6 I FORUM TERRITORIALI

Le tre giornate hanno visto la partecipazione di circa una 130 di attori locali, individuati dal percorso VAS (Decreto 2467 del 24/03/2014 DIREZIONE GENERALE TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO):

- *Soggetti competenti in materia ambientale:* ARPA, ALER, ATS, ATO, ERSAF, MIBACT, MATTM, ISPRA, Enti gestori Parchi, Riserve naturali, Siti Natura 2000, PLIS
- *Enti territorialmente interessati:* RL Direzioni Generali, RL UTER, Province e Città Metropolitana, Comunità Montane, Comuni e Unioni, ADBPO, AIPO, AUTORITÀ DI BACINO LACUALE, Consorzi di bonifica irrigazioni e miglioramenti fondiari, Bacini Imbriferi Montani, Consorzi agrari, Regioni e Province Autonome confinanti, Svizzera e Cantoni
- *Soggetti e settori del pubblico interessati:* Associazioni rappresentative degli Enti locali, Associazioni per la tutela dell'ambiente e del territorio e del paesaggio, Associazioni per la tutela

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

dei cittadini e dei consumatori, Associazioni rappresentative delle parti sociali, Associazioni di categoria e soggetti rappresentativi del sistema delle imprese, Società di Gestione Reti, Servizio idrico, Servizio depurazione, Trasporti, Gestori della Rete autostradale, RFI, Ordini e collegi professionali, Università, Enti di ricerca, Associazioni tecnico scientifiche, Forze dell'Ordine, Altri Enti e Società regionali.

Gli incontri sono stati impostati prevedendo la seguente scaletta:

Saluti e apertura dei lavori

del Dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale

de Direttore Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile di Regione Lombardia

Intervento 1. Motivazioni , temi e costruzione degli obiettivi della variante al Piano Paesaggistico Regionale

Luisa Pedrazzini e Cinzia Pedrotti, DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia

Intervento 2. La valutazione ambientale della variante del Piano Paesaggistico Regionale

Viola Dosi, Éupolis Lombardia, Struttura Area Sociale e Territoriale Focus sui contenuti

Intervento 3. Focus sui contenuti, dispositivi operativi e sulla fascia del paesaggio

Andrea Arcidiacono e Alberta Cazzani, Politecnico di Milano

Interventi dei soggetti competenti in materia ambientale, degli Enti territorialmente interessati e del pubblico

Nei saluti introduttivi è stato ricordato che gli incontri non sono preliminari alla Conferenza di Valutazione finale, ma sono forum territoriali, ovvero i primi momenti di confronto con gli attori del territorio sui temi rilevanti per la variante al PPR.




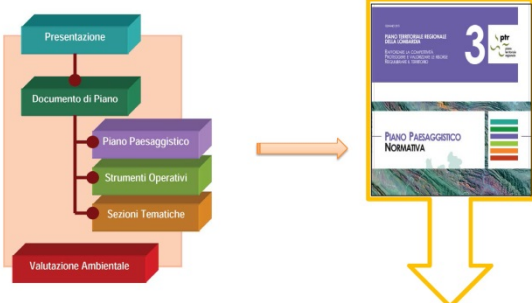




Il primo intervento, a cura delle referenti regionali, ha posto l'attenzione:

- sulla fluidità del momento istituzionale in cui ci troviamo, in cui si stanno susseguendo modifiche normative di rilievo anche per il processo pianificatorio in corso,
- sugli esiti del PPR vigente in termini di efficacia e di applicazione del piano, l'analisi delle criticità e dei punti di forza da cui sono tratte le motivazioni per la revisione,
- sull'iter intrapreso, ed infine la proposta della nuova struttura e dei dispositivi per l'efficacia del nuovo piano, nonché il confronto con la struttura e i dispositivi del vigente.

Di seguito si riporta la presentazione illustrata durante dell'intervento.

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Tabella 6.1 – Presentazione Intervento 1 – Motivazioni, temi e costruzione degli obiettivi della variante al PPR

<p>Motivazioni, temi e costruzione degli obiettivi della variante del Piano Paesaggistico Regionale</p> <p><i>DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia</i></p> <p>Luisa Pedrazzini, Dirigente Struttura Azioni per il clima, il paesaggio e Autorità Ambientale Cinzia Pedrotti, responsabile u.o Piani e programmi per il paesaggio</p> 	<p>Un quadro legislativo e di indirizzo in mutamento</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'attuazione della Legge n. 56 del 7 aprile 2014 «Legge Delrio» ✓ Il percorso di revisione della Legge regionale di governo del territorio n.12/2005 ✓ L'attuazione delle disposizioni della l.r. 31/2014 sul consumo di suolo ✓ La variante al Piano Territoriale Regionale ✓ La variante al Piano Paesaggistico Regionale ✓ Il progetto di legge di riforma delle aree protette  
<p>Piano Territoriale Regionale con valenza paesaggistica</p>  <p>PTR e PPR sono stati approvati con un unico atto D.C.R. 951/2010 ai sensi della l.r. 12/05</p> <p>Il PPR è il quadro di riferimento per le scelte di pianificazione e tutela del paesaggio degli Enti locali (PTCP-PTC-PGT)</p> 	<p>L'impatto del Piano Paesaggistico Regionale sul territorio</p> <p>La metà del territorio regionale è soggetto a tutela paesaggistica specifica (D.lgs n.42/2004)</p> <p>Tutte le trasformazioni del territorio sono oggetto di valutazione paesaggistica (PPR – esame paesistico dei progetti)</p>  <p>Autorizzazioni paesaggistiche (D.lgs n.42/2004)</p> <p>Commissioni paesaggistiche EELL Valutazione dei progetti a scala locale e sovralocale</p> <p>Commissioni paesaggistiche regionali Definizione dei criteri di gestione ambiti tutelati con MiBACT</p> <p>Strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale Valutazione degli strumenti di pianificazione locale</p> 
<p>LA D.G.R. n. 4306 del 6/10/2015</p> <p>Percorso di revisione del PTR e variante al PPR: «Dare valore ai paesaggi lombardi con azioni semplici ed efficaci»</p> <p><i>Con la variante al PPR ci si avvia alla terza generazione di piani paesaggistici della nostra Regione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ A partire dal 2001, anno di approvazione del primo Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, si è affermata l'importanza dell'integrazione tra pianificazione paesaggistica e territoriale ☐ Oggi è necessario avere come prospettiva anche il tema del cambiamento climatico come nuova sfida che coinvolge anche il paesaggio e rafforzare il rapporto con gli strumenti e le politiche che possano favorire il miglioramento della qualità paesaggistica e ambientale. 	<p>Le priorità della Variante</p> <p>Il paesaggio come risorsa unica. Il Piano come strumento per sostenere valori e risorse</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Associare la tutela alla valorizzazione: Integrazione e sostegno alla tutela anche tramite gli strumenti vigenti per riconoscere il paesaggio come risorsa che favorisce lo sviluppo del territorio, la crescita socio-economica e la qualità della vita ✓ Rafforzare il rapporto tra Paesaggio e ambiente: Riconoscere l'unitarietà di paesaggio/ambiente/sistema antropico e le relazioni e i conflitti relativi. Affrontare il tema della concorrenza tra tutela ambientale e uso delle risorse rinnovabili ✓ Rendere più semplice l'uso del Piano: Uno strumento che ha un forte impatto sul sistema della pianificazione e sulla progettazione 

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Le priorità della Variante

- ✓ **Favorire il raccordo e la coerenza tra le diverse scale di pianificazione e la partecipazione:**
Il principio di «sussidiarietà» richiede un forte quadro di riferimento generale, gli obiettivi del PPR saranno declinati in accordo con le peculiarità locali.
- ✓ **Focalizzazione su ambiti tematici spaziali in coerenza con Convenzione Europea del Paesaggio:**
«paesaggi di tutti i giorni», «paesaggi da proteggere», «i laghi patrimonio del mondo», «la montagna», «i paesaggi agrari», «la dimensione paesaggistica dei parchi».
- ✓ **Protezione e tutela in ambiti contestualizzati e sistematizzati:**
Per una maggior efficacia delle tutele (52% di RL) occorre avere una visione di sistema degli ambiti vincolati e non solo puntuale.



www.regione.lombardia.it

Temi e ambiti di approfondimento

Aree periurbane, degradate, di margine e periferie



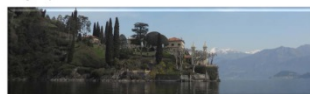
Il 20 % del territorio regionale, 7,5 milioni di persone

Paesaggi da proteggere



Il 52 % del territorio regionale è tutelato

Laghi patrimonio del mondo



Il paesaggio più "venduto" al mondo!



Temi e ambiti di approfondimento

La montagna lombarda: presidio, tutela e valore



Il 40 % del territorio regionale, la riserva idrica ed energetica

I paesaggi agrari, cultura e produzione della memoria e del futuro



La prima regione agraria italiana

La dimensione paesaggistica dei Parchi Regionali e dei sistemi naturali

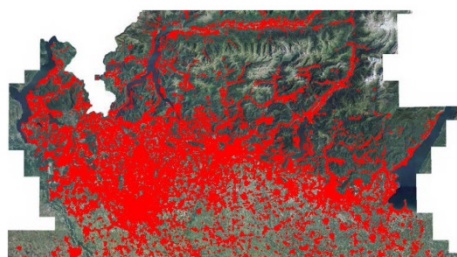


Il 24% della regione è parco regionale o nazionale



Temi e ambiti di approfondimento

L'importanza dei paesaggi di tutti i giorni. Aree periurbane, degradate, di margine e periferie



Il 20 % del territorio regionale, percepito da 7,5 milioni di persone

- Frammentazione territoriale
- Costi di gestione
- Perdita di biodiversità e di qualità ambientale
- Perdita del paesaggio/storia/identità/uso sociale
- Perdita di suolo agricolo di elevato valore

Periurbano

- alpino
- prealpino
- collinare
- dell'alta pianura
- della bassa pianura
- dell'Oltrepò pavese



Come stiamo procedendo ...

- ❑ **Integrazione e approfondimento del quadro conoscitivo**
Con la matrice ambientale, naturale e storica del paesaggio e fenomeni antropici cui è sottoposto.
- ❑ **La ridefinizione della cartografia di piano**, componente conoscitiva/interpretativa e progettuale/prescrittiva con un adeguamento di scala (1:100.000 - 1:10.000).
- ❑ **La precisazione e semplificazione** della disciplina negli strumenti che lo compongono (norme, indirizzi operativi e progettuali)
- ❑ **Il rafforzamento dell'integrazione tra gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica**
correlazione PPR- PTR con identificazione di ambiti omogenei di valore paesaggistico da pianificare in modo coordinato
- ❑ **Modalità di pianificazione paesaggistica integrata** a livello sovracomunale per migliorare l'inserimento e la qualità di progetti negli ambiti omogenei di paesaggio.
- ❑ **Dare una dimensione spaziale ai singoli vincoli** in un sistema di ambiti omogenei



www.regione.lombardia.it

Il gruppo di progetto

REGIONE LOMBARDIA
DG Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile

GRUPPO DI LAVORO INTERDIREZIONALE
Coordinamento: Struttura «Azioni per il clima, il paesaggio e Autorità ambientale»
Decreto n.1480 del 3/03/2016

GRUPPO DI LAVORO EUPOLIS
Decreto n.2039 del 21/03/2016

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE LOMBARDIA E POLITECNICO DI MILANO IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE PAESISTICA
D.g.r. n.4825 del 15/2/2016



www.regione.lombardia.it

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

L'iter procedurale della Variante al PTR - PPR

D.G.R. n.367 del 4/7/2013

Avviso di avvio del percorso di revisione

D.G.R. n.937 del 14/11/2013

Avvio del procedimento di variante ed avvio della VAS

D.G.R. n. 2131 del 11/7/2014

Approvazione del documento preliminare di revisione e del rapporto preliminare VAS

15 OTTOBRE 2014 PRIMA CONFERENZA DI VAS



La costruzione della variante, il percorso del confronto

2014

Workshop tematici PPR su temi chiave della variante:
I paesaggi periurbani, montani, lacuali e della bassa pianura agricola

2015/2016

D.G.R. n. 4306 del 6/10/2015 - Percorso di revisione del PTR e variante al PPR:
«Dare valore ai paesaggi lombardi con azioni semplici ed efficaci»



- ✓ Incontri con Province ed Area metropolitana
- ✓ Presentazione alle Commissioni Regionali per i Beni Paesaggistici
- ✓ Confronto con Segretariato Regionale per la Lombardia, Soprintendenza belle arti e paesaggio, Soprintendenza Archeologica
- ✓ Confronto con GdL interdirezionale «Sviluppo della variante al PPR»



La costruzione della variante, il percorso del confronto

2016

Gli incontri sul territorio nelle sedi degli Uffici Territoriali Regionali

I FOCUS:

- CREMONA: I paesaggi della bassa pianura e dell'Oltrepo' pavese e mantovano
- SONDRIO: I paesaggi alpini e prealpini
- LECCO: I paesaggi prealpini, collinari e dei grandi laghi



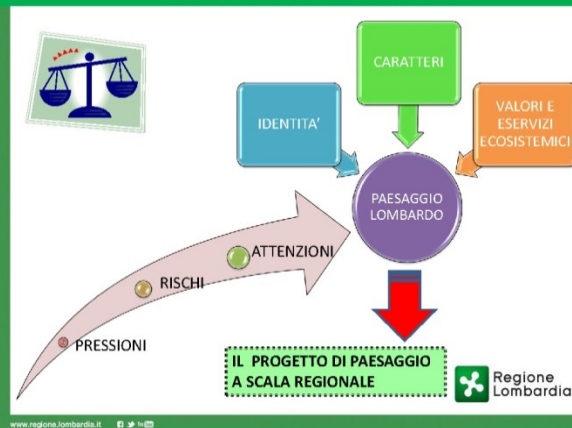
13 giugno 2016 Milano

I Paesaggi dell'alta pianura e della
conurbazione densa



www.regione.lombardia.it

La definizione della Variante

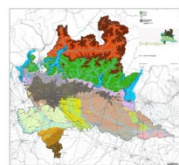


www.regione.lombardia.it



IDENTITA' - CARATTERI - VALORI E SERVIZI ECOSISTEMICI

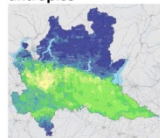
Le fasce di paesaggio



Sistema della naturalità, Sistema del paesaggio antropico, Sistema idro-geo-morfologico, Morfologie territoriali dei paesaggi urbanizzati

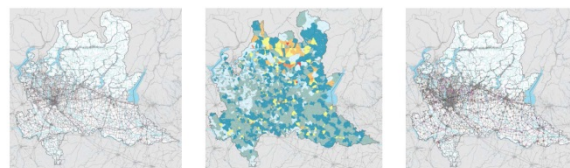


Valori del suolo: Habitat Quality, Valori del paesaggio agrario, Valori del paesaggio antropico



PRESSIONI E RISCHI

Processi di antropizzazione dei suoli 1954 - 2012, Previsioni urbanizzative negli strumenti di pianificazione vigenti e negli accordi di programmazione territoriale, Livelli di impermeabilizzazione dei suoli, Intensità delle trasformazioni d'uso del territorio



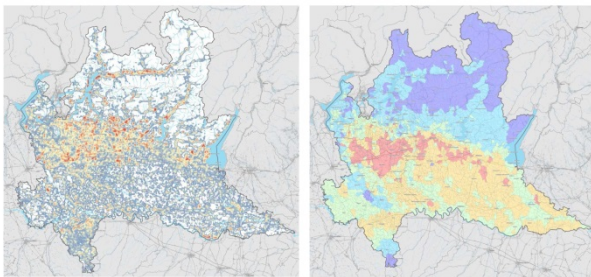
Degrado: fattori potenziali e attivi, Elementi di minaccia per gli ambiti agricoli: processi di semplificazione, degrado e abbandono



Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

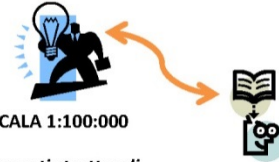
LA SINTESI DEL QUADRO CONOSCITIVO: LE ATTENZIONI

- ❖ Territori d'attenzione: densità delle pressioni sul paesaggio
- ❖ Classi di valore paesaggistico



La componente prescrittiva progettuale

✓ IL DOCUMENTO DI PIANO



✓ LE TAVOLE DI PROGETTO- SCALA 1:100:000

1. *Ambiti di paesaggio ed elementi strutturali*
2. *Infrastrutture verdi regionali: Rete Verde (RVR), Rete Ecologica (RER)*
3. *Ambiti ed elementi tutelati*
4. *Contesti di paesaggio da riqualificare e progettare*



La componente prescrittiva progettuale

1. **Ambiti di paesaggio ed elementi strutturali (AP)**

Aggregazione di unità amministrative per avviare processi di pianificazione, progettazione e valutazione dei processi trasformativi del paesaggio attraverso la redazione di strumenti di pianificazione paesaggistica coordinata e/o la costruzione di tavoli/commissioni unici.

DESCRIZIONE FATTORI CONTESTUALI QUALIFICANTI

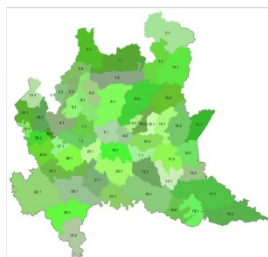
SINTESI STRUMENTI VIGENTI DI PIANIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

INDIVIDUAZIONE ELEMENTI STRUTTURALI

DEFINIZIONE OBIETTIVI DI QUALITÀ



DISCIPLINA DELL'AP



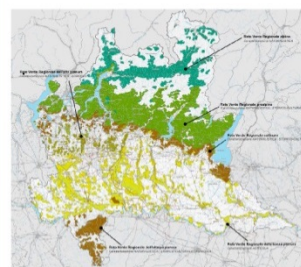
57 ambiti di paesaggio



La componente prescrittiva progettuale

2. **Infrastrutture verdi regionali: La Rete Verde Regionale**

La RVR è un progetto strategico finalizzato alla tutela, al ripristino e alla valorizzazione della qualità del paesaggio



Vocazione turistico-fruttivo-ricreativa:

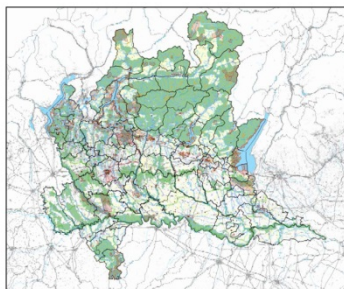
- ✓ del paesaggio naturale
- ✓ del paesaggio agrario
- ✓ del paesaggio storico culturale



La componente prescrittiva progettuale

3. **Ambiti ed elementi tutelati**

Il nocciolo duro del piano", ovvero la **dimensione vincolistica**, comporta la ricognizione dettagliata dei beni vincolati su tutto il territorio regionale.



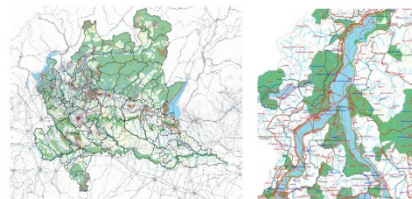
900 provvedimenti di tutela aggregati in **80 macro ambiti**

- ✓ Criteri generali per la gestione di tipologie omogenee di vincoli
- ✓ Criteri per la gestione coordinata di sistemi territoriali ad alta concentrazione di vincoli e tutele paesaggistiche



Il processo di copianificazione in attuazione del DLGS 42/04

Ambiti ed elementi tutelati



il 52% del territorio regionale è soggetto a tutela paesistica ex **D.Lgs. 42/2004**

- **Commissioni Regionali** per i beni paesaggistici (DGR 3356 del 1/4/2015)
- **Protocollo d'Intesa** tra Regione Lombardia e Ministero per i Beni e le attività culturali e del Turismo per la tutela e la valorizzazione del paesaggio lombardo



Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

La componente prescrittiva progettuale

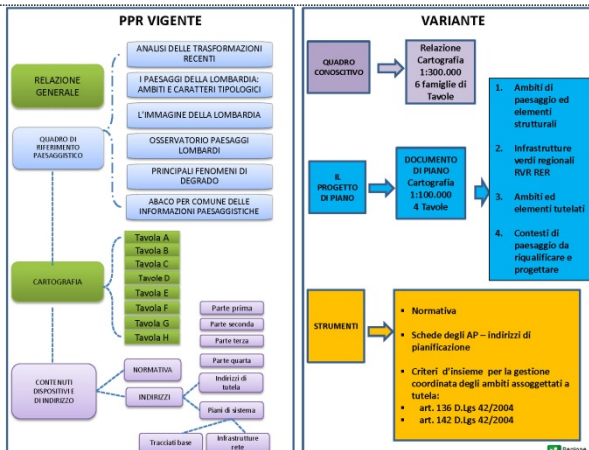
4. Contesti di paesaggio da riqualificare e progettare

OBIETTIVO
 Coordinare progetti di intervento che **migliorino in maniera sistematica** episodi di degrado e compromissione del paesaggio lombardo.

LA DISCIPLINA PREVEDE

- forme di collaborazione per gli aspetti paesaggistici tra comuni che potranno elaborare una unica carta del paesaggio
- individuazione di ambiti su cui la stessa Regione può avviare forme di pianificazione coordinata

Regione Lombardia



PPR VIGENTE

- ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI RECENTI
- I PAESAGGI DELLA LOMBARDIA: AMBITI E CARATTERI TIPOLOGICI
- L'IMMAGINE DELLA LOMBARDIA
- OSSERVATORIO PAESAGGI LOMBARDI
- PRINCIPALI FENOMENI DI DEGRADO
- ABACO PER COMUNE DELLE INFORMAZIONI PAESAGGISTICHE

CARTOGRAFIA

- Tavola A
- Tavola B
- Tavola C
- Tavola D
- Tavola E
- Tavola F
- Tavola G
- Tavola H

CONTRIBUTI DISPOSITIVI E DI INDIRIZZO

- NORMATIVA
 - Parte prima
 - Parte seconda
 - Parte terza
 - Parte quarta
- INDIRIZZI
 - Indicizi di tutela
 - Piani di sistema
 - Trasporti base
 - Infrastrutture rete

VARIANTE


QUADRO CONOSCITIVO → Relazione Cartografia 1:300.000 6 famiglie di Tavole

PROGETTO DI PIANO → DOCUMENTO DI PIANO Cartografia 1:100.000 4 Tavole

STRUMENTI → Normativa, Schede degli AP – indirizzi di pianificazione, Criteri d'insieme per la gestione coordinata degli ambiti assoggettati a tutela: art. 136 D.lgs 42/2004, art. 142 D.lgs 42/2004

1. Ambiti di paesaggio ed elementi strutturali
 2. Infrastrutture verdi regionali RVR RER
 3. Ambiti ed elementi tutelati
 4. Contesti di paesaggio da riqualificare e progettare

Road map



- ✓ Il percorso di partecipazione, gli incontri, i Forum
- ✓ Il completamento della proposta tecnica
- ✓ Verso la seconda conferenza di VAS

Regione Lombardia

Il secondo intervento, a cura di Éupolis Lombardia, ha riguardato l'approccio metodologico e i riferimenti scientifici utilizzati per impostare la VAS come strumento integrato al Piano, le modalità in cui i contributi preliminari al processo VAS sono tenuti in considerazione dal processo di revisione.

Di seguito si riporta la presentazione illustrata, corredata da alcune note esplicative delle slide metodologiche.

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Tabella 6.2 – Presentazione Intervento 2 - La valutazione ambientale della variante del PPR

La VAS, come il Piano, ha assunto la definizione di Paesaggio fornita dalla Convenzione Europea, nella quale il termine "paesaggio" viene definito come "una zona o un territorio, quale viene percepito dagli abitanti del luogo o dai visitatori, il cui aspetto e carattere derivano dall'azione di fattori naturali e/o culturali (ossia antropici). Tale definizione tiene conto dell'idea che i paesaggi evolvono col tempo, per l'effetto di forze naturali e per l'azione degli esseri umani."

La qualità del paesaggio è pertanto l'oggetto e l'obiettivo del Piano.

I risultati dipendono dalle azioni messe in campo: se politiche basate sull'uso intensivo delle risorse, se politiche settoriali che considerano il paesaggio quale sfondo, se politiche di tutela, parziali e limitate alle aree vincolate, se politiche attive che si occupano della totalità del territorio e uniscono alla tutela delle aree di pregio, la valorizzazione e la riqualificazione dei paesaggi della quotidianità.

La linea del tempo ripercorre gli eventi più significativi che hanno determinato le maggiori dinamiche territoriali a partire dall'approvazione del PTR-PPR (2010). L'obiettivo è quello di evidenziare un legame tra driver e trasformazioni del paesaggio per cogliere opportunità e tendenze per il Piano.

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

cenni metodologici | Il PAESAGGIO nella VAS DEL PPR

Obiettivo del percorso PPR-VAS: SCENARIO INTEGRATO

Parole chiave

- ▷ Integrazione completa del percorso Piano/VAS
 - obiettivi PPR/obiettivi di sostenibilità VAS
 - analisi, valutazioni e monitoraggio (indicatori comuni)
 - sviluppo parallelo degli orientamenti di Piano
- ▷ Percorso di condivisione – partecipazione lungo tutto l'iter
- ▷ Approccio multiscalare: territorializzazione del quadro conoscitivo e disciplina del Piano (fasce e AP)
- ▷ Vulnerabilità e Resilienza, come paradigma per la sostenibilità

Il percorso di Piano/VAS fortemente integrato porterà alla costruzione di una VAS snella in quanto: gli obiettivi sono definiti attraverso un percorso di condivisione le analisi e gli strumenti sono comuni e integrati le valutazioni VAS integrano e orientano il Piano alla sostenibilità ambientale

il processo partecipativo è comune.

L'approccio multiscalare assunto dal Piano/VAS ha l'obiettivo di costruire quadri analitici e valutativi delle fasce e degli ambiti, funzionali alla definizione di azioni locali adatte ai differenti caratteri e vocazioni dei territori e a governare le differenti dinamiche paesaggistiche. L'obiettivo della territorializzazione è riconoscere e valorizzare le diversità e le risorse dei territori come base di un vero sviluppo sostenibile e durevole.

I concetti di vulnerabilità e resilienza assunti quali proprietà dei paesaggi che integrano anche gli aspetti dinamici e gli stati nel tempo: le vulnerabilità sono assimilabili alle criticità ambientali e ai degradi del paesaggio, le resilienze ai valori, alle qualità permanenti sulle quali poggiare lo sviluppo e le politiche di riqualificazione dei paesaggi.

cenni metodologici | Il PAESAGGIO nella VAS DEL PPR

MACRO-INDICATORE SINTETICO, INTEGRA CIO' CHE E' ACCADUTO A LIVELLO DI COMPONENTI AMBIENTALI

Abbatto il bosco perché è pieno di insetti
Conservo il bosco perché è pieno di insetti

Percezione Interpretazione Apprezzamento Appartenenza Cultura, Scelte.....

Vulnerabilità e Resilienza dei sistemi ambientali

Vulnerabilità e Resilienza dei sistemi culturali/paesaggi

Il paesaggio assunto così come definito dalla CEP è quindi l'oggetto in grado di integrare le dinamiche territoriali, la qualità delle componenti e risorse ambientali e aspetti percettivi. Come valutarlo?

Il paesaggio è costituito da strutture spaziali (elementi del mosaico quali ad esempio morfologie, usi del suolo) e da relazioni tra gli elementi del mosaico. Tali aspetti sono misurabili quantitativamente attraverso indicatori spaziali che rilevano le trasformazioni del mosaico, le quali possono anche divenire significative dei livelli di vulnerabilità e resilienza e delle criticità ambientali.

Gli aspetti percettivi sono invece difficilmente misurabili, in quanto sono strettamente legati alla sensibilità, alla cultura alla formazione delle persone e delle comunità locali. È in questo ambito di valutazione (qualitativo) che si inserisce il processo partecipativo.

percorso partecipativo |

CAPOSALDO DEI PROCESSI VAS (Dir. 42/2001/UE)

- strutturante il processo di VAS
- trasparenza dell'iter decisionale
- completezza e l'affidabilità delle informazioni
- costruzione condivisa, attori interni ed esterni all'Ente Regionale

percorso partecipativo | Geografia degli attori
Decreto 2467 del 24/03/2014

Autorità procedente
DG. AMBIENTE ENERGIA SVILUPPO SOSTENIBILE, DG. TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO

Autorità competente
DG. TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO, Struttura VAS

Soggetti competenti in materia ambientale

- ARPA, ALER, ATS, ATO, ERSAF, MIBACT
- MATTM, ISPRA,
- Enti gestori Parchi, Riserve naturali, Siti Natura 2000, FLIS

Soggetti e settori del pubblico interessati

- Associazioni rappresentative degli Enti locali
- Associazioni per la tutela dell'ambiente e del territorio e del paesaggio
- Associazioni per la tutela dei cittadini e dei consumatori
- Associazioni rappresentative delle parti sociali
- Associazioni di categoria e soggetti rappresentativi del sistema delle imprese
- Società di Gestione Reti, Servizio Idrico, Servizio depurazione, Trasporti, Gestori della Rete autostradale, RFI
- Ordini e collegi professionali, Università, Enti di ricerca, Associazioni tecnico scientifiche, Forze dell'Ordine, Altri Enti e Società regionali

Enti territorialmente interessati

- RL Direzioni Generali, RL UTAR, Province e Città Metropolitana, Comunità Montane, Comuni e Urioni
- ADBPO, AIPG, AUTORITÀ DI BACINO LACUALE, Consorzi di bonifica irrigazioni e miglioramenti fondiari, Bacini Imbriferi Montani, Consorzi agrari,
- Regioni e Province Autonome confinanti, Svizzera e Cantoni

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

percorso partecipativo | CALENDARIO DEL PERCORSO

15 ottobre 2014	1 ^a Conferenza di Valutazione e Forum VAS
novembre-dicembre 2014	Incontri tecnici sui 4 temi chiave della variante: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Perùbano (8 novembre) <input type="checkbox"/> Montagna (26 novembre) <input type="checkbox"/> Laghi (4 dicembre) <input type="checkbox"/> Pianura Agricola (4 dicembre)
novembre 2015	Incontri tecnici con le Province e Città Metrop primo avanzamento tecnico del PPR
febbraio 2016	Incontri tecnici con le Province e Città Metrop focus su vincoli e tutela
maggio-giugno 2016	Forum pubblici sul territorio: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Cremona (3 maggio) <input type="checkbox"/> Sondrio (5 maggio) <input type="checkbox"/> Lecco (10 maggio) <input type="checkbox"/> Milano (13 giugno)

Letture e sintesi dei contributi

Questioni emerse → **Come sono affrontate dalla variante?**

4 macrocategorie di osservazioni

- Struttura ed efficacia del Piano e della VAS
- Strumenti per l'attuazione
- Scenario paesaggistico
- Livelli di coerenza e sistema dei vincoli

Le slide che seguono riportano, in estrema sintesi, le criticità, le proposte, le osservazioni e contributi emersi sia dalla rilettura critica del PPR vigente svolta dal gruppo di Lavoro Piano /VAS, sia dal percorso partecipativo svolto finora.

L'obiettivo della ricognizione presentata è mostrare le istanze pervenute e come il processo Piano/VAS ne stia tenendo conto.

contributi percorso partecipativo |

Struttura ed efficacia del Piano e della VAS

<p>COMPLESSITÀ DEL PIANO VIGENTE DIFFICOLTÀ A DECLINARE OBIETTIVI AZIONI DALLA SCALA REGIONALE A QUELLE LOCALI</p> <p>SCALA DI RAPPRESENTAZIONE DELLA CARTOGRAFIA</p> <p>DECLINAZIONE AD UNA SCALA DI MAGGIOR DETTAGLIO DEI CONTENUTI DI PIANO, AL FINE DI ORIENTARE IN MODO INCISIVO L'AZIONE DI ENTI E ATTORI DEL TERRITORIO</p> <p>DIMENSIONE COMUNALE DEL PIANO E DELLA VAS NON IDONEA A DEFINIRE STRATEGIE PAESAGGISTICHE NE' QUADRI AMBIENTALI ESAUSTIVI</p> <p>MONITORAGGIO E VALORIZZAZIONE DELLA CONOSCENZA</p>	<p>Risposte dalla variante</p> <p>Ri - strutturazione del Piano: semplificazione, ripulitura norme, costruzione del compendio relativo alle procedure amministrative sul paesaggio</p> <p>Ampliamento del quadro conoscitivo, elaborazioni ad una scala di maggior dettaglio (5 serie di carte analitiche)</p> <p>Disegno delle fasce e degli AP: scala a cui sono riferite descrizioni, quadri conoscitivi, valutativi, obiettivi, indirizzi e strategie, criteri d'insieme per la gestione dei vincoli</p> <p>Indicatori e monitoraggio VAS, raccordo con l'Osservatorio per il paesaggio</p>
---	---

contributi percorso partecipativo |

Strumenti per l'attuazione

<p>DEFINIRE CRITERI OMOGENEI PER L'ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI DI SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA</p> <p>ISTITUIRE COMMISSIONI PER IL PAESAGGIO CHE ABBIANO VALENZA SOVRACOMUNALE</p> <p>SVILUPPARE CONTENUTI DI DETTAGLIO CHE MIGLIORINO IL RACCORDO TRA PIANIFICAZIONI</p> <p>CONSTRUIRE BUONE PRATICHE, LINEE GUIDA CHE AIUTINO AD ISTRUIRE E GUIDARE I PROGETTI E/O LE VALUTAZIONI, REVISIONE DEI REPERTORI ATTUALI (INFRASTRUTTURE, CAVE, TIPI EDILIZI E MATERIALI)</p> <p>FORNIRE CARTE INTERROGABILI E BANCHE DATI</p> <p>FAVORIRE ATTIVITÀ DI RECUPERO DI AREE ED EDILIZIA DISMESSA O IN ABBANDONO</p>	<p>Risposte dalla variante</p> <p>Costruzione della carta «Classi di valore paesaggistico»</p> <p>Disegno degli AP e redazione delle relative schede: contenuti descrittivi, quadri conoscitivi, valutativi, obiettivi, indirizzi e strategie, criteri d'insieme per la gestione dei vincoli</p> <p>AP come aggregazioni istituzionali di riferimento per le Commissioni per il Paesaggio unificate</p> <p>Costruzione della carta «Contesti di paesaggio da riqualificare e progettare»</p>
--	--

contributi percorso partecipativo |

Scenario paesaggistico

<p>RETE VERDE REGIONALE RETE ECOLOGICA REGIONALE, INFRASTRUTTURE PRIORITARIE. CHIARIRE IL RAPPORTO E TRADUZIONE CARTOGRAFICA E OPERATIVA</p> <p>DEFINIRE UN DISEGNO UNITARIO CHE DEFINISCA LE PRIORITÀ, CHE METTA A SISTEMA LE PROGETTUALITÀ E COORDINI LE TRASFORMAZIONI, ANCHE A SCALA LOCALE</p> <p>RICONOSCIMENTO DEL VALORE DEGLI ELEMENTI FONDATIVI ED IDENTITARI DEI PAESAGGI LOMBARDI</p>	<p>Risposte dalla variante</p> <p>Costruzione delle carte di progetto, che accompagnano il Documento di Piano</p> <p>«Infrastrutture verdi: Rete verde (RVR) e Rete ecologica (RER)»</p> <p>Carte dei «Valori e dei Servizi ecosistemici»</p> <p>Carta dei «Contesti di paesaggio da riqualificare e progettare»</p> <p>Carta degli «Ambiti di paesaggio ed elementi strutturali»</p>
--	--

contributi percorso partecipativo |

Livelli di coerenza e sistema dei vincoli

<p>INEFFICACIA DEL VINCOLO RISPETTO AD CONTESTO STRAVOLTO</p> <p>DEFINIRE CRITERI CHE AIUTINO LA GESTIONE DELLE AREE VINCOLATE: TUTELA E VALORIZZAZIONE, AZIONI AMMESSE</p> <p>NORME E STRUMENTI CHE REGOLAMENTINO E RESTRINGANO IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICHE</p> <p>APPARATO NORMATIVO COSTITUITO DA PARTI DESCRITTIVE, ORIENTATIVE, INDIRIZZI E PRESCRIZIONI</p> <p>AUMENTARE IL LIVELLO DI COERENZA E INSERIRE PRESCRIZIONI PER LA COMPENSAZIONE</p> <p>CRITICITÀ CIRCA L'APPLICAZIONE DEGLI ART. 16, 17, 19</p>	<p>Risposte dalla variante</p> <p>Ri-strutturazione dell'apparato normativo: normativa più snella e ripulitura dalle parti descrittive</p> <p>Proseguo del percorso di copianificazione col Ministero</p> <p>Ricognizione dettagliata dei vincoli sul territorio regionale</p> <p>Criteri generali per la gestione di tipologie omogenee di vincoli</p> <p>Criteri per la gestione coordinata dei vincoli in sistemi territoriali ad alta concentrazione di tutela, collegati anche alle «conoscenze e valutazioni per gli AP»</p>
---	---

Il terzo intervento, a cura dei referenti del Politecnico, ha riguardato l'approccio metodologico e riferimenti scientifici utilizzati per declinare i contenuti della revisione.

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

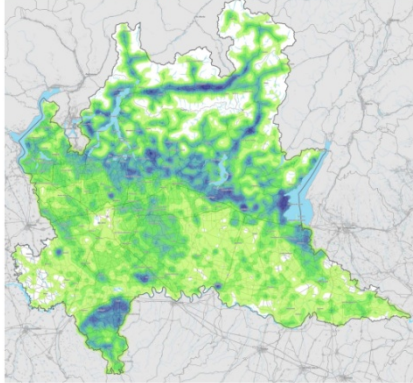
Tabella 6.3 – Presentazione Intervento 3 - Focus sui contenuti, dispositivi operativi e sulla fascia del paesaggio

<p>Focus sui contenuti, dispositivi operativi e sulle fasce territoriali dei paesaggi</p> <p>Dipartimento di Architettura e Studi Urbani DASTU Politecnico di Milano Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani</p> <p>Responsabili scientifici Andrea Arcidiacono, Gabriele Pasqui</p> <p>Gruppo di ricerca Alberta Cazzani, Monica Aresi, Stefano Coloru, Paolo Dilda, Marikg Fjor, Daniela Giannoccaro, Federico Ghirardelli, Giulio Giordano, Silvia Ranchi, Stefano Salata</p> <p>www.regione.lombardia.it</p> 	<p>Le priorità della variante al PPR</p> <p>Associare la tutela alla valorizzazione proattiva per un paesaggio di qualità come risorsa e patrimonio per favorire lo sviluppo del territorio lombardo e di attività, in cui la tutela sia condizione per favorire la crescita socio - economica, sostenibile e resiliente.</p> <p>Considerare il paesaggio per la sua natura sistemica, insieme di elementi antropici e naturali che rendono percettivamente armonico e peculiare nonché identitario un luogo oltre i confini amministrativi.</p> <p>Promuovere la pianificazione e progettazione paesaggistica condivisa a scala intercomunale</p> <p>Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani DASTU, Politecnico di Milano</p>
<p>Temi</p> <p>GOVERNARE IL PAESAGGIO. Dare efficacia all'azione del piano</p> <p>Integrazione e approfondimento del quadro conoscitivo.</p> <p>Le differenti scale del piano</p> <p>Riarticolazione e semplificazione della disciplina negli strumenti che lo compongono (norme, indirizzi operativi e progettuali)</p> <p>Il governo coordinato e territorializzato del sistema delle tutele e dei vincoli. Definizione dei criteri di gestione degli ambiti vincolati ai sensi del D.lgs. 42/2004 – art. 136</p> <p>Il rafforzamento dell'integrazione tra gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica correlazione PPR- PTR con identificazione di ambiti di valore paesaggistico da pianificare in modo coordinato</p> <p>Modalità di pianificazione paesaggistica integrata a livello sovracomunale per migliorare l'inserimento e la qualità di progetti negli ambiti omogenei di paesaggio.</p> <p>Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani DASTU, Politecnico di Milano</p>	<p>Gli approfondimenti del quadro conoscitivo</p> <p>I Temi</p> <p>Caratteri, Identità e Valori del Paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> Elementi naturali, antropici e idro-geo-morfologici del paesaggio lombardo Morfologie dei paesaggi urbanizzati I valori del suolo. Funzioni eco-sistemiche e habitat naturali I valori del paesaggio agrario. Capacità e caratteri produttivi dei suoli e struttura storica del paesaggio agrario Valori del paesaggio antropico <p>Pressioni e rischi</p> <ul style="list-style-type: none"> Trasformazioni d'uso del territorio Processi di antropizzazione dei suoli (99-2012) e pressioni insediative (previsioni nei piani e programmi vigenti): intensità dei processi (crescita sull'urbanizzato e pressione sui suoli liberi); livelli di impermeabilizzazione dei suoli; Indicatori di forma, di frammentazione, di porosità Individuazione dei fattori e degli elementi di degrado (statici e attivi) e minacce per gli ambiti agricoli. <p>Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani DASTU, Politecnico di Milano</p>
<p>Gli approfondimenti del quadro conoscitivo</p> <p>I valori del suolo. Qualità ecosistemica e Habitat naturali</p>  <p>Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani DASTU, Politecnico di Milano</p>	<p>Gli approfondimenti del quadro conoscitivo</p> <p>Valori del paesaggio agrario</p>  <p>Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani DASTU, Politecnico di Milano</p>

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

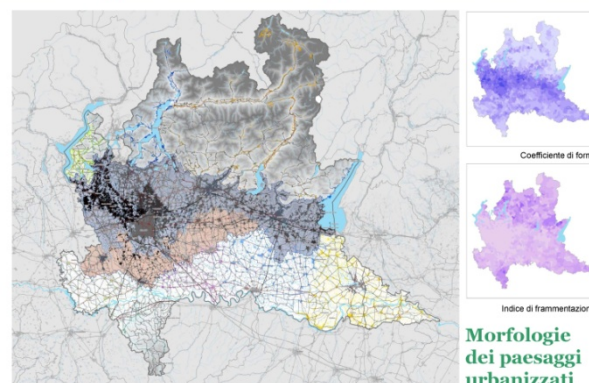
Gli approfondimenti del quadro conoscitivo

Valori del paesaggio antropico



Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

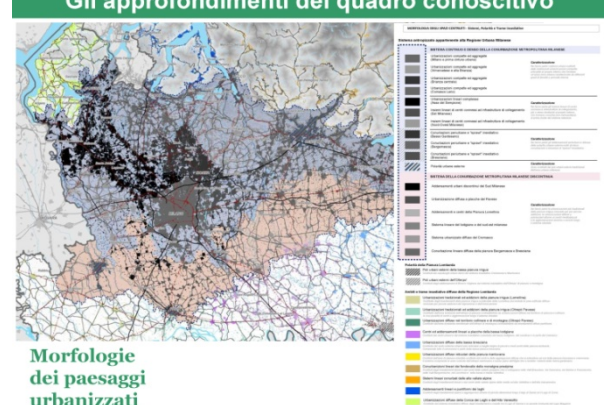
Gli approfondimenti del quadro conoscitivo



Morfologie dei paesaggi urbanizzati

Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

Gli approfondimenti del quadro conoscitivo




Morfologie dei paesaggi urbanizzati

Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

Individuare i paesaggi periurbani

Morfologie dell'urbanizzato

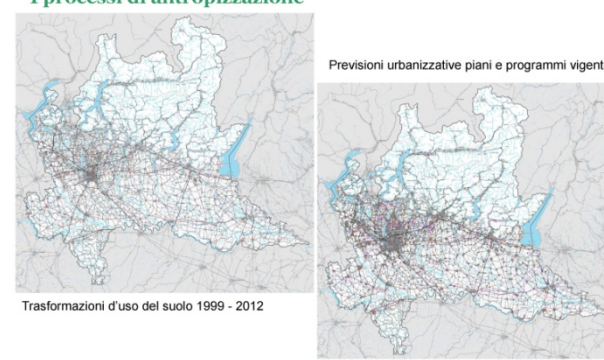


... i paesaggi periurbani sono tutti uguali ?...

Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

Gli approfondimenti del quadro conoscitivo

I processi di antropizzazione



Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano


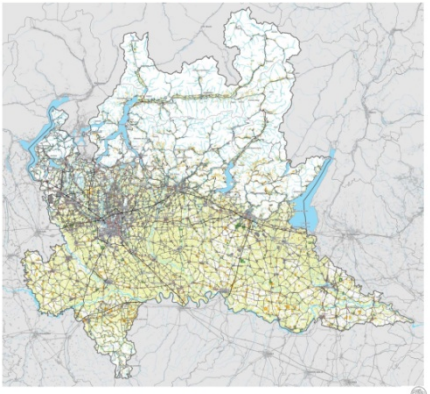
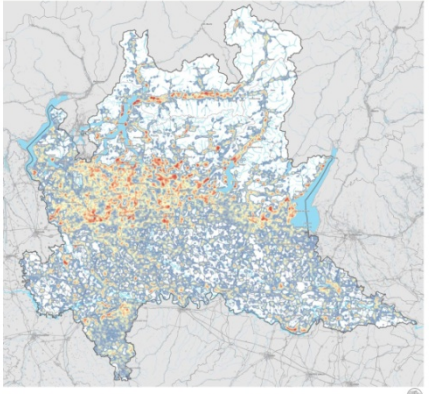
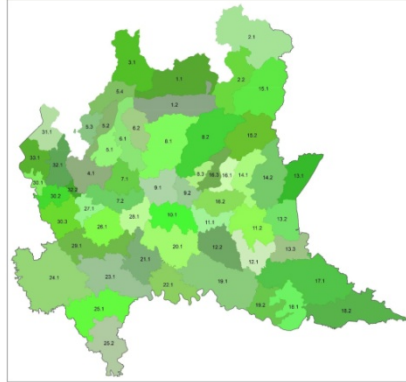
Gli approfondimenti del quadro conoscitivo

I nuovi PGT. Le previsioni urbanizzative su suoli liberi

Province	Totale aree di nuova urbanizzazione previste nei PGT (mq)	Ambiti di Trasformazione (AT) su aree libere Documento di Piano	Aree di nuova Urbanizzazione nel TUC - Piano delle Regole	
	ha	ha	ha	
BERGAMO	8.972	3.312	5.660	
BRESCIA	8.644	3.144	5.500	
COMO	3.035	771	2.264	
CREMONA	3.274	1.738	1.536	
LECCO	1.816	362	1.454	
LODI	1.734	862	871	
MILANO	7.143	2.753	4.389	
MONZA E BRIANZA	2.322	1.058	1.264	
MANTOVA	5.613	1.910	3.703	
PAVIA	6.026	3.090	2.935	
VARESE	2.958	908	2.050	
SONDRIO	2.299	562	1.737	
TOTALE	53.837	20.470	33.367,48	

Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

<h3 style="background-color: #008000; color: white; padding: 2px;">Gli approfondimenti del quadro conoscitivo</h3> <h4 style="color: #008000;">I processi di degrado</h4>  <p style="font-size: small;">Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani DASTU, Politecnico di Milano</p>	<h3 style="background-color: #008000; color: white; padding: 2px;">Gli approfondimenti del quadro conoscitivo</h3> <h4 style="color: #008000;">Elementi di minaccia per il sistema agricolo</h4>  <p style="font-size: small;">Semplificazione culturale, abbandono e rimboscimento</p> <p style="font-size: small;">Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani DASTU, Politecnico di Milano</p>
<h3 style="background-color: #008000; color: white; padding: 2px;">Sintesi interpretative - Attenzioni</h3> <h4 style="color: #008000;">I paesaggi a rischio</h4>  <p style="font-size: small;">Densità dei processi di rischio e degrado paesaggistico</p> <p style="font-size: small;">Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani DASTU, Politecnico di Milano</p>	<h3 style="background-color: #008000; color: white; padding: 2px;">Gli elaborati grafici. Quadro conoscitivo</h3> <p>IDENTITÀ Tavola 1.1 "Fasce di paesaggio"</p> <p>CARATTERI Tavola 2.1 "Sistema della naturalità" (scala 1:300.000) Tavola 2.2 "Sistema del paesaggio antropico" (scala 1:300.000) Tavola 2.3 "Sistema idro-geo-morfologico" (scala 1:300.000) Tavola 2.4 "Morfologie territoriali dei paesaggi urbanizzati" (scala 1:300.000)</p> <p>VALORI E SERVIZI ECOSISTEMICI Tavola 3.1 "Valori del suolo: Habitat Quality" (scala 1:300.000) Tavola 3.2 "Valori del paesaggio agrario" (scala 1:300.000) Tavola 3.3 "Valori del paesaggio antropico" (scala 1:300.000)</p> <p>PRESSIONI Tavola 4.1 "Trasformazioni d'uso del territorio: processi di antropizzazione dei suoli dal 1954 al 2012" Tavola 4.2 "Pressioni insediative. Previsioni urbanizzative negli strumenti di pianificazione vigenti e negli accordi di programmazione territoriale" (scala 1:300.000) Tavola 4.3 "Livelli di impermeabilizzazione dei suoli" (scala 1:300.000) Tavola 4.4 "Intensità delle trasformazioni d'uso del territorio" (scala 1:300.000)</p> <p>RISCHI Tavola 5.1 "Degrado: fattori potenziali e attivi" (scala 1:300.000) Tavola 5.2 "Elementi di minaccia per gli ambiti agricoli: processi di semplificazione, degrado e abbandono"</p> <p>ATTENZIONI (Tavole di sintesi) Tavola 6.1 "Territori d'attenzione: densità delle pressioni sul paesaggio" (scala 1:300.000) Tavola 6.2 "Classi di valore paesaggistico" (scala 1:300.000)</p> <p style="font-size: small;">Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani DASTU, Politecnico di Milano</p>
<h3 style="background-color: #008000; color: white; padding: 2px;">La struttura del PPR</h3> <h4 style="color: #008000;">Fasce, Strutture e Ambiti di Paesaggio AP</h4> <p>Riferimenti: Fasce di paesaggio e Unità tipologiche di paesaggio PPR vigente; Ambiti Territoriali Omogenei PTR; Regioni agrarie VAS</p> <p>Approfondimenti: Valori ecosistemici, caratteri e le matrici del paesaggio agrario; caratteri morfologici del paesaggio urbanizzato</p> <ul style="list-style-type: none"> · Individuazione degli AMBITI di PAESAGGIO (AP). Riferimento per la disciplina operativa del PPR e per la pianificazione paesaggistica sovralocale (commissioni di paesaggio coordinate) · Gli elementi strutturali del paesaggio: idro-geomorfologici, ambientali, storico culturali · Le infrastrutture verdi regionali: la Rete Verde (RVR) e Rete Ecologica (RER), le Aree Protette · Gestione coordinata dei Vincoli e delle tutele · Contesti di paesaggio da riqualificare e progettare <p style="font-size: small;">Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani DASTU, Politecnico di Milano</p>	<h3 style="background-color: #008000; color: white; padding: 2px;">Le strutture del PPR</h3> <h4 style="color: #008000;">Ambiti di paesaggio (AP)</h4>  <ul style="list-style-type: none"> · Gestione coordinata dei vincoli e delle tutele · Contesto di riferimento per la pianificazione paesaggistica a livello intercomunale · Commissioni di paesaggio <p style="font-size: small;">Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani DASTU, Politecnico di Milano</p>

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Le strategie del progetto

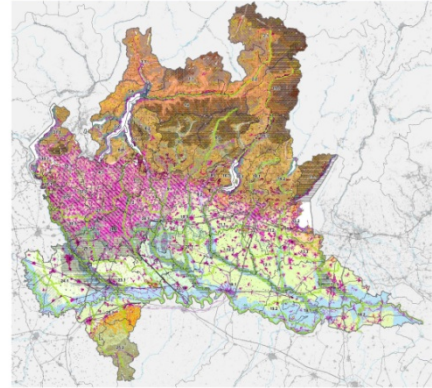
AMBITI DI PAESAGGIO - AP

- Proteggere | Sistemi delle Tutele e vincoli
- Conservare e valorizzare | Elementi strutturali di paesaggio (idro-geomorfologici, ambientali, storico culturale)
 - Caratteri, vulnerabilità/rischi, valori/risorse
 - Obiettivi, Strategie, Indirizzi operativi per la pianificazione, Norme, Progetti
- La Rete Verde (RVR) e la Rete Ecologica regionale
- Migliorare | Sistemi di paesaggio da riqualificare e progettare

Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

Gli elementi strutturali di paesaggio

- Caratteri idro geomorfologici
- Caratteri ambientali ecosistemici
- Caratteri agrari
- Caratteri antropici storico culturali



Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

La disciplina degli Ambiti di Paesaggio

Le schede degli AP: la struttura

- Elementi descrittivi (Inquadramento)
 - Progetti avviati; Strumenti di pianificazione e programmazione territoriale; Vincoli e Tutele; Fascia di paesaggio di appartenenza
- Elementi strutturali di paesaggio (caratteri idro-geomorfologici, ambientali ecosistemici, agrari, antropici storico culturali)
 1. Condizioni di contesto; 2. Valori, Criticità e Dinamiche in atto
- Disciplina
 1. Beni vincolati; Criteri di insieme
 2. VAS: Obiettivi e indicatori (Resilienza e vulnerabilità)
 3. Obiettivi
 4. Indirizzi e Strategie (Elementi strutturali, RVR, RER, etc)

Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

La disciplina degli Ambiti di Paesaggio

Le schede degli AP

24.1 AMBITO **LOMELLINA**
Ambito di paesaggio caratterizzato da insediamenti diffusi nella pianura risalese compresa tra il fiume Sesia e il fiume Ticino

INQUADRAMENTO

Il territorio è situato nella pianura risalese, tra il fiume Sesia a nord e il fiume Ticino a sud. È caratterizzato da un paesaggio agrario diffuso, con coltivazioni di riso e cereali. L'area è attraversata da una rete idrica e viaria. Il paesaggio è caratterizzato da insediamenti diffusi e da una forte presenza di attività agricole.

INQUADRAMENTO

Il territorio è situato nella pianura risalese, tra il fiume Sesia a nord e il fiume Ticino a sud. È caratterizzato da un paesaggio agrario diffuso, con coltivazioni di riso e cereali. L'area è attraversata da una rete idrica e viaria. Il paesaggio è caratterizzato da insediamenti diffusi e da una forte presenza di attività agricole.

Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

La disciplina degli Ambiti di Paesaggio

Le schede degli AP

24.1 AMBITO **LOMELLINA**
Ambito di paesaggio caratterizzato da insediamenti diffusi nella pianura risalese compresa tra il fiume Sesia e il fiume Ticino

INQUADRAMENTO

Il territorio è situato nella pianura risalese, tra il fiume Sesia a nord e il fiume Ticino a sud. È caratterizzato da un paesaggio agrario diffuso, con coltivazioni di riso e cereali. L'area è attraversata da una rete idrica e viaria. Il paesaggio è caratterizzato da insediamenti diffusi e da una forte presenza di attività agricole.

INQUADRAMENTO

Il territorio è situato nella pianura risalese, tra il fiume Sesia a nord e il fiume Ticino a sud. È caratterizzato da un paesaggio agrario diffuso, con coltivazioni di riso e cereali. L'area è attraversata da una rete idrica e viaria. Il paesaggio è caratterizzato da insediamenti diffusi e da una forte presenza di attività agricole.

Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

La disciplina degli Ambiti di Paesaggio

Le schede degli AP

24.1 AMBITO **LOMELLINA**
Ambito di paesaggio caratterizzato da insediamenti diffusi nella pianura risalese compresa tra il fiume Sesia e il fiume Ticino

ELEMENTI STRUTTURALI

Il territorio è caratterizzato da una serie di elementi strutturali di paesaggio, tra cui: la rete idrica, la rete viaria, le coltivazioni di riso e cereali, e gli insediamenti diffusi. Questi elementi sono fondamentali per la caratterizzazione del paesaggio e per la definizione delle strategie di pianificazione.

ELEMENTI STRUTTURALI

Il territorio è caratterizzato da una serie di elementi strutturali di paesaggio, tra cui: la rete idrica, la rete viaria, le coltivazioni di riso e cereali, e gli insediamenti diffusi. Questi elementi sono fondamentali per la caratterizzazione del paesaggio e per la definizione delle strategie di pianificazione.

Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

La disciplina degli Ambiti di Paesaggio

Le schede degli AP

24.1 AMBITO LOMELLINA
Ambito di paesaggio caratterizzato da insediamenti diffusi nella pianura alluviale compresa tra il fiume Sesia e il fiume Ticino

DISCIPLINA

FINALITÀ E CARATTERI

- Valorizzare il caso di città sparse, insediamenti a nuclei sparsi e insediamenti sparsi nel territorio.
- Assicurare la loro compatibilità con i nuclei.
- Applicare una normativa edilizia, concernente come anche paesistica (art.136).
- Regolarizzare le uscite abitative.

FINALITÀ E CARATTERI (cont.)

- Individuare i caratteri paesaggistici e paesistici del territorio.
- Individuare i caratteri paesaggistici e paesistici del territorio.
- Individuare i caratteri paesaggistici e paesistici del territorio.

FINALITÀ E CARATTERI (cont.)

- Individuare i caratteri paesaggistici e paesistici del territorio.
- Individuare i caratteri paesaggistici e paesistici del territorio.
- Individuare i caratteri paesaggistici e paesistici del territorio.

Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

La disciplina degli Ambiti di Paesaggio

Le schede degli AP

24.1 AMBITO LOMELLINA
Ambito di paesaggio caratterizzato da insediamenti diffusi nella pianura alluviale compresa tra il fiume Sesia e il fiume Ticino

CARTOGRAFIA

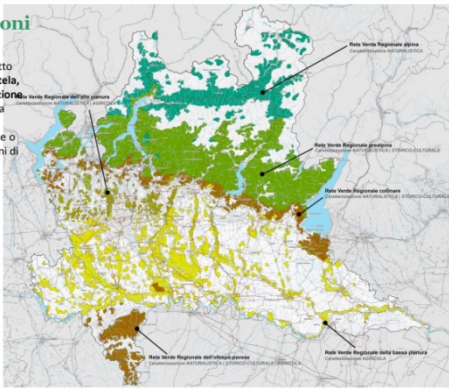
Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

La Rete Verde Regionale (RVR)

Caratterizzazioni della RVR

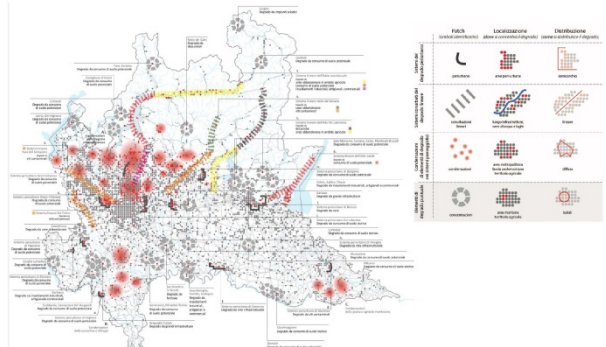
La RVR costituisce un progetto strategico finalizzato alla tutela, al ripristino e alla valorizzazione della qualità del paesaggio, a partire dalle azioni per il contenimento, la mitigazione o compensazione dei fenomeni di degrado

- Vocazione turistico-fruitivo-ricreativa**
- del paesaggio naturale
 - del paesaggio agrario
 - del paesaggio storico culturale



Le strategie di progetto

I paesaggi da riqualificare e progettare



Le strategie di progetto. La gestione delle tutele

Proteggere | Sistemi delle Tutele e dei vincoli



il 52 % del territorio è soggetto a tutela paesistica (10% art.136, 48% art.132)

Le strategie di progetto. La gestione delle tutele

Proteggere | Sistemi delle Tutele e dei vincoli



NORME E REGOLE

Criteri generali per la gestione di tipologie omogenee di vincoli

Criteri per la gestione coordinata di sistemi territoriali ad alta concentrazione di vincoli e tutele paesaggistiche

- cartografia**
- aggiornamento dei contenuti
 - definizione della scala adeguata di rappresentazione (1:10.000)
 - unificare le cartografie con contenuti prescrittivi
- Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Le strategie di progetto. La gestione delle tutele



Criteri di gestione coordinata dei vincoli per ambiti omogenei (es. i laghi)



Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

Le aggregazioni delle Tutele e i Criteri di insieme

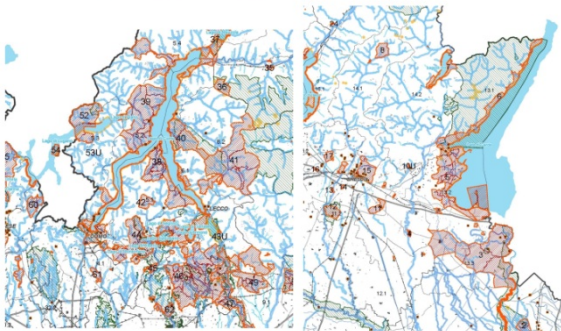
Le aggregazioni dei vincoli per criteri di gestione di insieme



Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

Le aggregazioni delle Tutele e i Criteri di insieme

Gli ambiti di paesaggio e le aggregazioni dei vincoli



Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

Le aggregazioni delle Tutele e i Criteri di insieme

Le schede dei Criteri di Insieme. La struttura

- **Elenco dei comuni e dei vincoli**
Analisi dei vincoli art 136-157 (estensione, tipologia, ambito sovracomunale)
- **Letture critica del sistema delle tutele**
Letture/Individuazione delle tutele di livello sovracomunale vigenti
Art. 142 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio
- **Attualizzazione del vincolo**
 - Lettura delle permanenze e del livello di conservazione dei caratteri paesaggistici citati nei decreti
 - Lettura dei caratteri e dei valori dell'area – stato attuale: Verifica degli elementi, riconoscimento di altre ragioni di tutela
Caratteri naturali – geomorfologici; Caratteri costruttivi del paesaggio; Caratteri architettonici/urbani; Valori estetico/percettivi

Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

Le aggregazioni delle Tutele e i Criteri di insieme

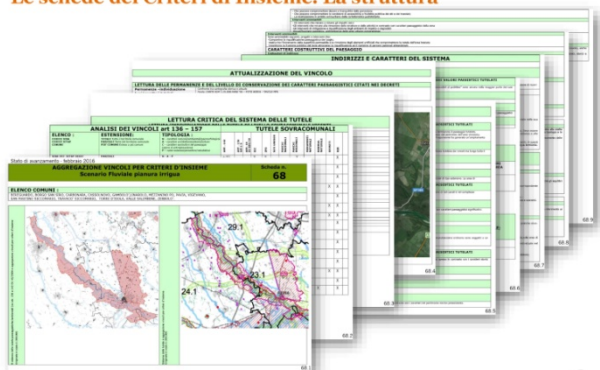
Le schede dei Criteri di Insieme. La struttura

- **Continuità/Complessità del sistema**
Lettura/individuazione dei sistemi paesaggistici ed ecologici presenti correlati all'area tutelata
- **Proposte di revisione delle tutele del sistema**
Individuazione di aree esterne agli ambiti vincolati da sottoporre a tutela di livello nazionale/regionale; Aggiornamento delle ragioni della tutela
- **Indirizzi e caratteri del sistema**
Caratteri paesaggistici generali e particolari
- **Criteri di gestione e prescrizioni**
Caratteri naturali – geomorfologici; Caratteri costruttivi del paesaggio; Caratteri architettonici/urbani; Valori estetico/percettivi; Nuovi inserimenti

Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

Le aggregazioni delle Tutele e i Criteri di insieme

Le schede dei Criteri di Insieme. La struttura



Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani | DASTU, Politecnico di Milano

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Gli elaborati del Documento di Piano	
Tavole di progetto	
Tavola 7.1 "Ambiti di paesaggio ed Elementi strutturali" (scala 1:100.000)	
Tavola 7.2 "Infrastrutture verdi regionali: Rete Verde (RVR), Rete Ecologica (RER)" (scala 1:100.000)	
Tavola 8 "Ambiti ed elementi tutelati" (scala 1:100.000)	
Tavola 9 "Contesti di paesaggio da riqualificare e progettare" (scala 1:300.000)	
Schede	
Ambiti di Paesaggio AP Criteri d'insieme per la gestione coordinata delle aree e dei Beni vincolati	
<small>Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani DASTU, Politecnico di Milano</small> 	

Al termine delle tre presentazioni, sono state esposte due slide conclusive con una serie di domande al fine di stimolare il confronto con gli attori presenti e i contatti per la consultazione e la presentazione di ulteriori contributi.

Tabella 6.4 – Slide conclusive per stimolare il confronto con gli attori presenti, contatti e presentazione di ulteriori contributi

apertura del dibattito	contatti
<p>temi / domande / informazioni dal Territorio</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Fornire indicazioni circa gli aspetti connotativi delle "fasce di paesaggio" che guidano il processo conoscitivo/interpretativo nel Piano/VAS 2) Quali fenomeni rilevanti/emergenti, per la fascia di paesaggio di riferimento, dovrebbero essere oggetto di approfondimento/governo da parte del Piano? 3) Proporre esempi di "progettualità locali" da inserire come esempi di azioni/politiche già in corso e che potrebbero tradursi in buone pratiche per il paesaggio 	<p>vi invitiamo ad inviare contributi, segnalazioni, progettualità</p> <p>struttura_paesaggio@regione.lombardia.it nadia_rossetti@regione.lombardia.it</p> <p>dove trovare i documenti?</p> <p>i materiali di lavoro sono pubblicati sul sito web di Regione Lombardia – D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile</p> <p>http://www.reti.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=PageSchild&packageName=DG_Reti%2FDG_Layout&cid=1213609664350&np=1213609664350&packageName=DG_RSSWrapper</p>

Dibattito che si è aperto con gli interventi dei soggetti che hanno presentato richiesta di intervento utilizzando il modulo predisposto per ogni forum:

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Tabella 6.5 – Modulo per la richiesta di intervento



Al Forum del 3 maggio 2016 dedicato a FASCE PAESAGGIO BASSA PIANURA, OLTREPO' PAVESE E MANTOVANO presso UTER Cremona, con collegamento videoconferenza gli UTER di Lodi, Mantova, Pavia, sono intervenuti:

Tabella 6.6 – Soggetti intervenuti al Forum del 3 maggio 2016

Ente/società...	N. Iscritti	N. presenti (firme)	SEDE UTER
ATS CREMA	2	1	UTER CREMONA
ANCE	1	1	UTER CREMONA
INU	1	1	UTER CREMONA
RETE ECOMUSEI	1	1	UTER CREMONA
COMUNE DI CAPRALBA	1	/	UTER CREMONA
ARPA LOMBARDIA (cr)	1	/	UTER CREMONA
ALER MANTOVA	1	/	UTER CREMONA
COMUNE DI CREMONA	3	4	UTER CREMONA
PROVINCIA DI CREMONA	1	2	UTER CREMONA
PROFESSIONISTI	1	2	UTER CREMONA
COMUNE DI CREMA	1	2	UTER CREMONA
AUTOSTRADIE CENTROPADANE	1	1	UTER CREMONA
COMMISSIONE REGIONALE BENI PAESAGGISTICI	1	1	UTER CREMONA
COMUNE DI VESCOVATO	1	/	UTER CREMONA
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI PROV. CREMONA	1	1	UTER CREMONA
COMUNE DI SPINADESCO	1	1	UTER CREMONA
AIAPP	1	1	UTER CREMONA
COMUNE DI CASTELLEONE	1	1	UTER CREMONA
PROVINCIA DI LODI		1	UTER LODI
PROVINCIA DI MANTOVA	1	3	UTER MANTOVA
COMUNE DI MANTOVA		1	UTER MANTOVA
COMUNE DI VIADANA		1	UTER MANTOVA
PROVINCIA DI PAVIA	1	4	UTER PAVIA
COMUNE DI VOGHERA	1	3	UTER PAVIA

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Ente/società...	N. Iscritti	N. presenti (firme)	SEDE UTER
COMUNITA' MONTANA OLTREPO' PAVESE	1	/	UTER PAVIA
CONFAGRICOLTURA PAVIA		1	UTER PAVIA
ARPA LOMBARDIA (pv)		1	UTER PAVIA
COMUNE DI PAVIA		2	UTER PAVIA
ASL PAVIA		1	UTER PAVIA
TOTALE	ISCRITTI 25	PARTECIPANTI 38	

Al termine delle presentazioni sono intervenuti:

Giorgio Redolfi, Provincia di Mantova:

- chiarimenti circa il cronoprogramma per l'approvazione
- chiarimenti circa il cronoprogramma per i recepimenti da parte delle province e dei comuni
- tempistiche per la messa a disposizione dei documenti

Edo Bricchetti, Rete Ecomusei Lombardi:

- gli ecomusei riconosciuti coprono quasi tutti i paesaggi lombardi
- gli ecomusei dovrebbero essere tenuti in considerazione quali referenti per la costruzione del Piano del Paesaggio, già svolgono attività di raccolta di conoscenze, promozione, di incremento della conoscenza dei territori lombardi

INU Lombardia:

- tempistiche per la messa a disposizione dei documenti da esaminare
- si riscontra, con l'attuale Piano, difficoltà ad incidere sulle trasformazioni dei territori non tutelati
- si richiede di specificare cosa si intende per "valorizzazione"
- attenzione all'attività di spandimento dei reflui e dei fanghi nelle aree agricole

Maurizio Ori, Aiapp Lombardia:

- il vero problema è come calare il paesaggio dal Piano al progetto
- sono utili manuali e linee guida per la progettazione nel paesaggio e del paesaggio, da adottare anche come strumenti di riferimento nel confronto con le soprintendenze
- nello scenario paesaggistico considerare, oltre alle infrastrutture verdi, le infrastrutture blu come politica di adattamento ai cambiamenti climatici

Giovanni Bassi, Commissione regionale per i beni paesaggistici:

- riflessioni sul tema della riforestazione delle golene
- tutela del terrazzo fluviale
- attenzione alle piste ciclabili sugli argini
- riconoscere il valore e il significato della geodiversità, oltre che quello della biodiversità
- rendere il PPR più cogente e vincolante per la pianificazione comunale

pensare ai futuri assetti agrari in relazione alle frequenti crisi idriche, che saranno sempre più frequenti e durature con lo scioglimento dei ghiacciai

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Al Forum del 5 maggio 2016 dedicato a FASCIA PAESAGGIO ALPINA E PREALPINA presso UTER Sondrio, con collegamento videoconferenza gli UTER di Bergamo e Brescia, sono intervenuti:

Tabella 6.7 – Soggetti intervenuti al Forum del 5 maggio 2016

Ente/società...	N. Iscritti	N. presenti (firme)	SEDE UTER
COMUNE DI SONDRIO	1	1	UTER SONDRIO
ATS MONTAGNA	1	1	UTER SONDRIO
COMUNE DI SERNIO	1		UTER SONDRIO
COMUNE DI FUSINE	1	/	UTER SONDRIO
PROFESSIONISTI	5	6	UTER SONDRIO
RETE ECOMUSEI	1	1	UTER SONDRIO
PARCO STELVIO	2	2	UTER SONDRIO
COMUNE DI GROSIO	1	1	UTER SONDRIO
COMUNE DI CEDRASCO	1	1	UTER SONDRIO
ERSAF	1	1	UTER SONDRIO
RL-UTER MONTAGNA	1	3	UTER SONDRIO
CAI LOMBARDIA	1	1	UTER SONDRIO
COMUNE DI COSIO VALTELLINO	1	1	UTER SONDRIO
COMUNE DI MAZZO	1	1	UTER SONDRIO
COMUNE DI BIANZONE	1	1	UTER SONDRIO
COMUNE DI MORBEGNO	1	1	UTER SONDRIO
(giv spa) GRUPPO ITALIANO VINI		1	UTER SONDRIO
COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI TIRANO		1	UTER SONDRIO
PROVINCIA DI SONDRIO		1	UTER SONDRIO
CONFINDUSTRIA		1	UTER SONDRIO
GUIDE ALPINE		1	UTER SONDRIO
COMUNE DI ALZANO LOMBARDO	1	1	UTER BERGAMO
COMUNE DI PREDORE	1	/	UTER BERGAMO
ORDINE INGEGNERI SONDRIO	1	1	UTER BERGAMO
ORDINE INGEGNERI BERGAMO	2	2	UTER BERGAMO
RL-ANGELI ANTIBUROCRAZIA	2	1	UTER BERGAMO
COLDIRETTI BERGAMO		1	UTER BERGAMO
PROVINCIA DI BERGAMO		2	UTER BERGAMO
COMUNE DI ALBINO		1	UTER BERGAMO
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE BRESCIANA		1	UTER BRESCIA
PROFESSIONISTI		1	UTER BRESCIA
PROVINCIA DI BRESCIA		1	UTER BRESCIA
COMUNE DI BRESCIA		1	UTER BRESCIA
RL-UTER BRESCIA		2	UTER BRESCIA
ITALIA NOSTRA		1	UTER BRESCIA
TOTALE	ISCRITTI 28	PARTECIPANTI 43	

Al termine delle presentazioni sono intervenuti:

Jacopo Merizzi, Guida alpina di Lombardia (CAI):

- definire i luoghi protetti: inserire nuovi parchi, prevedere parchi o valli monumentali sul modello americano (ad es: Val Masino, Val di Mello), nuovi vincoli paesaggistici (ad es per le

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Alpi Retiche e tutta la testata della Valmalenco. Le Alpi Orobie, invece, potrebbero essere “riserva naturale”)

- tutelare il valore del paesaggio (senso, estetica, forza): porre di nuovo l’attenzione sul valore estetico del paesaggio, la montagna è un paesaggio monumentale, e sul legame tra estetica e ambiente. Proposta di vincolare le montagne della Valtellina come paesaggio monumentale
- la tutela del paesaggio passa dalla promozione, anche turistica

Edo Bricchetti, Rete Ecomusei Lombardi e referente scientifico dell’Ecomuseo Via Spluga:

- gli ecomusei riconosciuti coprono quasi tutti i paesaggi lombardi: rendere forte la consultazione dal basso per proseguire con indicazioni specifiche a R.L.
- gli ecomusei dovrebbero essere tenuti in considerazione quali referenti per la costruzione del Piano del Paesaggio, già svolgono attività di raccolta di conoscenze, promozione, di incremento della conoscenza dei territori lombardi
- ricorda l’esperienza dell’Ecomuseo Via Spluga

Enrico Pelucchi, CAI Lombardia:

- problema del degrado ambientale e paesaggistico:
 - porre di nuovo l’attenzione sulla dimensione estetica del paesaggio e sull’eticità di alcune trasformazioni
 - attenzione al turismo, effetti legati e trasformazioni del territorio (es. Aprica, Livigno, Ponte in Valtellina)
 - attenzione alle cave della Valmalenco, agli impianti idroelettrici e al fotovoltaico
 - le trasformazioni del fondovalle
- attivare azioni di rigenerazione del periurbano, di controllo e di sanzione
- il Piano si occupi anche del sistema rurale di montagna, in abbandono e in degrado
- tutelare paesaggio del bosco e della rete dei sentieri, spesso in abbandono, investire nel recupero di piccole infrastrutture e reti di comunicazione
- definire regole precise per la trasformazione del paesaggio

Susanna Lauzi, Provincia di Sondrio – Settore Pianificazione Territoriale:

- richiede tempistiche per la messa a disposizione dei documenti PPR per predisporre materiali e pareri, anche in relazione alle necessità di adeguare in tempi brevi il PTCP anche al PTR 31
- richiede chiarimenti sulla carta della qualità e sulla carta delle invarianti paesaggistiche
- la Provincia di Sondrio ha provveduto alla redazione di un documento che tenta la sistematizzazione di banche dati della pianificazione provinciale e comunale, tra le quali anche quelle dei vincoli e tutele. Si provvederà a trasmettere tale documento al fine di condividerne l’impostazione e, se possibile, utilizzarlo come modello per l’analogo lavoro di sistematizzazione che sta portando avanti il PPR
- chiede chiarimenti sulla rappresentazione dei vincoli “Galasso” sulle nuove basi cartografiche, vi sono delle evidenti differenze con i perimetri consolidati e utilizzati tradizionalmente. Questo aspetto è problematico, occorrerà chiarire la nuova perimetrazione
- chiede se si sta procedendo alla perimetrazione degli usi civici
- chiede notizie sull’art.17, se verrà mantenuto, rivisto o eliminato. Ritiene che la normativa attuale del Piano sia stata comunque efficace a tutelare parti importanti del paesaggio
- recente legge regionale dispone limitazioni d’uso degli impianti di produzione di energia rinnovabile a seconda delle caratteristiche del vincolo [dell’immobile] art. 136 c) e d),

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

D.Lgs.42/2004. Oggi non è possibile ad sapere le distinzioni, non si sa come applicare tale dispositivo

- informa che la Provincia di Sondrio parteciperà al convegno mondiale sui terrazzamenti: chiede chiarimenti circa la normativa poiché, in occasione della revisione del PTCP, si proporrà una tutela art. 143. Il PPR sta procedendo in modo analogo?

Pietro Maspes, Ordine degli Ingegneri della provincia di Sondrio e delegazione FAI Prov. di Sondrio:

- rileva che siamo in un periodo di rinnovamento istituzionale, normativo e pianificatorio molto intenso, e concorda sulle difficoltà ad operare in un contesto di riferimento veramente fluido
- il coordinamento tra la pianificazione e la conoscenza/consapevolezza del paesaggio e dei processi che lo interessano, è necessario per superare il concetto di vincolo
- necessità di espandere la conoscenza del piano al di fuori del comparto tecnico in modo da accrescere la consapevolezza del patrimonio paesaggistico. La conoscenza del territorio e del paesaggio è il primo passo per salvaguardare, aumentare la consapevolezza è un veicolo per gestire i territori e perseguire uno sviluppo equilibrato
- tempistiche per la messa a disposizione dei documenti per predisporre osservazioni e contributi formali
- il Piano deve porre attenzione alle criticità del contesto montano
- è necessario che le banche dati vengano sistematizzate, verrà trasmesso un documento elaborato dall'ordine proprio su questo tema
- attivare azioni di ricomposizione paesaggistica del fondovalle che superino la scala locale
- attenzione alle programmazioni infrastrutturali che cambiano la percezione e le pressioni del paesaggio, la vocazione e il destino delle aree, e parimenti cosa accade delle aree dove le infrastrutture vengono declassate
- il Piano dovrebbe trovare strumenti per favorire la deframmentazione e la connessione delle aree della rete ecologica
- dispositivi per la tutela, anche attiva, o di rivitalizzazione dei versanti e degli elementi (boschi, terrazzamenti, nuclei rurali)

Anna Ninatti, Regione Lombardia UTER Sondrio:

- tema delle derivazioni/concessioni idroelettriche e relazione con l'art. 17: riscriverlo in forma più chiara e precisa per non dare adito a contenziosi e di distinguere fra grandi e piccole derivazioni in funzione del limite dei chilowatt, previsto dal testo unico sulle acque

Fulvio Santarossa, Libero professionista:

- la rigenerazione del paesaggio può partire solo dalla comprensione delle cause che lo hanno degradato
- le azioni di rigenerazione devono essere differenziate tra fondovalle (esempio: politiche nuove di compensazione e mitigazione ambientale) e versante (esempio: studio di un nuovo tipo di agricoltura in grado di conservare il paesaggio dei versanti)

Alessandro Meinardi, Direttore Parco dello Stelvio Lombardo:

- il parco (per la parte lombarda) si rende disponibile a essere area pilota per l'attuazione del Piano e della VAS

il parco si rende disponibile costruire insieme a regione/provincia il Piano del Parco per attivare un'azione di sistema efficace

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Al Forum del 10 maggio 2016 dedicato a FASCIA PAESAGGIO PREALPINA, COLLINARE, LAGHI presso UTER Lecco, con collegamento videoconferenza gli UTER di Bergamo, Brescia, Como, Monza e Varese, sono intervenuti:

Tabella 6.8 – Soggetti intervenuti al Forum del 10 maggio 2016

Ente/società...	N. Iscritti	N. presenti (firme)	SEDE UTER
RETE ECOMUSEI	1	1	UTER LECCO
PROVINCIA DI LECCO	3	3	UTER LECCO
ARPA LOMBARDIA	1	/	UTER LECCO
ATS BRIANZA	1	/	UTER LECCO
COMUNE DI LECCO	2	6	UTER LECCO
PROFESSIONISTI	2	2	UTER LECCO
PARCO GRIGNA SETTENTRIONALE	1	1	UTER LECCO
COMUNE DI COLICO	1	/	UTER LECCO
COMUNE DI VARENNA	1	1	UTER LECCO
COMUNE DI LIERNA	1	1	UTER LECCO
COMUNE DI DERVIO	1	1	UTER LECCO
UNIONE GEOLOGI LOMBARDIA		1	UTER LECCO
RL-UTER BRIANZA		1	UTER LECCO
EUPOLIS LOMBARDIA		1	UTER LECCO
FAI MILANO		1	UTER LECCO
RL-DG TERRITORIO		1	UTER LECCO
LEGAMBIENTE		3	UTER LECCO
POLITECNICO MILANO		1	UTER LECCO
COMUNE DI VALMADRERA		1	UTER LECCO
COLDIRETTI	1	1	UTER BERGAMO
COMUNE DI SAN GIOVANNI BIANCO	1	1	UTER BERGAMO
ORDINE INGEGNERI BERGAMO	2	2	UTER BERGAMO
CONSIGLIERE PROVINCIA		1	UTER BERGAMO
ITALIA NOSTRA		1	UTER BERGAMO
RL-UTER BERGAMO		1	UTER BERGAMO
PROFESSIONISTI		1	UTER BRESCIA
A2A		1	UTER BRESCIA
ATS BRESCIA		2	UTER BRESCIA
ITALIA NOSTRA		1	UTER BRESCIA
PROVINCIA DI COMO		2	UTER COMO
ARPA LOMBARDIA		1	UTER COMO
FAI		1	UTER COMO
ORDINE ARCHITETTI MONZA B.		1	UTER MONZA
PROVINCIA DI VARESE		2	UTER VARESE
COMUNITA' MONTANA PIAMBELLO		1	UTER VARESE
COLDIRETTI		1	UTER VARESE
ARPA LOMBARDIA		1	UTER VARESE
TOTALE	ISCRITTI 19	PARTECIPANTI 48	

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Al termine delle presentazioni sono intervenuti:

Giovanni Zecchini, Italia Nostra Brescia:

- segnala il sovradimensionamento e alcuni episodi significativi di nuovo consumo di suolo introdotto dalle previsioni urbanistiche dei due PGT, in Val Trompia e nella pianura bresciana

Legambiente Lecco:

- rileva che i questi anni è stata lasciata troppa autonomia pianificatoria ai comuni
- nel Piano sarebbe opportuno ribadire che il paesaggio è un bene comune e che esistono valori paesaggistici che non sono trattabili, come ad esempio gli ambiti lacustri che dovrebbero essere trattati in maniera sistemica dal Piano
- rileva che la possibilità di attivare commissioni paesaggistiche unificate è un'opportunità importante

Sergio Cavalli, Regione Lombardia Struttura Paesaggio:

- per attivare azioni efficaci di tutela/valorizzazione del paesaggio, devono essere ben chiari gli obiettivi che si vogliono perseguire. Le regole per attuarli devono essere chiare e semplici
- la conoscenza del territorio e del paesaggio è il primo passo per salvaguardare, aumentare la consapevolezza è un veicolo per gestire assieme i territori

Giorgio Guizza, Agronomo:

- paesaggio agrario deve essere considerato nella sua accezione più ampia, in termini di ruralità comprendendo anche l'attività forestale²
- analizzare e regolare il rapporto tra reti della fruizione e attività agricola
- la Lg 10/2013 sul verde urbano riconosce il valore simbolico degli alberi monumentali, tale valore andrebbe esteso ai filari monumentali, valutare la possibilità di estendere il vincolo e inserirli nella rete verde
- rileva che la possibilità di attivare commissioni paesaggistiche unificate è un'opportunità importante, e la possibilità che siano multidisciplinari ne aumenterebbe l'efficacia

Roberto Feroldi, Architetto Brescia:

- quali saranno gli effetti della riforma costituzionale sulla materia paesaggio
- le commissioni del paesaggio aggregate sono già una realtà in alcuni territori, è auspicabile che il Piano favorisca e supporti con strumenti di decisione queste aggregazioni

Edo Bricchetti, Rete Ecomusei Lombardi:

- gli ecomusei riconosciuti coprono quasi tutti i paesaggi lombardi
- gli ecomusei dovrebbero essere tenuti in considerazione quali referenti per la costruzione del Piano del Paesaggio, già svolgono attività di raccolta di conoscenze, promozione, di incremento della conoscenza dei territori lombardi

² La scelta è di trattare il Paesaggio agrario di pianura, in tutte le sue caratterizzazioni (produttive, culturali, ambientali, economiche), le foreste e i parchi che hanno tutt'altra disciplina sono oggetto della rete verde

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

7 IL FORUM GENERALE DI MILANO

Il 13 giugno 2016 si è svolto presso la Sede Regionale di Palazzo Lombardia “Sala Biagi”, con collegamento videoconferenza gli UTER di Lodi e Monza Brianza, il forum dedicato ai PAESAGGI DELL’ALTA PIANURA E DELLA CONURBAZIONE DENSA.

Di seguito si riporta il programma dell’evento:

Saluti e apertura dei lavori

Claudia Maria Terzi, Assessore Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile di Regione Lombardia

Mario Nova, Direttore Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile di Regione Lombardia

Intervento 1. Motivazioni , temi e costruzione degli obiettivi della variante al Piano Paesaggistico Regionale

Luisa Pedrazzini e Cinzia Pedrotti, DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile

Intervento 2. Focus sui contenuti, dispositivi operativi e sulla fascia dei paesaggi dell’alta pianura e della conurbazione densa

Andrea Arcidiacono e Alberta Cazzani, DASTU – Politecnico di Milano

Intervento 3. La valutazione ambientale della variante del Piano Paesaggistico Regionale

Marina Riva, Viola Dosi, Éupolis Lombardia

Lucia Paolini, DG Territorio Urbanistica e Difesa del suolo Struttura Fondamenti, strategie per il governo del territorio e VAS

Interventi dei Soggetti competenti in materia ambientale, degli Enti territorialmente interessati e del pubblico

Conclusioni

La mattinata ha visto la partecipazione di circa 150 di attori:

Tabella 7.1 – Soggetti intervenuti al Forum generale di Milano del 13 giugno 2016

Ente/società...	Categoria	Partecipanti (firme)	SEDE
ARPA LOMBARDIA	enti regionali	1	SALA BIAGI MILANO
ATS INSUBRIA	enti regionali	1	SALA BIAGI MILANO
ATS MILANO	enti regionali	2	SALA BIAGI MILANO
AUTOSTRADA PEDEMONTANA LOMBARDIA	privati/società	1	SALA BIAGI MILANO
CENTRO STUDI PIM	privati/società	1	SALA BIAGI MILANO
COMUNE DI CANTU'	enti terr (COMUNI)	1	SALA BIAGI MILANO
COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO	enti terr (COMUNI)	1	SALA BIAGI MILANO
COMUNE DI CERRO MAGGIORE	enti terr (COMUNI)	1	SALA BIAGI MILANO
COMUNE DI CINISELLO BALSAMO	enti terr (COMUNI)	1	SALA BIAGI MILANO
COMUNE DI COSIO VALTELLINO	enti terr (COMUNI)	1	SALA BIAGI MILANO

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Ente/società...	Categoria	Partecipanti (firme)	SEDE
COMUNE DI LECCO	enti terr (COMUNI)	2	SALA BIAGI MILANO
COMUNE DI MILANO	enti terr (COMUNI)	1	SALA BIAGI MILANO
CONFSERVIZI LOMBARDIA	associazioni categoria	1	SALA BIAGI MILANO
ERSAF	enti regionali	2	SALA BIAGI MILANO
EUPOLIS LOMBARDIA	enti regionali	5	SALA BIAGI MILANO
FLA	enti regionali	3	SALA BIAGI MILANO
GLI AMICI DI CASTELLAZZO	associazioni categoria	1	SALA BIAGI MILANO
ITALIA NOSTRA	associazioni categoria	1	SALA BIAGI MILANO
LEGAMBIENTE	associazioni categoria	1	SALA BIAGI MILANO
MICABT-SEGRETARIATO REGIONALE	enti statali	1	SALA BIAGI MILANO
PARCO AGRICOLO SUD MILANO	enti terr	1	SALA BIAGI MILANO
POLITECNICO	privati/società	5	SALA BIAGI MILANO
PROFESSIONISTI	privati/società	3	SALA BIAGI MILANO
PROVINCIA DI BRESCIA	enti terr (PROVINCE)	1	SALA BIAGI MILANO
PROVINCIA DI LODI	enti terr (PROVINCE)	2	SALA BIAGI MILANO
PROVINCIA DI MILANO	enti terr (PROVINCE)	2	SALA BIAGI MILANO
PROVINCIA DI PAVIA	enti terr (PROVINCE)	3	SALA BIAGI MILANO
PROVINCIA DI VARESE	enti terr (PROVINCE)	2	SALA BIAGI MILANO
REGISTRATI FOGLIO CREDITI ORDINE architetti, senza qualifica	privati/società	59	SALA BIAGI MILANO
RETE ECOMUSEI	associazioni categoria	1	SALA BIAGI MILANO
RL-DC PROGRAMMAZIONE	RL	2	SALA BIAGI MILANO
RL-DG AESS	RL	14	SALA BIAGI MILANO
RL-DG CULTURE	RL	1	SALA BIAGI MILANO
RL-DG TERRITORIO	RL	10	SALA BIAGI MILANO
RL-GIUNTA REGIONALE	RL	2	SALA BIAGI MILANO
SALVIAMO IL PAESAGGIO	associazioni categoria	1	SALA BIAGI MILANO
UNIVERSITA' BRESCIA	privati/società	1	SALA BIAGI MILANO
URBIM	associazioni categoria	1	SALA BIAGI MILANO
WWF LOMBARDIA	associazioni categoria	1	SALA BIAGI MILANO
	MANCANO		SEDE MONZA
	MANCANO		SEDE LODI
	TOTALE	141*	

*non è per ora disponibile l'elenco e il numero delle persone che hanno partecipato in video conferenza dalle sedi UTER di Monza e Lodi.

Durante i saluti introduttivi è stato ricordato che dall'approvazione del PPR e PTR sono stati passati sei anni, durante i quali il contesto istituzionale/economico/normativo e la pianificazione sono fortemente mutati, l'aggiornamento del Piano del Paesaggio si è reso necessario.

Viene sottolineata l'occasione offerta dal forum per attivare le attività di condivisione e confronto tra RL e territorio, finalizzate a costruire modalità di pianificazione del paesaggio calate e adatte alla realtà lombarda.

È ricordato l'impegno di Regione Lombardia relativamente al tema del paesaggio e del Piano; il piano si configura come un momento di sintesi della visione paesistica che deve portare allo sviluppo di una

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

serie di comparti importanti delle politiche territoriali regionali, come ad esempio il rapporto fra paesaggio e acqua, energia, suolo, attività estrattive, tutela della natura.

Sarà posta attenzione sulla capacità del PPR di incidere positivamente sulle politiche di trasformazione del territorio e del paesaggio e sulle politiche urbanistiche, rendendolo più efficace a guidare e orientare l'azione degli enti di governo del territorio a tutte le scale.

Il primo intervento, a cura delle referenti regionali, ha posto l'attenzione:

- sulla fluidità del momento istituzionale, in cui si stanno susseguendo modifiche normative nazionali di rilievo per il processo pianificatorio in corso;
- sugli esiti del PPR vigente in termini di efficacia e di applicazione del piano, l'analisi delle criticità e dei punti di forza da cui sono tratte le motivazioni per la revisione tra cui:
 - l'esigenza di approfondire i livelli di pianificazione e le competenze anche rispetto agli interventi di trasformazione del paesaggio in modo da dare efficacia tra le diverse scale di pianificazione,
 - la risoluzione dei tempi prolungati che portano alla perdita di valore degli strumenti di pianificazione,
 - la relazione tra la componente paesaggistica ed ambientale: tutto l'assetto paesaggistico deve essere fortemente relazionato ai temi dell'equilibrio ambientale;
- sui tre grandi campi in cui il PPR vuole agire:
 - sulla facilitazione di scelte/azioni/interventi riguardanti le trasformazioni, la tutela paesaggistica e la gestione del paesaggio,
 - sull'integrazione operativa dei temi ambientali e della tutela e gestione del paesaggio,
 - sul legame e il coordinamento dei diversi strumenti di pianificazione, anche sviluppando approfondimenti specifici, come ad esempio sullo spazio periurbano e sull'area metropolitana per il contesto territoriale oggetto dell'incontro;
- sull'iter intrapreso, sulla proposta della nuova struttura e dei dispositivi per l'efficacia del nuovo piano, nonché il confronto con la struttura e i dispositivi del vigente. Dal confronto è emerso che la struttura del vigente è stata ripresa, analizzata, verificata e ri-strutturata secondo: un quadro conoscitivo molto definito, un documento di piano (di cui il PPR vigente non è dotato), un set di strumenti comprendente la normativa aggiornata, le schede degli ambiti del paesaggio, i criteri per una gestione coordinata degli ambiti assoggettati a tutela e l'osservatorio per il paesaggio.

Il secondo intervento, a cura dei referenti del Politecnico, ha riguardato l'approccio metodologico e i riferimenti scientifici utilizzati per declinare i contenuti della revisione.

- L'approccio metodologico ha previsto uno sviluppo su due livelli: il primo comprensivo di specifici approfondimenti per l'aggiornamento del quadro conoscitivo esistente; il secondo relativo alla lettura degli elementi di degrado, di pressione e di rischio del paesaggio.

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

- Particolare attenzione è stata posta all'identificazione degli ambiti di paesaggio (57 contesti identificati su tutta la Regione), necessari per dare una connotazione territoriale alle previsioni e all'operatività del piano e su cui è costruita la disciplina del PPR. Tale divisione riprende le fasce del PPR vigente e costituisce un quadro strategico e strutturale di riferimento per la pianificazione anche a livello intercomunale. Gli ambiti, quindi, permettono di progettare il paesaggio non più a livello comunale, ma di ambito, valutando l'impatto e l'ammissibilità delle trasformazioni di uso del suolo.
- Relativamente al tema delle tutele e dei vincoli è stato evidenziato come sia necessario definire dei criteri che diano indirizzi non solo per la conservazione del territorio, ma anche per la valorizzazione e il recupero dello stesso. Si è quindi lavorato per tipologie e aggregazioni territoriali, considerando le tutele degli artt. 136 e 142 per definire modalità di gestione coordinate.

Il terzo intervento, è stato suddiviso in due parti:

1. la prima parte, a cura gruppo di lavoro Éupolis Lombardia, ha riguardato l'approccio metodologico e i riferimenti scientifici utilizzati per impostare la VAS come strumento integrato al Piano, le modalità in cui i contributi preliminari al processo VAS sono tenuti in considerazione dal processo di revisione:

- il monitoraggio della VAS che risulta utile a individuare e valutare le trasformazioni nei paesaggi generate o per effetto delle politiche di Piano o da cause esogene. Il Piano in revisione dovrà porre attenzione al governo di tali tendenze e trasformazioni, e al rapporto tra la scala delle azioni (spesso locale) e degli effetti (spesso sovralocale);
- l'impostazione del percorso di VAS e i riferimenti metodologici utilizzati per la redazione del RA e la valutazione finale del PPR:
 - la metodologia di valutazione che considera sia aspetti fisici (quantitativi, misurabili) che aspetti percettivi (più sfuggenti e influenzati dalla percettibilità del singolo e per cogliere i quali si è rivelato fondamentale il processo partecipativo),
 - la forte integrazione tra VAS e Piano, nella formulazione degli obiettivi di piano e di sostenibilità, nello svolgimento delle analisi, nell'approccio multiscalare,
 - il legame tra caratteri dei paesaggi e aspetti ambientali,
 - i concetti di vulnerabilità e di resilienza che descrivono gli aspetti di criticità, di degrado e di valore su cui basare le politiche del PPR;
- infine, il percorso partecipativo e i contributi degli attori coinvolte sono stati utilizzati per orientare struttura e contenuti della variante.

2. la seconda parte, a cura dell'autorità competente per la VAS (DG Territorio U.D.S., struttura VAS), ha riguardato l'iter procedurale complessivo di revisione del PTR-PPR e l'importanza del forum VAS ai fini della consultazione (intesa come insieme di informazione e di partecipazione).

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Al termine degli interventi è stato dato avvio al dibattito una serie di domande al fine di stimolare i contributi degli attori presenti.

1. Fornire indicazioni circa gli aspetti connotativi delle “fasce di paesaggio” che guidano il processo conoscitivo/interpretativo nel Piano/VAS.
2. Quali fenomeni rilevanti/emergenti, per la fascia di paesaggio di riferimento, dovrebbero essere oggetto di approfondimento/governo da parte del Piano?
3. Proporre esempi di “progettualità locali” da inserire come esempi di azioni/politiche già in corso e che potrebbero tradursi in buone pratiche per il paesaggio.

Si riportano in forma sintetica gli interventi di:

Edo Bricchetti, Referente Rete Ecomusei Lombardi:

- partecipazione degli ecomusei al processo per la loro conoscenza del territorio
- proposta di costruzione di uno statuto del paesaggio e con una mappa di comunità generale sulla Lombardia

Luca Imberti, Presidente Inu Lombardia:

- apprezzamento dell’allargamento del concetto di paesaggio alle dimensioni ecosistemiche
- apprezzamento della dimensione sovracomunale dell’azione del piano, attenzione e possibile problema il fatto che gli ambiti di paesaggio non coincideranno con le unità amministrative
- dare una dimensione costruttiva del paesaggio (tutelarlo, ricostruirlo e reinventarlo) passando a un livello avanzato nel quale i vincoli vengano conservati e difesi, ma anche ripresi per politiche attive di valorizzazione, senza interrompere l’azione di informazione e di diffusione della qualità dei valori di cui il paesaggio stesso è portatore

Damiano DiSimine, Legambiente:

- rafforzamento dell’aspetto programmatico e delle priorità
- trovare risorse per il paesaggio, e che il PPR deve orientare
- tema delle aree protette: il PPR deve ridisegnarle e deve ricevere le osservazioni. Il disegno deve essere funzionale al piano stesso, ma anche alle esigenze di efficienza e di efficacia di protezione del territorio (costruire il sistema delle aree protette parallelamente e in sintonia col piano)
- riqualificazione delle città: il PPR deve definire “traiettorie” in grado di orientare il cambiamento rispetto alle nuove esigenze che hanno un forte impatto sulla città (es. efficienza energetica, riduzione mobilità individuale...); non è possibile un conservatorismo delle forme acquisite dalle città nel XX sec

Marcello Calì, rappresentante cittadini di Bollate, Comitato Piazza della Resistenza e Regione Lombardia:

- considerare una maggiore tutela del paesaggio esistente
- inserire il recupero delle aree dismesse anche come testimonianza dell’archeologia industriale
- Villa Arconati e il complesso di Castellazzo: tutelare la realtà agricola

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

Ugo Targetti, Arch. consulente di Fondazione Lombardia per l'ambiente per revisione piano PTR:

- apprezzamento per il livello di approfondimento e l'impostazione teorica (livello di analisi e introduzione prospettiva progettuale che il piano vigente non aveva)
- tema essenziale: "chi" progetta in un momento di riforma costituzionale rispetto alla pianificazione intermedia (in questo scenario risulta fondamentale il ruolo della Città Metropolitana, ente di efficacia sovracomunale, e il suo rapporto con Regione Lombardia)

Claudia Capurso, Arch. libero professionista:

- apprezzamento della variante sia per gli obiettivi che per la metodologia
- problema é la futura assenza di un ente intermedio in grado di coniugare a livello territoriale gli obiettivi e di coordinare gli enti che operano sul territorio indirizzandoli ad obiettivi comuni

Giorgio Negri, URBIM Lombardia:

- attenzione al tema dell'acqua: fare in modo che la risorsa (produttiva, ecologica, ambientale, di salvaguardia di molte specie animali e vegetali) sia rappresentata nel PTR e nel PPR
- esposizione progetto di inserimento di canali, di fontanili e di edifici nel patrimonio mondiale UNESCO

Umberto Vallara, Italia nostra:

- importanza della fase di monitoraggio per capire ed esprimere cosa non ha funzionato nel rapporto tra il piano regionale e i PGT. Forse, non è stato comunicato sufficientemente il piano paesistico previgente (che aveva qualità che non sono state attuate, ad es. i criteri per contenuti paesaggistici dei PGT comunali)
- attenzione alla rigenerazione dell'esistente: se non si conosce abbastanza la sensibilità dell'esistente c'è il rischio che l'azione di rigenerazione cancelli alcuni aspetti interessanti dei paesaggi urbani
- attuare l'individuazione degli ambiti di sensibilità paesaggistica nei diversi comuni per tutelare il paesaggio (anche per orientare i comuni stessi)

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

8 ESITI

Complessivamente le quattro giornate hanno visto la partecipazione di circa 270 attori così ripartiti:

forum di CREMONA, 3 maggio 2016	38 partecipanti
forum di SONDRIO, 5 maggio 2016	43 partecipanti
forum di LECCO, 10 maggio 2016	48 partecipanti
forum di MILANO, 13 giugno 2016	141* partecipanti
totale	270

*dato provvisorio in quanto non è per ora disponibile l'elenco e il numero delle persone che hanno partecipato in video conferenza dalle sedi UTER di Monza e Lodi.

Ogni forum si è concluso con una sessione dedicata agli interventi del pubblico presente al fine di assumere contributi e osservazioni utili alla redazione della variante di Piano. Durante i forum è emerso un ampio ventaglio di temi, riferiti a differenti situazioni, scale, metodi e concetti. Di seguito si riporta una sintesi che sistematizza i contributi di maggior rilievo e ricorrenti:

- il sistema della pianificazione territoriale e urbanistica messo in campo dalla Lr 12/2005 e s.m.i., ha circoscritto i casi in cui RL ha potuto entrare nel merito degli strumenti di governo del territorio, permettendo di verificare scelte ed esiti sui territori stessi. Le tematiche di interesse regionale introdotte dal PTR-PPR hanno restituito, dal 2010, la possibilità di verificare alcuni piani (ca 500), anche comunali, come ad esempio quelli dei comuni rivieraschi dei laghi maggiori. Anche alla luce delle attività di verifica regionale è emersa la necessità ri-orientare l'azione di Piano.
- Si è evidenziato, in generale, che il PPR non ha il ruolo, né è lo strumento adatto ad occuparsi di temi dettagliati o della promozione di aspetti territoriali, paesaggistici specifici. Il piano comunque opererà una discesa di scala e applicherà tutti i dispositivi ritenuti idonei a favorire l'avvicinamento alle necessità degli Enti Locali e la trasposizione dei contenuti di Piano alle scale locali, ma non si sostituirà ai livelli inferiori nello svolgimento dei compiti specifici. I temi e le esperienze specifiche emersi durante gli incontri, costituiscono importanti testimonianze di quanto è accaduto e succede ancora sul territorio. Gli ambiti di paesaggio sono uno degli strumenti proposti per rafforzare il legame tra scale.
- Durante l'elaborazione della variante vi è stato un continuo confronto con Province e Città Metropolitana di Milano in modo da gestire al meglio il livello di pianificazione intermedia, anche alla luce delle modifiche dell'assetto istituzionale;
- relativamente alle tempistiche, il PPR è in linea con la procedura di revisione complessiva del PTR-PPR (avviata nel 2013). L'impegno di RL è quello di arrivare ad una proposta tecnica di revisione del PPR entro fine 2016, per svolgere la Conferenza finale VAS a inizio 2017, per poi passare all'iter di adozione e approvazione. Dall'approvazione della variante, le Province avranno un anno di tempo per l'adeguamento;
- per quanto riguarda il tema della tutela, è volontà del piano entrare nel merito dell'art. 17 e definire i lati non chiari della norma che riguardano gli ambiti ad elevata naturalità. Per gli ambiti

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

di elevata naturalità lo scopo è fornire un appoggio normativo più forte, l'art.142, dandogli contenuto. La vestizione del vincolo ex art. 142 sarà completa e darà origine ad una norma;

- il tema degli ecomusei e degli elementi radicati nei territori e nei paesaggi, non sono presente nel piano vigente, ma saranno inclusi nella variante:
 - ad esempio la rete verde avrà la funzione di mettere insieme gli elementi vincolati e gli elementi identitari (reti di sentieri, boschi, terrazzamenti, acqua, aree agricole, nuclei rurali...) e di introdurre nel Piano del paesaggio una visione paesaggistica complessiva, con significato ambientale, percettivo, fruitivo, identitario;
 - nella rete verde verranno incluse anche le aree protette in modo da aumentare la loro capacità di essere anche luoghi di progetto del paesaggio L'elemento nuovo che si vuole introdurre col Piano è il collegamento tra gli aspetti di visuale e di estetica del Codice con quelli ambientali. Si vorrebbe, inoltre, collegare in maniera più esplicita la tutela paesaggistica con la tutela dei contenuti dei piani dei parchi,
 - gli ecomusei possono diventare un elemento della Rete Verde e un supporto concreto per la conoscenza e la comunicazione del paesaggio alla popolazione che li vive.

Di seguito si riporta una tabella che:

- da una parte sintetizza le questioni prevalenti emerse dagli attori coinvolti in tutto il processo (fase di scoping e I Conferenza di Valutazione – ott. 2014, incontri tematici di approfondimento sui temi del Periurbano, Montagna, Laghi, Pianura Agricola – nov.dic. 2014, i 4 incontri tecnici con i referenti provinciali e la Città Metropolitana nov. 2015, i 4 forum mag.giu.2016);
- dall'altra indica come la proposta di revisione raccoglie e affronta tali questioni.

Tabella 8.1 – Sintesi: questioni emerse durante il processo e indicazione di come sono affrontate dalla variante

QUESTIONI EMERSE	COME SONO AFFRONTATE DALLA VARIANTE?
<p>STRUTTURA ED EFFICACIA DEL PIANO E DELLA VAS</p> <ul style="list-style-type: none"> • complessità del piano vigente • difficoltà a declinare obiettivi e azioni dalla scala regionale a quelle locali • scala di rappresentazione della cartografia • declinazione ad una scala di maggior dettaglio dei contenuti di piano, al fine di orientare in modo incisivo l'azione di enti e attori del territorio • dimensione comunale del piano e della vas non idonea a definire strategie paesaggistiche ne' quadri ambientali esaustivi • monitoraggi e valorizzazione della conoscenza 	<p>Ri – strutturazione del Piano: semplificazione, ripulitura norme, costruzione del compendio relativo alle procedure amministrative sul paesaggio</p> <p>Ampliamento del quadro conoscitivo, elaborazioni ad una scala di maggior dettaglio (5 serie di carte analitiche)</p> <p>Disegno delle fasce e degli AP: scala a cui sono riferite descrizioni, quadri conoscitivi, valutativi, obiettivi, indirizzi e strategie, criteri d'insieme per la gestione dei vincoli</p> <p>Indicatori e monitoraggio VAS, raccordo con l'Osservatorio per il paesaggio</p>

Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

QUESTIONI EMERSE	COME SONO AFFRONTATE DALLA VARIANTE?
<p>STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> definire criteri omogenei per l'attribuzione delle classi di sensibilità paesaggistica istituire commissioni per il paesaggio che abbiano valenza sovracomunale sviluppare contenuti di dettaglio che migliorino il raccordo tra pianificazioni costruire buone pratiche, linee guida che aiutino ad istruire e guidare i progetti e/o le valutazioni, revisione dei repertori attuali (infrastrutture, cave, tipi edilizi e materiali) fornire carte interrogabili e banche dati sistematizzate favorire attività di recupero di aree ed edilizia dismessa o in abbandono 	<p>Costruzione della carta «Classi di valore paesaggistico»</p> <p>Disegno degli AP e redazione delle relative schede: contenenti descrizioni, quadri conoscitivi, valutativi, obiettivi, indirizzi e strategie, criteri d'insieme per la gestione per i vincoli</p> <p>AP come aggregazioni istituzionali di riferimento per le Commissioni per il Paesaggio unificate</p> <p>Costruzione della carta «Contesti di paesaggio da riqualificare e progettare»</p>
<p>SCENARIO PAESAGGISTICO</p> <ul style="list-style-type: none"> rete verde regionale rete ecologica regionale, infrastrutture prioritarie. chiarire il rapporto e traduzione cartografica e operativa definire un disegno unitario che definisca le priorità, che metta a sistema le progettualità e coordini le trasformazioni, anche a scala locale riconoscimento del valore degli elementi fondativi ed identitari dei paesaggi lombardi rigenerazione dei paesaggi può partire solo dalla comprensione delle cause che lo hanno degradato 	<p>Costruzione delle carte di progetto, che accompagnano il Documento di Piano</p> <p>«Infrastrutture verdi: Rete verde (RVR) e Rete ecologica (RER)»</p> <p>Carte dei «Valori e dei Servizi ecosistemici»</p> <p>Carta dei «Contesti di paesaggio da riqualificare e progettare»</p> <p>Carta degli «Ambiti di paesaggio ed elementi strutturali»</p>
<p>LIVELLI DI COGENZA E SISTEMA DEI VINCOLI</p> <ul style="list-style-type: none"> inefficacia del vincolo rispetto ad contesto stravolto definire criteri che aiutino la gestione delle aree vincolate: tutela e valorizzazione, azioni ammesse norme e strumenti che regolamentino e restringano il rilascio di autorizzazione paesaggistiche apparato normativo costituito da parti descrittive, orientative, indirizzi e prescrizioni aumentare il livello di cogenza e inserire prescrizioni per la compensazione criticità circa l'applicazione degli art. 16, 17, 19 	<p>Ri-strutturazione dell'apparato normativo: normativa più snella e ripulitura dalle parti descrittive</p> <p>Proseguo del percorso di copianificazione col Ministero</p> <p>Ricognizione dettagliata dei vincoli sul territorio regionale</p> <p>Criteri generali per la gestione di tipologie omogenee di vincoli</p> <p>Criteri per la gestione coordinata dei vincoli in sistemi territoriali ad alta concentrazione di tutele, collegati anche alle conoscenze e valutazioni per gli AP</p>